

IL FORUM IN REDAZIONE ORGANIZZATO DA IL PICCOLO E MESSAGGERO VENETO

Riccardi: «Sempre più anziani Pronto a ridisegnare la Sanità»

Otto anni alla guida della sanità regionale. «Un record, senza dubbio». Con una pandemia di mezzo. Di passato, presente e futuro della sanità del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi ha parlato ieri due

ore e mezza nel corso del Forum organizzato dal Messaggero Veneto e da Il Piccolo e coordinato dal condirettore del quotidiano friulano, Paolo Mosanghini.
COLONI E SEU / PAGINE 2 E 3



L'assessore regionale Riccardo Riccardi al forum in redazione FOTOPETRUSI

DA DOMANI ALLE 15

Numero verde 116117 al debutto per le cure non urgenti

Da domani a partire dalle 15 va in pensione il numero verde 800 614302, già utilizzato da Asugi per cure mediche non urgenti, e arriva il 116117. / PAGINE 2, 3 E 27

LA POLITICA

IL RISIKO DELLE CANDIDATURE

Fedriga blinda la sua lista per le prossime Regionali



Massimiliano Fedriga

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga blinda la sua lista Fedriga presidente (Fp) in vista delle regionali, anche se non dovesse essere possibile per lui correre per il terzo mandato. PACE / PAGINA 14

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

UN LABIRINTO CHIAMATO CAMPO LARGO

Ancora lontano e indecifrabile nella nebbia delle mozioni parlamentari, l'orizzonte dell'unità delle opposizioni ha ripreso forma nella piazza per l'Iran. E il "luogo" evocato dagli addetti ai lavori, nel tentativo di tracciarne le coordinate, è sempre lo stesso: campo largo.
PAGINA 23

DEMOGRAFIA, LE TRASFORMAZIONI DEL TESSUTO SOCIALE DOVUTE IN PARTICOLARE ALLA PRESENZA DI LAVORATORI IMPEGNATI NEL CANTIERE NAVALE

Neonati, straniero uno su due

Confermato il trend degli ultimi due anni in provincia di Gorizia. Il caso di Monfalcone

È di origine straniera il 47% dei nuovi nati nel 2025 a Monfalcone, hub di riferimento per l'Isonzo. Di questi, il 51% è a propria volta di origine bengalese. Sono le percentuali emerse dalle attività dell'anno scorso del Punto nascita. Un trend che conferma i numeri di questi ultimi anni, caratterizzato da un tessuto sociale che cambia anche per la presenza del cantiere navale. BORSANI / PAGINA 17

L'ANALISI

FULVIO ERVAS

CONVIVENZA, ANDARE OLTRE IL CONFLITTO

PAGINA 23

COINVOLTI DUE MINORI

Doppia rapina dei maranza con il coltello Subito rilasciati

SARTI / PAGINA 27

I NUOVI CORSI

Il liceo Nordio del Made in Italy Il dirigente: un'opportunità

BRUSA FERRO / PAGINA 29

L'UNICA MANIFESTAZIONE REGIONALE HA RIUNITO 300 PARTECIPANTI IN CENTRO A TRIESTE



I giovani iraniani in piazza: «Stop al massacro»

La protesta dei giovani iraniani in piazza della Borsa ieri mattina a Trieste (foto Francesco Bruni) BLASICH / PAGINA 8

FOCUS

LE SENTENZE DEL 2025

Amianto, risarcimenti ai familiari per 10 milioni

Più di dieci milioni di euro di risarcimenti in meno di un anno: la cifra più alta di sempre per il Tribunale di Trieste. È il totale degli importi riconosciuti agli eredi delle vittime dell'amianto nei primi undici mesi del 2025. Per avere un raffronto, nell'intero 2024 i risarcimenti non avevano superato i 7,5 milioni. Gli importi medi: 436.323,90 euro.
TALLANDINI / PAGINA 25

AL MICROSCOPIO

INFLUENZA VIRULENTA? COLPA DELLE MUTAZIONI

MAURO GIACCA

Perché sembra che chiunque intorno a noi si sia preso l'influenza quest'anno? Le statistiche dicono che i paesi dell'emisfero nord hanno un tasso di infezioni che è il più alto degli ultimi 25 anni: secondo il CDC americano, 15 milioni di malati, 180 mila ospedalizzazioni e 7.400 morti in Usa. / PAGINA 19

Udito perfetto senza compromessi

Apparecchi acustici

- ricaricabili, invisibili
- su misura, potenti
- 35 ore di autonomia
- intelligenza artificiale

MAICO

SCONTO 30% sulla nuova tecnologia VALIDO FINO AL 30 GENNAIO

Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

OSPITALETTO-TRIESTINA 1-0

Unione sprecona Arriva il quarto ko



L'Unione delusa ESPOSITO / PAGINE 40 E 41

«Liste d'attesa, lavoriamo sul rispetto delle priorità»

«Sul mancato rispetto delle priorità stiamo lavorando molto. Lì c'è un'alleanza molto forte col privato, perché il privato ovviamente ha una flessibilità gestionale completamente diversa

dal pubblico. Il tema è: ci sono cose di cui hai diritto, ma non hai diritto a tutto. Stiamo facendo un lavoro importante sulla separazione dell'appropriatezza dall'inappropriatezza».



«Coraggioso il nuovo sistema per l'accesso a Medicina»

«Il ministro Bernini ha fatto un'operazione coraggiosa, perché non ha eliminato il numero chiuso ma ha inserito un filtro», ha sottolineato Riccardi parlando del nuovo meccanismo di accesso ai corsi di laurea in Medicina. «Sicuramente dei correttivi andavano fatti e il modello può essere replicato, come ha detto lo stesso ministro», osserva l'assessore.

so ai corsi di laurea in Medicina. «Sicuramente dei correttivi andavano fatti e il modello può essere replicato, come ha detto lo stesso ministro», osserva l'assessore.



Il forum in redazione

L'INTERVISTA

ELISA COLONI
CHRISTIAN SEU

Otto anni alla guida della sanità regionale. «Un record, senza dubbio». Con una pandemia di mezzo («Sembra lontana, pare che ce ne siamo quasi dimenticati») e una «crisetta» di giunta che ha avuto il suo *casus belli* localizzato proprio nell'orto che coltiva ininterrottamente dal 2018, primo assessore regionale a coordinare la più pingue delle voci di bilancio per due mandati di fila. Di passato, presente e futuro della sanità del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi ha parlato ieri nel corso del Forum organizzato da Il Piccolo e dal Messaggero Veneto e coordinato dal condirettore del quotidiano friulano, Paolo Mosanghini. Due ore e mezza in cui ha squadernato le cartelle cliniche del sistema sanitario regionale, non sottraendosi alle domande sulle criticità (e non sono poche, in regione come nel resto d'Italia) e sulle strade da percorrere per adeguare i modelli ai tempi che viviamo, in cui «la cronicità diventa centrale, rispetto al trattamento delle acuzie, su cui si basa tradizionalmente il sistema che ha gli ospedali come proprio baricentro».

Assessore, partiamo dall'attualità. La settimana è stata caratterizzata da un doppio fronte, romano e regionale, impegnato a garantire ai medici pensionati di poter dare ancora una mano al sistema che lamenta evidenti difficoltà. Primo elemento: con la nor-

Il numero per le emergenze per i «codici bianchi» 116117 viene attivato in Asugi: «L'estensione su tutto il territorio regionale? L'obiettivo è partire anche nelle altre Aziende prima della fine dell'anno»

ma regionale riuscirete a dare una prima risposta a questo problema?

«In condizioni straordinarie c'è bisogno di misure straordinarie. Il problema della medicina generale è legato al rango di questa branca, che non è considerata specialistica: eppure è un mestiere complicato, fondamentale nella misura in cui il medico di base garantisce una prima risposta che consente l'appropriatezza delle cure e degli accessi ospedalieri».

Ma con Fratelli d'Italia e il governo ci sono diversità di vedute?

«Macché. Ci siamo sentiti anche giovedì con il ministro Luca Ciriani, poi l'opposizione fa il suo lavoro e prova a creare la polemica. Semplicemente, le Regioni al governo hanno chiesto supporto per garantire gli strumenti fiscali e previdenziali utili a sostenere questa misura, proponendo un emendamento al Milleproroghe nella fase di conversione in legge del decreto. Noi abbiamo fatto il nostro, anche con una forzatura se vogliamo, provando a inserire la norma nella legge sui carburanti. Mi sarei aspettato dalla minoranza una proposta: su questo e altri temi sarebbe lecito attendersi una tregua politica».

A proposito di frizioni politiche: uno dei terreni di scontro tra Fratelli d'Italia e il resto della maggioranza è stato il piano della Rete oncologica regionale. A un anno dalla sua adozione le polemiche sono sopite?

«Il dibattito sulla rete oncologica regionale evidenzia una difficoltà strutturale nel decidere. E non nego che ci siano state alcune difficoltà anche a far comprendere il senso del piano in maggioranza. D'altro canto, ho registrato grande responsabilità sul tema da parte di fette della minoranza. La riorganizzazione della Rete oncologica regionale è la base per l'adeguamento di tutto il sistema, a partire dalle chirurgie. E questa organizzazione è stata tentata per due volte, senza successo, nel 2011 e nel 2017. La differenza oggi è stata la determinazione politica di applicare standard nazionali di sicurezza clinica, senza ulteriori rinvii: il vero nodo del sistema



«Sempre più anziani Così ridisegneremo la Sanità della regione»

L'assessore Riccardi: «Alleggerire la pressione sugli ospedali»

contesto dove la mediazione tradizionale è scomparsa e il dibattito pubblico è spesso semplificato, come osservava Umberto Eco. Il caso di Tolmezzo, con 20.000 firme per ripristinare la chirurgia senologica, mostra il conflitto tra consenso e dati oggettivi: il Piano esiti di Agenas segnala criticità cliniche rilevanti. I piccoli ospedali devono specializzarsi, non possono

punto da un professionista che è stato anche un grande assessore regionale alla Salute, Gianpiero Fasola».

A primavera lei, come altri colleghi, aveva rimesso le deleghe nelle mani del presidente Fedriga. Era un bluff o c'è stata davvero l'opportunità di vedere la sanità in mano a qualcun altro?

«Sì, l'occasione c'è stata. Qui tutti parlano, ma poi non ho visto la fila: io ho cercato di fare tutto quello di cui sono stato capace, la sanità è una materia molto complessa, le semplificazioni sono facili, le strumentalizzazioni sono ancora più facili».

Parte ora in Asugi la sperimentazione del numero di emergenza per «codici bianchi» 116117, ma chi risponderà? Arcs ha pubblicato un avviso per l'assunzione di 33 assistenti amministrativi...

«Vorremmo avere sanitari e infermieri esperti che rispondano, ma non li abbiamo anche per questo: ci sono più utili altrove nelle strutture. Quindi per ora partiamo con i «laici», poi vedremo nelle fasi successive. So che questa è una delle grandi questioni, la affronteremo».

Quando estenderete il servizio anche alle altre Aziende della regione?

«L'obiettivo è partire anche nelle altre Aziende sanitarie prima della fine dell'anno. Questa è una delle condizioni previste dalla programmazione statale: il dottor Alberto Peratoner in Asugi sta guidando questa operazione con grande impegno, del quale gli sono grato e quindi è evi-

Come affronterete il blocco del cantiere per il nuovo ospedale di Cattinara a Trieste, dopo la crisi finanziaria dell'impresa esecutrice, Rizzani de Eccher?

«Le criticità sono legate all'impresa, e noi non governiamo i processi di ristrutturazione delle imprese, ma auspico che questa vicenda si concluda definitivamente, in un modo o nell'altro».



I LAVORI A CATTINARA

«Cercheremo, che si vada o no verso la prosecuzione o la non prosecuzione, di mantenere in piedi quel contratto»



IL DISAGIO GIOVANILE

«La questione delle fragilità non si risolve con i Csm aperti 24 ore: bisogna rinforzare la protezione sociale»

«Sul fine vita deve legiferare il Parlamento»

«Non sono mai voluto entrare nella discussione sul fine vita, mi tengo gelosamente le mie convinzioni intime rispetto a questo. La nostra pressione deve andare al Parlamento dicendo

che il Parlamento deve legiferare, questo è il nostro mestiere. Il resto è soltanto esercizio di stile che rischia di creare confusione, mancando di rispetto a chi soffre».



«Il futuro? Passare il testimone alle nuove generazioni»

«Quest'anno compio 64 anni. Però in politica, come dice Illy, non bisogna mai dire mai. Mi limito ad osservare alcune cose: io in Parlamento non sono mai voluto andare, sono un uomo di governo, di

gestione. Il nostro compito è anche quello di passare il testimone alle nuove generazioni perché nessuno di noi è eterno. I delfini bisogna andare a cercarli, troppo facile dire che non ci sono».



Il forum in redazione



Riccardi durante un sopralluogo in ospedale a Pordenone e, al centro, in un cantiere ad Azzano. A sinistra e sotto durante il forum in redazione FOTOPETRUSSI

«Pochi. È un fenomeno, quello dei gettonisti, che va contrastato, però nel momento in cui ti serve un gettonista, ti serve, sennò l'alternativa è chiudere o non prestare un servizio».

Restando sul tema del personale, sono frequenti gli episodi di violenza soprattutto nei Pronto soccorso. Quali misure adotterete?

«Faremo tutto ciò che serve in termini di protocolli con le forze dell'ordine e adeguamento degli impianti di videosorveglianza, e useremo pure l'intelligenza artificiale, che consente di captare potenziali comportamenti a rischio e bloccarli prima. Ma il tema è più profondo: sono saltati in tutti i settori alcuni limiti nelle relazioni e nel rapportarsi con il prossimo».

Sulla vaccinazione antinfluenzale c'è una regressione nella fascia d'età più a rischio. Avete investito molto in comunicazione, eppure qualcosa non ha funzionato. Cosa?

«Se guardo l'intero capitolo della prevenzione dico che noi stiamo nei Lea, ma non è sufficiente. Dobbiamo implementare i nostri sforzi in attività di prevenzione, ma serve anche un nuovo piano di alfabetizzazione all'accesso ai servizi per i cittadini. Arriviamo dal periodo della pandemia, quando dovevamo tutti vaccinarci e ora in tanti scappano dalle vaccinazioni».

Il disagio sociale e mentale aumentano e le cronache riportano troppo spesso fatti tragici: come affrontarli?

«Quello delle fragilità è uno dei grandi temi e non si risolve con l'apertura dei Csm sulle 24 ore. Serve un investimento straordinario per rinforzare il sistema di protezione sociale. C'è un grande lavoro da fare con i Comuni, dobbiamo ricostruire reti di protezione, sentinelle, moni-

«Se guardo all'intero capitolo della prevenzione dico che noi stiamo nei Lea, però sono consapevole che non è sufficiente. E sulle vaccinazioni dobbiamo implementare i nostri sforzi»

toraggi».

Parliamo del fine vita. Il Parlamento latita. Possibile che nella regione di Eluana Englaro non si prenda alcuna iniziativa di regolamentazione in proposito?

«Non sono mai voluto entrare in questa discussione. La questione è talmente complessa che discuterne senza avere la possibilità di incidere davvero credo sia soltanto un esercizio confusionario. La nostra pressione deve essere esercitata sul Parlamento affinché legiferi».

Non ritiene eccessivo il carico di deleghe a lei attribuito tra Sanità e Protezione civile?

«Credo di essere sempre stato lucido».

I rapporti con le opposizioni?

«Serve serietà, non strumentalizzazioni. Con alcuni consiglieri del Pd paradossalmente abbiamo la stessa visione su molti temi, più che con alcuni esponenti della maggioranza...».



LA CRISI DI PRIMAVERA

«Il passo indietro? Era vero, ho messo la delega sul tavolo, ma poi non ho visto la fila di colleghi interessati»



Quindi cercheremo, che si vada verso la prosecuzione o la non prosecuzione, di lavorare tenendo in piedi quel contratto. L'alternativa è andare incontro alla risoluzione del contratto, quindi all'inevitabile revisione complessiva del progetto e a una nuova gara: quanti anni dovremmo aspettare? Non possiamo permettercelo. Il sentiero è stretto, ma siamo al miglio finale. O si trovano le condizioni per proseguire o si entra in un profilo di crisi che è definito dalle norme. Non credo potrà passare ancora molto tempo prima di avere certezze».

Qual è la sfida più grande per il sistema sanitario della nostra regione?

«Dare risposte alla non autosufficienza, che è una bomba su cui siamo seduti, togliendo pressione dal sistema ospedaliero. Su oltre 2 miliardi di spesa in sanità pura spendiamo meno di 110 milioni per la non autosufficienza nelle nostre strutture residenziali, per l'abbattimento delle rette. Serve mettere in piedi un sistema sostenibile per le famiglie: è un tema di civiltà. Se si chiedono 2 mila euro al mese a una famiglia per far accogliere un proprio caro in una struttura, e quella famiglia non è in grado di sostenere la spesa, finirà per essere morosa e le spese andranno a carico del bilancio dei Comuni. Dobbiamo investire qui, fare di più, anche se abbiamo già fatto tanto, penso ai posti letto aumentati nelle strutture private. È infatti proprio qui che si colloca il tema del rapporto col privato».

Ci spieghi meglio.

«Credo che il modello vincente sia quello delle formule di partenariato pubblico-privato che riconoscono l'interesse pubblico, hanno il publi-

co che detta le regole, in alleanza con il privato. Credo nei progetti che stiamo cercando di realizzare con gli ospedali di Spilimbergo e Latisana».

Lei ricorda spesso che il privato è un alleato prezioso, ma che al contempo siete tra le Regioni che spendono meno per il privato: perché quindi non aumentare la spesa?

«Credo che il ruolo del privato vada implementato, noi l'abbiamo fatto. E, ripeto, voglio scommettere sul partenariato, che credo potrà introdurre elementi gestionali di efficienza».



I GETTONISTI

«Un fenomeno da contrastare, ma se l'alternativa è chiudere un reparto oppure non erogare del tutto un servizio...»

A che punto sono le trattative con i privati interessati a investire a Spilimbergo?

«C'è una proposta al vaglio dell'Asfo. Se deciderà che c'è un interesse pubblico, procederà con un bando a evidenza pubblica. L'obiettivo deve essere quello di limitare la mobilità passiva verso altre regioni».

Restiamo nel Pordenonese: come procede il percorso di condivisione della governance tra Asfo e Cro di Aviano?

«Anche qui è la Rete oncologica che guida: non potevamo continuare a erogare prestazioni di qua e di là. Tonutti sta lavorando per ordinare questa situazione».

Come state usando l'intelligenza artificiale?

«Abbiamo finanziato un progetto sperimentale della Chirurgia vertebro-midollare e poi stiamo investendo su modellini che analizzano i dati della domanda diagnostica e separano ciò che è appropriato da ciò che non lo è. L'Ai, se gestita bene può essere uno strumento straordinario e aiutarci a ridurre i tempi di attesa».

La gestione della non autosufficienza è la sfida più grande. Ce ne dica altre due.

«La gestione dell'appropriatezza della domanda. E poi il metodo, gli strumenti di lavoro. Se pensassimo di organizzare la risposta correndo dietro alla domanda, il sistema di cure universale e gratuito come l'abbiamo conosciuto in questo Paese non reggerebbe più. Serve anche un approccio diverso da parte delle persone: una cosa sono i livelli essenziali di assistenza, che noi rispettiamo, un'altra sono i livelli totali di assistenza, e quelli uno se li deve pagare se li vuole. E poi c'è il tema del personale e del sindacato: siamo pronti a rivoluzioni culturali?»

Secondo lei lo sono?

«Il personale è il cuore del sistema. Abbiamo investito molte risorse negli organici e abbiamo inserito nell'ultima manovra di bilancio 110 milioni di euro in tre anni per modulare la retribuzione del personale».

Ma non basta a rendere il sistema più attrattivo, soprattutto nei reparti dell'emergenza-urgenza. Per sanitari e sindacati servono visione strategica, ritmi di lavoro non massacranti, valorizzazione delle professionalità. Li state garantendo?

«Stiamo lavorando. Ma, ripeto, la nostra è stata ed è anche una battaglia culturale con una parte del sindacato, non tutto, ad esempio nel rivendicare che non tutti i settori sono uguali. Ci sono profili e aree critiche che vanno valorizzati e premiati più di altri. Certe dinamiche non possono che mutare in un sistema cambiato, fatto per anni di liturgie e dibattiti».

Ci sono medici gettonisti in regione?

L'orrore in Liguria

Zouhair confessa l'assassinio «L'ho ucciso per quelle foto»

L'ammissione del 19enne, si è portato il coltello da casa
Ora i pm valuteranno l'aggravante della premeditazione

Chiara Carenini / GENOVA

Non poteva far altro che ammettere le proprie responsabilità e spiegare perché l'ha fatto. Così Zouhair Atif, lo studente di 19 anni accusato di aver accoltellato e ucciso Abanoud «Abu» Youssef, 18 anni, suo compagno di scuola, al termine di un interrogatorio che si è svolto nella questura della Spezia, ha raccontato il come e il perché. Poi è stato accompagnato nel carcere di San Andreino, accusato di omicidio. Il pm valuterà se contestare anche l'aggravante della premeditazione, visto che il coltello l'aveva portato da casa in attesa che il gip interrogasse Atif oggi.

LA SITUAZIONE

Intanto il direttore generale dell'Ufficio scolastico della Liguria ha disposto una ispezione all'istituto tecnico Einaudi-Chiodo della Spezia e oggi il ministro Valditara sarà alla Spezia per prendere parte a un Comitato per l'ordine e la sicurezza disposto dalla prefettura. Davanti all'obitorio, dove si trova la salma di Abu Youssef lasciata a disposizione del magistrato che potrebbe chiederne l'autopsia, è un via-vai continuo di persone che vogliono portare un saluto al ragazzo. Tanti, molti di quelli che hanno partecipato alla veglia silenziosa per le vie della città in ricordo di un ragazzo che non avrebbe dovuto morire e non così. E chi c'è non tollera la presenza dei

tanti giornalisti che cercano ancora un ricordo di Abu: un fotografo aggredito verbalmente e inseguito, altri colleghi delle televisioni, sono stati aggrediti verbalmente sempre all'esterno dell'obitorio spezzino. Perché Atif ha fatto quel che ha fatto se lo chiedono tutti, a cominciare da chi ogni giorno li vedeva a scuola.

LA MOTIVAZIONE

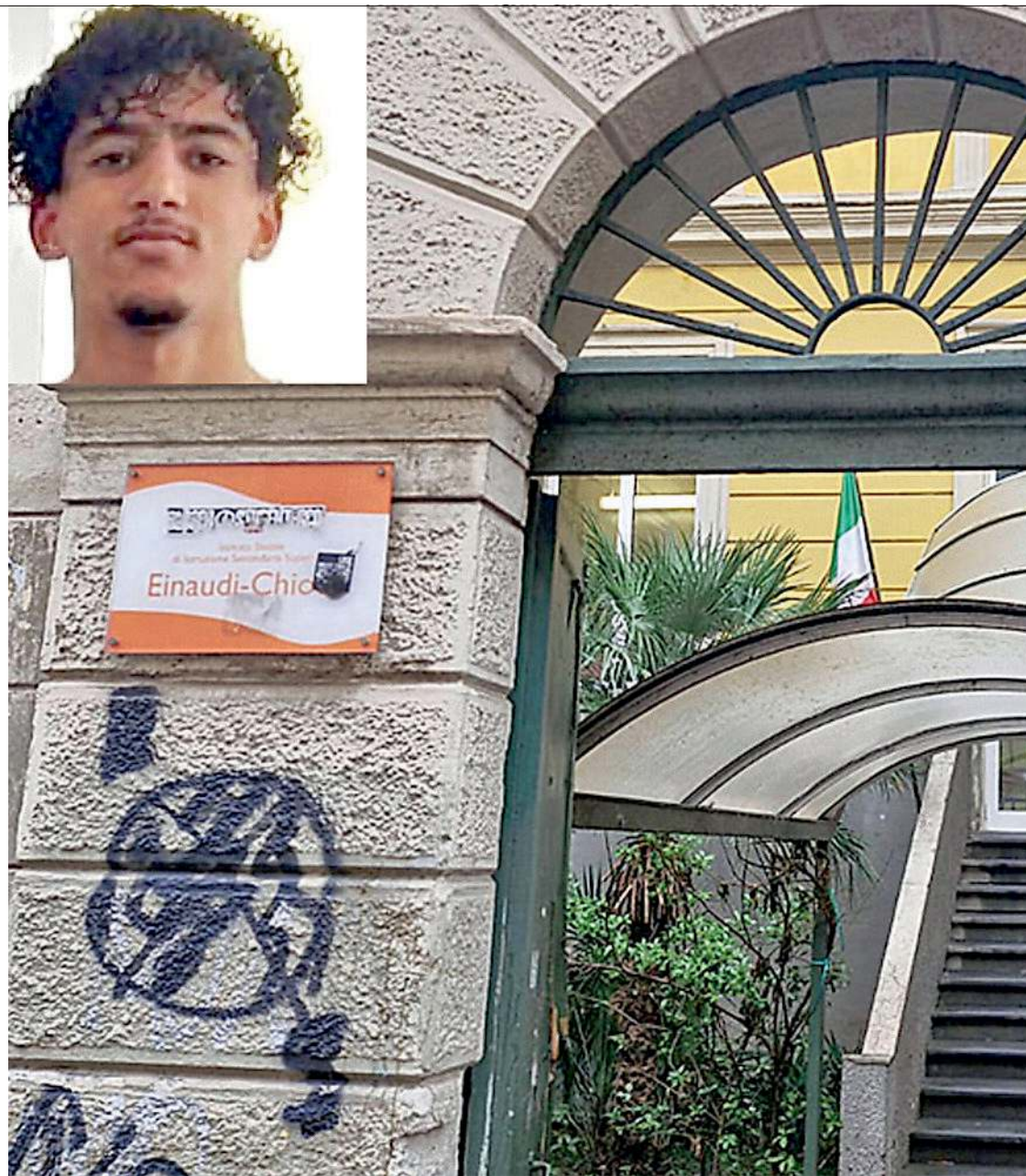
Il nodo sembra essere che Abu Youssef fosse amico d'infanzia della ragazza che Atif frequenta e recentemente si erano scambiati delle foto di quando erano piccoli. Una cosa che evidentemente era inaccettabile per Zouhair che

arresto cardiaco, arresto che è intervenuto anche dopo l'intervento chirurgico. Youssef è morto poco prima delle 20:00 di venerdì.

Ma chi era Abu Youssef? Era un ragazzo timido, solare e gentile. Era uno studente che voleva diventare elettricista. Egiziano di Fayyum, cittadina italiana, viveva a Spezia da anni con la sua famiglia: padre stimato capocantiere per un'azienda e quattro sorelle. Per dare una mano a casa lavorava anche in una pizzeria come cameriere. Di Zouhair Atif c'è chi dice che amasse i coltelli e che gli bastava poco per prendere fuoco. «Sono tutte cose da verificare - ha detto una fonte interna alla Questura -. Non è accertato che usasse portare coltelli a scuola. Per adesso, le indagini proseguono, anche in questo senso». Altri però negano che sia così. E cosa succederà adesso. La politica si divide sulle nuove norme che vengono invocate. E su questo arrivano le parole del vescovo della Spezia Palletti: «Il desiderio di giustizia, legittimo e doveroso, deve poter trovare risposte pronte, attente ed efficaci a garantire la sicurezza. Non deve ovviamente prevalere il desiderio di vendetta, ma piuttosto il lavoro di una ricostruzione autentica che permetta l'affermarsi di quei valori umani segnati dal rispetto, dalla comprensione e del dialogo. Valori che stanno alla base della convivenza civile e del bene comune». —

Da verificare la tendenza del 19enne a portare con sé armi bianche

non tollerava attenzioni verso quella che riteneva essere la fidanzata. I due avevano già litigato per questa cosa. Ma quelle foto di loro bambini lui non le aveva tollerate. Venerdì è successo l'irreparabile. Cosa è successo è scritto nero su bianco sui rapporti della questura: Abu è stato raggiunto da una coltellata, una lama di oltre 20 centimetri, inferta con forza che gli ha perforato il fegato e spappolato la milza. L'imponente emorragia ha provocato un primo



CHI È ZOUHAIR ATIF

Lo studente 19enne diventato omicida Il profilo del killer

GENOVA

Zouhair Atif, 19 anni, nato in Marocco, in Italia con un permesso di soggiorno di lunga durata frequentava con profitto l'istituto tecnico «Einaudi-Chiodo» di La Spezia.

Con la famiglia abitava ad Arcola, un piccolo comune di 10 mila abitanti poco lontano da La Spezia. Anche lui, come Abu Youssef, faceva il cameriere durante le vacanze estive, in un ristorante-pizzeria di Lerici. E anche lui aveva un

buon curriculum scolastico: alla fine del ciclo di studi avrebbe potuto diventare un artigiano per la cantieristica. Come per Abu Youssef, che sarebbe diventato artigiano elettricista, Zouhair avrebbe avuto un futuro dal punto di vista occupazionale proprio nello spezzino dove tanti sono i cantieri della nautica anche da diporto e la richiesta di artigiani è alta. Atif, raccontano alcuni compagni, partecipava alle cene organizzate dall'istituto che coinvolgeva-

no spesso le famiglie dei ragazzi, molte di origini straniere. Incontri di festa, multietnici. Chi lo conosce lo descrive come gentile, rispettoso, amato ma anche determinato ad avere la vita che voleva. Ma c'è anche chi accenna al suo essere un tipo violento, dalla doppia personalità e amante dei coltelli. Sembra non avesse nascosto la sua insofferenza nei confronti di Abanoub. «Si era convinto che stesse corteggiando la sua ragazza. Voleva fargliela pagare», morivano altri ragazzi. Adesso è nel carcere di San Andreino a La Spezia: per lui si configura l'accusa gravissima di omicidio. L'immagine che lo ritrae con la t-shirt bianca, orgoglioso del suo pizzetto e lo sguardo fiero, ha lasciato il posto alla foto drammatica in cui ha in mano un coltello insanguinato. —

NEL FRUSINATE

Accoltellato all'uscita del liceo Denunciato l'aggressore

Il responsabile è un 17enne che ha ammesso l'accaduto e consegnato l'arma
Era stato riconosciuto da vittima e altri presenti

SORA

Ieri mattina è andato regolarmente a scuola: l'unico segno visibile, una fasciatura sul collo a coprire la ferita. I prossimi giorni diranno se ci siano

altri traumi, non di natura fisica, per il liceale di 17 anni colpito con una coltellata venerdì al termine di un diverbio all'uscita dell'Artistico Antonio Valente di Sora, nel Frusinate.

A colpirlo è stato un altro ragazzo che ha estratto il coltello e glielo ha prima puntato alla gola, graffiandolo, davanti agli occhi di altri studenti. Secondo alcuni c'è stata poi una colluttazione, secondo altri

solo una rapida discussione culminata con un fendente che però ha colpito solo in maniera superficiale. In entrambi i casi, l'aggressore si è poi dileguato, mentre il liceale è stato portato subito al Pronto Soccorso dell'ospedale Santissima Trinità di Sora da una ambulanza arrivata davanti all'Istituto. Al termine delle medicazioni è stato dimesso con una prognosi di 10 giorni. I Carabinieri hanno ascolta-



Il liceo artistico Antonio Valente di Sora ANSA

to le testimonianze degli altri ragazzi presenti, hanno acquisito le immagini riprese dal circuito di videosorveglianza comunale e dalle telecamere dei negozi presenti in zona. Hanno raccolto molti elementi ritenuti utili alle indagini, al punto che in giornata hanno già ristretto di molto il campo delle ipotesi, concentrando i sospetti su un minorenne. Lo hanno raggiunto in serata. Si tratta di un altro diciassettenne, residente ad Isola del Liri: i testimoni e la vittima lo hanno riconosciuto. Quando i Carabinieri lo hanno raggiunto, il minorenne ha sostanzialmente ammesso l'accaduto consegnando anche il coltello che aveva con sé il giorno prima. Lo hanno denunciato. —

L'orrore in Liguria



Zouhair Atif (a sinistra), Abu Youssef e l'istituto Einaudi-Chiodo

STATI UNITI

Console
“requisita”
E l’11enne
spara al padre

Tragedia negli Stati Uniti. Un bimbo di 11 anni ha sparato e ucciso il padre che gli aveva confiscato la Nintendo Switch. «Ho ucciso papà, odio me stesso», ha confessato il piccolo C. D. alla mamma. La tragedia è avvenuta il 13 gennaio scorso nella contea di Perry, in Pennsylvania, nel giorno del compleanno del bimbo.

Alle 3.20 del mattino la polizia è arrivata sul posto e ha trovato il padre morto nel suo letto. La moglie della vittima ha raccontato agli agenti - secondo quanto riportato dal media - che stava dormendo quando ha sentito un rumore forte e un odore simile a fuochi di artificio. Ha allungato il braccio sul letto nel tentativo di svegliare il marito ma senza successo. Poi udendo un suono simile a delle gocce d'acqua ha acceso la luce e scoperto che si trattava di sangue. Il bambino a quel punto avrebbe detto alla madre che «papà è morto». —

LE RIVELAZIONI

«Le urla, poi il sangue»
Un testimone racconta
i momenti del delitto

Gli studenti davanti all'ospedale e il riquadro con il frame del coltello

Si cerca di ricostruire nel dettaglio l'accaduto. Già domani potrebbero arrivare in città gli ispettori del ministero

LA SPEZIA

«Li ho sentiti litigare nei gabinetti. Poi è successo tutto in un attimo». Nel suo racconto tormentato, un testimone descrive gli ultimi atti di vita di Abu Youssef, lo studente di 18 anni accoltellato a morte da un suo compagno di scuola, Zouhair, nell'istituto tecnico Einaudi-Chiodo.

IL RACCONTO

Ha assistito a tutta la scena, ma aveva inizialmente detto di non volerne parlare, poi le parole hanno cominciato a scivolarci via, come se lui di quel ricordo se ne volesse davvero liberare. Ricorda che era il momento di cambio della lezione, le porte delle aule era-

no aperte. «Ho visto Abu correre nel corridoio verso la sua classe e Zouhair corrergli dietro. Cosa ho visto? Se ho visto il coltello non lo so, non me lo ricordo. Ho visto Zouhair andare addosso a Abu che ha detto qualcosa, che cercava aiuto. E poi l'ho visto crollare a terra». È stato in quel momento che un insegnante ha bloccato Zouhair per poi disar-

Stando al contenuto di alcune chat, l'assassino si sarebbe seduto a ridere

marlo mentre un altro cercava di fermare una grossa emorragia. Poi l'aggressore è stato immediatamente circondato dai compagni di classe. La coltellata, «forse dal basso verso l'alto, almeno così mi sembra di ricordare», ha perforato il fegato e spappola-

to la milza. «Ha estratto il coltello, lo teneva in mano quando il professore l'ha disarmato. C'era il panico in quel momento, ragazzi che correvano che scappavano via, gente che urlava». Qualcuno ha chiamato ambulanza e polizia. «Non mi dimenticherò mai Abu a terra con gli occhi sbarrati, con le labbra bianche come se avesse sete, con il sangue che continuava a scorrere via». Il ragazzo «è andato in arresto cardiaco, ho visto i medici che tentavano di rianimarlo, che provavano a fermare il sangue mentre intorno c'era il gelo. Zouhair era seduto con la testa reclinata in avanti quando è arrivata la polizia, pochi minuti dopo quello che era successo». Ricorda il sangue a terra. Poi, quando hanno portato via Abu in ambulanza, «ricordo che volevo andare assieme agli altri davanti all'ospedale per sapere come stava Abu. Sono arrivato e sono andato subito via. Non ce la facevo più».

Gli stessi operatori della Croce Rossa della Spezia sono ancora sotto choc e in queste ore si sono affidati ad un post sui social: «Ci sono soccorsi che non vorremmo mai fare. Ieri siamo intervenuti per provare a salvare la vita di un ragazzo di appena 18 anni. Abbiamo fatto tutto il possibile insieme al personale sanitario del 118, con ogni sforzo, ma non è bastato».

Secondo quanto emerso da alcune chat dei ragazzi a scuola, dopo aver accoltellato Abu, Zouhair si sarebbe seduto e rideva. Toccherà adesso agli investigatori accertare il confine tra cosa sia attendibile e cosa sia frutto della suggestione di quegli attimi surreali: nell'istituto tra i ragazzi si rincorrono voci incontrollate su quanto sia accaduto, in attesa di domani, quando potrebbero arrivare gli ispettori inviati dal ministero. —

L'OPINIONE

Raimo non ha dubbi
«Serve l'educazione
sessuo-affettiva»

ROMA

«Ho visto fuori da scuola, anche dentro scuola, decine di volte delle scene violentissime di ragazzi, maschi intendiamo, quattordici anni, sedici anni, diciotto anni, che si sarebbero letteralmente uccisi per questo semplice fatto: 'hai messo un foto della mia ragazza su Instagram' oppure anche meno 'hai messo un like, un cuore alla foto della mia ragazza'. Non è una questione che possiamo definire sentimentale, si tratta

di una questione di possesso, ossessione, violenza».

Lo scrive Christian Raimo, scrittore e docente di storia e filosofia in un liceo a Roma dopo quanto avvenuto nell'istituto tecnico di La Spezia. Che prosegue con una testimonianza diretta: «Una volta, fuori scuola, ho dovuto separare due ragazzi che si stavano picchiando con i caschi; uno dei due, sedici anni, era talmente fuori che stava cominciando a menare me, un professore, senza rendersi minimamente con-

to del contesto, aveva completamente perso la lucidità, e anche in questo caso era per una foto condivisa su Instagram. Si sarebbe scagliato contro qualunque cosa, i genitori, la polizia, le cose, i muri».

«Ogni volta che mi è accaduta una cosa del genere, ho pensato al bisogno fondamentale, imprescindibile, di un'educazione sessuo-affettiva a scuola, aggiunge - ce n'è bisogno in modo emergenziale, domani, la settimana prossima, diretta soprattutto ai maschi ovviamente, perché è chiaro pure ai cancelli che assistono a queste scene che c'è una questione maschile grande come una scuola. Tutto questo non c'entra nulla con le etnie, con il rispetto, con il bullismo, con i maranza, eccetera, ma c'entra con la disastrosa incapacità dei maschi di avere a che fare con le relazioni». —

PACCHETTO SICUREZZA

Si lavora alla norma anti-lame
L'ok in Cdm entro la settimana

Dal Vaticano arriva il monito del segretario di Stato Parolin: «Servono più valori e meno repressione. I giovani devono imparare a riflettere»

ROMA

Il pacchetto sicurezza arriverà in Cdm nei prossimi giorni, forse già la prossima settimana. Dopo le richieste della Lega, resta in piedi l'ipotesi di un

decreto che contenga la serie di norme per contrastare il fenomeno della criminalità giovanile e l'uso dei coltelli tra i minori.

Il prossimo Cdm è previsto martedì ma non è ancora chiaro se e in quale modalità il nuovo provvedimento sarà presentato. Il pacchetto prevede due distinti documenti: c'è un decreto legge con varie norme tra cui l'istituzione di zone a vigilanza rafforzata, le cosid-



Matteo Piantedosi ANSA

dette «zone rosse», e il disegno di legge con i provvedimenti che puntano a limitare la violenza tra ragazzi, coinvolgendo anche la responsabilità dei genitori, introducendo pesanti limiti sul porto dei coltelli, oltre all'aggravante dei reati commessi in gruppo o nei pressi di scuole e giardini pubblici. La questione sarà adesso di capire se - così come chiede il Carroccio e a differenza di quanto concepito inizialmente - il ddl potrà essere recepito come un decreto, con i caratteri di necessità e urgenza, almeno per le norme che riguardano i minori.

«Il provvedimento è frutto del lavoro delle ultime settimane e degli ultimi mesi da parte dei tecnici del Viminale, che fa proprio tesoro delle

esperienze degli ultimi tempi. Ha un buono stato di maturazione e ci sarà una concertazione a Palazzo Chigi tra i ministeri interessati. Dopodiché credo che giungerà, presumibilmente entro la fine del mese, al Consiglio dei ministri per essere approvato», ha spiegato il ministro dell'Interno

Piantedosi: «Com'è possibile pensare di regolare i propri conti in questo modo?»

Matteo Piantedosi, interrogandosi in merito alla vicenda della morte dello studente nell'istituto a La Spezia e chiedendosi «come sia possibile

che dei ragazzi a scuola regolino i propri conti attraverso l'utilizzo di coltelli portandosi da casa. Noi - ha detto - pensiamo che ci debba essere qualcosa che vada oltre i sistemi di sicurezza, che riguardi anche la cultura, l'educazione».

Invece della stretta, per il segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin, servono «più valori, più educazione, aiutare questi ragazzi a riflettere, a vivere anche le cose positive, a non lasciarsi trascinare, certo ci vogliono evidentemente anche delle misure di sicurezza, non lo neghiamo ma non sono sufficienti». E alla domanda se si possa dire quindi «più educazione e meno repressione», ha risposto: «Se vogliamo usare una formula usiamo questa, sì». —

Le crisi internazionali

Trump impone i dazi a otto Paesi europei per avere la Groenlandia

Annunciate tariffe del 10% contro coloro che hanno inviato contingenti a Nuuk
L'Ue compatta: «Si rischia una pericolosa spirale, ci sarà una risposta unitaria»

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

In Danimarca e in Groenlandia a migliaia sono scesi in piazza per lanciare un messaggio netto a Donald Trump: giù le mani dall'isola dei ghiacci. Uno scatto d'orgoglio, dopo settimane di minacce. "Make America Go Away" - rivisitazione di quel Make America Great Again diventato il marchio Maga - si è imposto tra gli slogan preferiti dai manifestanti, che si

In Danimarca e sull'isola artica sono scesi in piazza a migliaia: «No Usa»



Il capo del governo della Groenlandia, Jens-Frederik Nielsen ANSA/AFP

sono dati appuntamento al municipio di Copenaghen per poi sfilare fino all'ambasciata americana. Peccato che Trump non abbia nessuna intenzione di mollare. Anzi. Sul suo social, Truth, ha annunciato dazi del 10% a partire dal primo febbraio contro Danimarca, Norvegia, Svezia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda e Finlandia - ovvero i Paesi che hanno osato inviare dei contingenti sull'isola - fino al momento in cui «non verrà raggiunto un accordo per l'acquisto completo e totale della Groenlandia». L'Italia non è tra i Paesi nel mirino: benché il governo sia tra i firmatari della dichiarazione emessa a sostegno della sovranità danese, la premier Giorgia Meloni aveva chiarito da Tokyo che Roma si sarebbe mossa solo in ambito Nato. Il presi-

dente Usa ha inoltre minacciato che dall'1 giugno 2026 i dazi agli 8 Paesi europei «saliranno al 25%» se non si troverà un accordo. «Hanno messo in gioco un livello di rischio che non è sostenibile», ha tuonato Trump.

LE REAZIONI

Immediata la reazione dei vertici Ue: «I dazi doganali comprometterebbero le relazioni transatlantiche e rischierebbero di innescare una pericolosa spirale discendente», hanno avvertito in una nota congiunta Antonio Costa e Ursula von der Leyen, assicurando che «l'Europa resterà unita nel difendere la propria sovranità». Forte l'irritazione soprattutto dei Paesi colpiti: «Le minacce sono inaccettabili», ha dichiarato il francese Emma-

LA RISPOSTA ITALIANA

Alta tensione nel centrodestra Botta e risposta Lega-Crosetto

La battaglia commerciale di Donald Trump, con l'annuncio dei dazi per chi ostacola la sua acquisizione della Groenlandia, ha provocato nuove tensioni nel centrodestra, fra la Lega e il ministro della Difesa Guido Crosetto (Fdi). E ha fornito spunto alle opposizioni per accusare il governo di subalternità all'America.

Per la Lega, che rappresenta l'ala anti-militarista della coalizione, «la smania di annunciare l'invio di truppe di qua e di là raccoglie i suoi amari frutti. Bene per l'Italia essersi chiamati fuori da que-

sto bellicismo, parolaio e dannoso, dei deboli d'Europa». A rincarare è stato il senatore Claudio Borghi, uno di quei leghisti che, nei giorni scorsi, non ha votato la risoluzione della maggioranza per l'invio di armi a Kiev: «Vado a festeggiare i dazi di Trump alla Francia e alla Germania».

Un commento che non è piaciuto a Crosetto: «Non capisco cosa ci sia da festeggiare nell'indebolimento (economico) di nostri alleati che sono anche tra i nostri maggiori partner commerciali ed industriali».



Una manifestazione del popolo danese nel centro di Copenaghen

nel Macron assicurando una «risposta unitaria e coordinata», così come la Germania che, «in stretto contatto con i partner europei», ha annunciato «risposte adeguate al momento opportuno». Una misura «completamente sbagliata», ha commentato il britannico Keir Starmer, mentre la Danimarca ha riferito di aver accolto con «sorpresa» l'annuncio di Trump, spiegando che «lo scopo della maggiore presenza militare in Groenlandia, a cui fa riferimento il presidente, è proprio quello di migliorare la sicurezza nell'Artico», invocata dal tycoon.

LE MOSSE

Domani il segretario generale della Nato, Mark Rutte, aveva infatti già in programma di ricevere il ministro del-

la Difesa danese, Troels Lund Poulsen, e la ministra degli Esteri della Groenlandia, Vivian Motzfeldt, per fare il punto. L'Alleanza è in grande impasse e l'ipotesi di un'operazione di sicurezza alleata nell'Artico - e quindi in Groenlandia - sulla falsa riga di quanto accaduto nell'Est Europa, con Sentinella Est, e nel Baltico, con Sentinella Baltica, viene definita come «pre-matura». «Ciò che è stato scritto finora va molto oltre lo stato attuale delle cose», afferma una fonte a diretta conoscenza del dossier. La linea ufficiale tracciata da Rutte - «la Nato sta valutando attivamente come migliorare ulteriormente la nostra sicurezza nell'Artico» - si fa però sempre più difficile da tenere, mentre la crisi si acuisce.

LA PREMIER PRIMA DELLA SFIDA DI TRUMP: «L'AZIONE DEGLI USA NON È DIVISIVA»

Meloni non chiude alla presenza sull'isola «Solo se a guidare la missione c'è la Nato»

Silvia Gasparetto / TOKYO

Una presenza italiana in Groenlandia si potrà valutare, ma nella cornice Nato, senza l'idea di muoversi con «intenti divisivi» rispetto agli Usa di Donald Trump, che si ha metodi «assertivi» ma non tanto da arrivare a «un intervento militare di terra».

Giorgia Meloni spiega la linea di Roma sull'Artico in

chiusura della sua visita a Tokyo, dove ha trovato un «alleato affine» che è sempre meglio avere in un contesto internazionale in cui le «certezze diminuiscono» ogni giorno di più. Con Sanae Takaichi è scattata «una sintonia immediata, avete visto», dice la premier ai cronisti convocati all'ambasciata italiana, dove incontra anche oltre una dozzina di vertici delle principali aziende

giapponesi prima di lasciare la capitale nipponica alla volta di Seul, ultima tappa della sua missione in Asia, dove domani si terrà il bilaterale con il presidente della Corea Lee Jae-Myung.

Il bilancio della terza visita in Giappone è molto positivo per la premier, che si definisce «esperta» anche di K-pop - grazie alla figlia Ginevra, che la sta seguendo in questa settimana lontana

da Roma. E ha ricevuto dalla sua omologa non solo auguri e torta di compleanno ma pure i «complimenti» per la bravura nell'usare le bacchette a tavola. Quello che chiama «il lato umano» delle relazioni internazionali, che «male non fa» per stringere rapporti in «altri quadranti» geopolitici, come quello dell'Indopacifico, fermo restando - sottolinea - che «i riferimenti» so-



La premier Giorgia Meloni al suo arrivo all'aeroporto di Seul

no l'Unione europea e gli Stati Uniti. E non come «volontà divisiva» dall'altra sponda dell'Atlantico vanno interpretate, secondo la

premier, le scelte di alcuni Paesi europei che già hanno annunciato la partecipazione alla missione Arctic Endurance. —

Le crisi internazionali

«È colpevole dei morti nelle proteste». Poi il regime nega lo stop alle esecuzioni. La replica: «Ogni opzione è sul tavolo»

Khamenei attacca il presidente Usa E il tycoon invoca la fine del regime

Anna Lisa Rapanà / ROMA

La speranza di de-escalation sull'Iran, nutrita da indicazioni di un lavoro diplomatico da più parti e del ritorno alla calma nella piazze - sebbene apparente e probabilmente temporanea - rientra bruscamente in poche ore con un botto e risposta fra Teheran e Washington innescato dalle parole durissime della Guida suprema Ali Khamenei che punta il dito contro Donald Trump accusandolo di essere lui il responsabile dei morti iraniani delle ultime settimane. Di rimando, il presidente Usa torna a sfidare l'ayatollah, affermando: «È il momento di cercare una nuova leadership in Iran», mentre dal dipartimento di Stato si era già chiarito che «tutte le opzioni restano sul tavolo» e che con gli Usa «non si scherza».

L'ACCUSA

La Guida suprema della Repubblica islamica tuona in occasione della festività dell'Eid al-Mab'ath: «Riteniamo il presidente degli Stati Uniti colpevole per le vittime, i danni e le calunnie da lui rivolte alla nazione iraniana», afferma all'indomani di quella che sembrava una «apertura» americana quando il presidente Usa aveva accolto con favore, perfino ringraziato, per le 800 impiccagioni fermate in Iran. Notizia data dalla Casa Bianca ma presto bollata dal procuratore di Teheran, Ali Salehi, come una «sciocchezza inutile» secondo i media anti-regime.

Si tratterebbe di un mero ritardo procedurale, secondo la ricostruzione, con Salehi che non ha lasciato molto spazio a dubbi nell'affermare invece che la risposta della magistratura ai manifestanti sarà «decisa, deterrente e rapida».

LA CENSURA

Del resto lo stesso Khamenei nel suo intervento ha tuonato senza indugi: le autorità «de-



Una protesta antigovernativa a Teheran ANSA

TENSIONI A MINNEAPOLIS

Il governo avvia un'indagine sul sindaco e sul governatore

Alta tensione a Minneapolis. Mentre sulle strade continuano le proteste, l'amministrazione Trump tira dritto e avvia un'indagine nei confronti del sindaco e del governatore del Minnesota accusandoli di presunta ostruzione all'attività degli agenti dell'Ice dispiegati nell'ambito della battaglia ai migranti. La mossa del Dipartimento di Giustizia rischia di inasprire ancora di più gli animi in una città che da oltre una settimana è una polveriera in seguito all'uccisione di una donna, Renee Good, da parte di un agente fe-

derale. L'inchiesta è un «chiaro tentativo di intimidazione», ha detto il sindaco, il democratico Jacob Frey. «Usare il sistema di giustizia come un'arma e minacciare gli oppositori politici è pericoloso ed è una tattica autoritaria», ha tuonato il governatore Tim Walz, l'ex candidato alla vicepresidenza. Il Dipartimento guidato da Pam Bondi però non molla: Walz e Frey «hanno incoraggiato la violenza contro gli agenti» e le loro azioni sono «terrorismo», ha spiegato Todd Blanche, il viceministro della giustizia.

vono spezzare la schiena ai sediziosi». Mentre continua la stretta sulla censura, se è vero, come suggeriscono attivisti iraniani specializzati in diritti digitali, che la leadership sta pianificando di abbandonare definitivamente la rete internet globale, consentendo la connessione online solo a individui controllati. In sostanza, gli iraniani in possesso di autorizzazione di sicurezza o che hanno superato i controlli governativi avrebbero accesso a una versione filtrata del web globale, ha affermato Amir Rashidi, leader di Filterwatch, mentre tutti gli altri iraniani avrebbero accesso solo al web nazionale: un internet domestico e parallelo, isolato dal resto del mondo. Il blocco di Internet in corso in Iran è uno degli strumenti fondamentali nel controllo e la repressione

delle proteste: cominciato l'8 gennaio, è uno dei più gravi blocchi della storia.

«Adesso basta», sembra dire Trump, da leader piccato più che da commander in chief, visto che dai media americani filtra l'esistenza di punti di vista divergenti all'interno dell'amministrazione Usa sulla certezza della caduta del regime che sarebbero all'origine del mancato ordine di attacco da parte di Trump: il Wall Street Journal scrive che il presidente martedì era incline a dare il via libera e aveva chiesto al Pentagono di prepararsi, ma l'ordine non è mai arrivato. Khamenei lo chiama in causa direttamente quando afferma: «Il presidente degli Stati Uniti ha inviato un messaggio ai sediziosi, affermando che li avrebbe sostenuti e avrebbe fornito supporto militare. —

L'ALLARME

Crescono i movimenti anti-AI «È incontrollabile»

Si chiamano StopAI, PauseAI e sono gruppi di attivisti che si oppongono all'attuale corso dell'Intelligenza artificiale. Negli Stati Uniti propongono azioni di disobbedienza civile intravedendo pericoli soprattutto per l'occupazione e il consumo energetico, un dissenso che probabilmente verrà cavalcato dalla politica. Sebbene l'IA abbia il potenziale per prevedere malattie e aiutare la ricerca, anche scienziati come il Nobel Geoffrey Hinton hanno lanciato l'allarme sulla «incontrollabilità».

IN ARABIA SAUDITA

Logistica e minerali critici Gava parla al forum di Riyadh

RIYAD

Si è conclusa a Riyadh la quinta edizione del Future Minerals Forum, uno dei principali appuntamenti internazionali dedicati ai minerali critici, all'energia e alle nuove filiere strategiche. A rappresentare l'Italia il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vania Gava che ha partecipato ai lavori, inserendo la mis-

sione nel quadro delle politiche del governo italiano volte a rafforzare i rapporti con i Paesi del Golfo. Particolare attenzione è stata rivolta alle opportunità per il Friuli Venezia Giulia e per il sistema logistico e industriale del Nord Est.

Durante gli incontri bilaterali con i viceministri sauditi dell'Energia Mohammed Alibrahim e Nasser Al-Qahtani è stato di-

scusso più volte il tema del corridoio Imec (India-Middle East-Europe Corridor). «Si tratta di un'infrastruttura strategica che collega India, Medio Oriente ed Europa all'interno della quale l'Italia può svolgere un ruolo centrale», ha sottolineato Gava evidenziando anche «la funzione del porto di Trieste come terminale europeo naturale del corri-



La missione di Gava a Riyadh

doio grazie alle sue eccellenze logistiche, industriali ed energetiche». Il corridoio Imec offre ricadute significative per l'intero Friuli Venezia Giulia rafforzando il sistema portuale, la logistica e l'indotto industria-

le. «Parliamo di opportunità concrete per il territorio capaci di consolidare il ruolo di Trieste e della regione come snodi strategici ad alto valore geopolitico» ha aggiunto il viceministro. Questa iniziativa si inseri-

sce in un quadro più ampio di progetti infrastrutturali promossi dall'Italia come il corridoio di Lobito centrale nel Piano Mattei per rafforzare i collegamenti tra Africa ed Europa.

Nel corso della missione sono stati avviati anche confronti su possibili nuovi corridoi energetici tra Italia e Arabia Saudita con particolare attenzione a reti elettriche internazionali e filiere emergenti dell'idrogeno e dell'ammoniaca. «Il Friuli Venezia Giulia può candidarsi a un ruolo di primo piano come piattaforma di interconnessione energetica anche grazie allo sviluppo della Hydrogen Valley», ha sottolineato Gava. —

Le crisi internazionali: i riflessi sul territorio



I giovani iraniani in piazza a Trieste per chiedere libertà «Stop al massacro»

La manifestazione regionale ha riunito 300 partecipanti. Cartelli, slogan e l'appello all'Europa per azioni concrete

Laura Blasich

Negli occhi dolore, e rabbia, ma pochissime lacrime. I giovani iraniani che si sono ritrovati ieri mattina in piazza della Borsa, per l'unica manifestazione regionale contro la repressione in atto da parte della Repubblica islamica, hanno fatto sentire soprattutto la loro voce per darla a ciò sta accadendo nel loro Paese. Accanto a loro rappresentanti politici e non molti cittadini.

«Un massacro», racconta

una studentessa di Business administration and management all'Università di Trieste, il volto coperto da una mascherina. Impegnata nell'organizzazione della manifestazione, chiede l'anonimato per non mettere in pericolo i genitori, con cui non ha più alcun contatto da cinque giorni, dopo il blocco di internet deciso dal governo. «Sono riuscita a sentire una cugina, per 18 secondi – racconta –. Mi ha detto solo: «Stanno uccidendo tutti, tutti». La polizia sta effet-

tuando il riconoscimento dei manifestanti da foto e riprese per poi passare casa per casa. Ci sono esecuzioni pubbliche. Sno preoccupata per gli amici, gli ex compagni di scuola».

Dai gradini della fontana del Nettuno, palco improvvisato della manifestazione che ha raccolto attorno alle 300 persone, un giovane legge i nomi di trenta tra bambini e adolescenti uccisi durante le proteste. Un'altra studentessa poco dopo conta con lentezza, mentre la voce vibra. «Non so

no numeri, ma persone e sono oltre 12 mila quelle ammazzate dalla scorsa settimana – dice –. Trump dice che hanno fermato le uccisioni? Lo sapete invece quant'è feroce questo regime, quante persone ha ucciso. Abbiamo bisogno di azioni, non che la gente dica sui social quant'è dispiaciuta». Con la loro presenza, i loro cartelli e slogan, il rock e il rap persiani sparati a tutto volume ieri i giovani iraniani hanno chiesto «un aiuto a fermare tutto questo».

Sullo sfondo in persiano e in italiano le voci non intonano solo «Libertà, libertà», ma inneggiano anche a Reza Pahlavi, il figlio maggiore dell'ultimo scià Mohammad Reza Pahlavi. La sua immagine campeggia su diversi cartelli imbracciati dai manifestanti. «Se non lui chi? Non c'è un'altra figura», dice un giovane ingegnere che lavora a Udine ed ha voluto essere a Trieste. È rientrato giovedì in Italia, dopo essere rimasto fermo due giorni a Istanbul e prima bloccato per la chiusura dello spazio aereo a Teheran, a casa dei genitori che aveva raggiunto per le festività di fine anno. «Le proteste sono iniziate dai bazar, poi il 9 gennaio, venerdì, hanno iniziato a uccidere i manifestanti – racconta –, ma i soldati parlavano arabo. Da

LA MANIFESTAZIONE
I MANIFESTANTI IN PIAZZA DELLA BORSA A TRIESTE (FOTO FRANCESCO BRUNI)

«Ho sentito al telefono mia cugina soltanto per 18 secondi e mi ha detto: «Stanno uccidendo tutti, tutti»

Un ingegnere rientrato giovedì da Teheran: «Proteste pacifiche e poi gli spari sulla gente»

dove arrivavano? Afghanistan, Siria. Queste manifestazioni, però, sono diverse: in strada ci sono andati tutti». «Non vogliamo tornare al passato – sottolinea con il microfono in mano uno degli organizzatori –. Reza Pahlavi non vuole sostituire una dittatura con l'altra, ma unire e cercare di costruire uno stato fondato sui diritti». In prima fila c'è anche Hossein Nozary, che a Trieste vive e lavora come sommozzatore. In Italia ha la sorella, ma non i genitori, che

abitano in una città non distante da Teheran e non sente da alcuni giorni. «Questa volta sarà la volta buona, ma speriamo in un aiuto dall'estero – dice –. Hanno fatto un massacro, non sono umani». In prima fila anche l'europarlamentare Anna Cislant. «Ho ascoltato il commovente grido di libertà contro il regime islamico. Siamo e saremo la loro voce nelle istituzioni», ha detto Cislant a margine della manifestazione.

In piazza della Borsa anche il Pd con il consigliere regionale Diego Moretti, la segretaria provinciale di Trieste Maria Luisa Paglia e la vicesegretaria regionale Lucia Giurissa «per sostenere l'autodeterminazione del popolo iraniano, il ripristino della democrazia». «Non commettiamo l'errore di lasciare soli questi giovani coraggiosi», ha dichiarato Moretti. Doveroso un impegno dell'Ue anche per il segretario regionale di Azione Paolo Coppola e il vicesegretario Arturo Governa. Presenti a Trieste esponenti di Rifondazione comunista e Adesso Trieste. In piazza, distribuendo dei volantini, pure il Partito comunista dei lavoratori, per esprimere solidarietà, ma anche respingere «ogni ingerenza di potenze estere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFAPI
FVG

RINGRAZIA

l'Impresa associata
Prosciuttifici Picaron Snc
per il sostegno al
Confapi Party





Prosciuttifici PICARON
San Daniele del Friuli - Italia

Prosciutto di San Daniele

Il prosciutto Picaron è buono, sano
e naturale... e si sa, il buon cibo
è il fondamento della vera felicità!

Dal 1991

il nostro lavoro, il vostro prosciutto crudo

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

VENEZIA AIRPORT.

LE PRIME PISTE CHE VEDRAI
ALLE OLIMPIADI E PARALIMPIADI INVERNALI
DI MILANO CORTINA 2026.

ORGOGLIOSI DI ESSERE OFFICIAL SUPPORTER.

Venezia Airport, cuore del Polo aeroportuale del Nordest,
è porta d'ingresso ufficiale dei Giochi Invernali.

Siamo pronti a dare il benvenuto ad atleti, squadre e spettatori, ispirati dai valori
che guidano, da sempre, il nostro impegno quotidiano: passione, accoglienza, inclusione.



Venezia
Airport



OFFICIAL
SUPPORTER

Infrastrutture

Il vice premier sloveno Matej Arcon FOTOGOV.SI

Lubiana ha già ceduto il terreno al Comune Capodistria, accelera l'ascensore urbano per Monte San Marco

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

Lo Stato sloveno trasferisce gratuitamente al Comune di Capodistria un'area di 9.788 metri quadrati a Semedella, per il progetto dell'ascensore che colleghi Giusterna a Monte San Marco. Lo ha annunciato il vice premier di Lubiana Matej Arcon al termine della seduta governativa che si è tenuta a Capodistria. «Si tratta - ha dichiarato - di un progetto di grande importanza per lo sviluppo della comunità loca-

le e per la promozione di Capodistria come centro turistico ed economico».

La ministra delle Infrastrutture Alenka Bratušek ha annunciato che il termine ultimo per ottenere il permesso edilizio e accedere ai fondi europei, inizialmente fissato a febbraio, è stato prorogato di due mesi. E dunque «crediamo che il progetto sia realizzabile», ha affermato, sottolineando che il terreno, del valore di 1,2 milioni, è stato appunto ceduto gratuitamente alla municipalità

tà nell'ambito delle politiche statali per lo sviluppo regionale.

Il progetto approvato dal governo sloveno prevede una struttura architettonica con superfici vetrate e una torre a diventare un nuovo punto di riferimento urbano. Alta 69,5 metri, ospiterà in cima una piattaforma panoramica di almeno una sessantina di metri quadrati con una terrazza di 45. Previsti due ascensori per pedoni e ciclisti, ciascuno con una capacità di 34 persone. È previsto un viadotto al livello superiore per collegare il colle di San Marco alla torre, con una superficie totale di poco meno di 500 metri quadrati.

L'idea dell'ascensore urbano circola da quasi dieci anni. L'infrastruttura, del valore previsto di 11 milioni di euro, è destinata a facilitare il collegamento tra Monte San Marco e Giusterna. Il progetto è pensato in primo luogo per i cittadini, i residenti che potranno sostituire gli spostamenti quotidiani in auto verso il centro con modalità di mobilità sostenibile come camminare o andare in bicicletta. Secondo il ministero della Coesione e dello Sviluppo regionale, ciò contribuirà a ridurre il traffico sulle strade locali, migliorare la sicurezza stradale, la qualità della vita e l'impatto ambientale, sostenendo al contempo lo sviluppo futuro della città e della regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un rendering progettuale FOTOMORSKI.HR

Il Comune: al lavoro sul progetto di base Sebenico rilancia il piano della funivia fra centro e fortezze

Andrea Marsanich / SEBENICO

Un'idea nata nell'ormai lontano 2014 grazie all'architetto dalmata Nikola Bašić, autore a Zara dell'Organo marino e del Saluto al sole, e delle Croci della Rimembranza sull'isola dell'Incoronata (in ricordo dei 12 vigili del fuoco morti nel rogo del 2007). Si tratta del progetto della funivia a Sebenico destinata a collegare il centro cittadino con le sovrastanti fortezze di San Michele e di San Giovanni, co-

struite quando la città dalmata era sotto l'amministrazione della Serenissima.

Finora il progetto dell'impianto di risalita è rimasto inchiodato sulla carta, fra accelerazioni e battute d'arresto, ma ora qualcosa di concreto si va muovendo. Il vicesindaco di Sebenico, Danijel Mileta, ha confermato che l'amministrazione comunale sta lavorando assiduamente alla finalizzazione del progetto, che comporterebbe costi intorno ai 5 milioni di euro.

«Siamo in attesa che venga alla luce il progetto principale, dopo di che avvieremo la procedura per arrivare al permesso di costruire», ha riferito Mileta, aggiungendo che «la funivia ci consentirà di snellire il traffico cittadino, specie durante i mesi estivi, quando a Sebenico arrivano decine di migliaia di turisti a bordo di pullman, furgoni e auto».

Secondo Mileta, l'infrastruttura sarà concordata con la Soprintendenza e non deturperà l'aspetto della città antica. Il vicesindaco ha precisato che al momento si sta valutando solo la realizzazione dell'impianto che unirà il nucleo storico e le due citate fortificazioni, dopo di che esiste l'opzione di collegare con funivia anche la fortezza Barone. Quanto alle risorse necessarie, il progetto sarà candidato a ottenere un finanziamento a fondo perduto da parte dell'Unione europea.

Malgrado la fase decisamente ancora iniziale del progetto, l'impianto di risalita sta già facendo discutere: molti temono che la funivia risulterebbe un pugno nell'occhio sulla veduta di Sebenico, città che vanta due edifici inseriti nell'elenco dei Patrimoni dell'Umanità dell'Unesco: la cattedrale di San Giacomo e la fortezza di San Nicolò, quest'ultima pure costruita pure ai tempi della Repubblica di Venezia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA YARIS HYBRID

LET'S GO BEYOND

YARIS 1.5HYBRID ACTIVE €24.550

DA **€19.450** | QUALSIASI SIA IL TUO USATO SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA

CON TOYOTA EASY NEXT TUA DA 119€ AL MESE - TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,73 %

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

ANCHE SABATO E DOMENICA

carini-toyota.it

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI **GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS***

FINO AI **15 ANNI** DELLA TUA AUTO

Esempio di finanziamento su Yaris MY25 5 porte Active 1.5 TNGA HEV 115 E-CVT. Prezzo di vendita 19.450,00 €. Anticipo 6.470,00 €. 47 rate da 118,97 €. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 11.227,55 € [da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto], valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 13.375,00 €. Totale da rimborsare 17.021,86 €. TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,73 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fn.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/01/2026 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione https://www.toyota.it/assicurazioni dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NO_x 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminicondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Le partite strategiche

Treno superveloce a trazione cinese Pronta la tratta Belgrado-Budapest

Già attiva in territorio serbo, presto anche in quello ungherese la linea finanziata da Exim Bank di Pechino

Stefano Giantin / BELGRADO

È un mega-progetto a traino cinese che dopo anni di ritardi – e la tragica parentesi del crollo alla stazione di Novi Sad che ha portato 16 vittime – finalmente vede la luce nella sua completezza. E promette di avvicinare due capitali importanti, ma soprattutto di velocizzare l'afflusso di merci “made in China” nel cuore dell'Europa: il tutto a beneficio di Pechino, che potrà contare su un vero e proprio “nastro trasportatore” su rotaie dal porto del Pireo – controllato dai cinesi di Cosco – fino al cuore della Mitteleuropa. Nastro la cui tratta più importante, la ferrovia superveloce da Belgrado a Budapest, progetto inglobato nella moderna Via della seta cinese (Belt and Road), è ormai vicinissima all'apertura completa.

È quanto hanno svelato media autorevoli in Ungheria, come Világgazdaság, che ha anticipato che le autorità magiare

sono pronte a dare luce verde all'operatività del tratto ungherese della linea, con alta probabilità già da metà febbraio per quanto riguarda i treni merci, da primavera per i passeggeri. E quando arriverà il via libera ufficiale l'opera potrà dirsi conclusa, da Belgrado a Budapest.

La condizione ancora da soddisfare è l'ok dell'organizzazione tedesca Technischer Überwachungsverein (Tüv) che, su mandato di Budapest, dovrà dare il sì definitivo su standard e sicurezza sulla linea. La scelta di affidare il delicato compito alla Tüv è stata fatta «dopo la tragedia di Novi Sad», quando l'Ungheria ha deciso di commissionare il compito di vigilanza «a una impresa internazionale di ispezione, indipendente dallo Stato ungherese, dalla Cina e da tutte le altre parti coinvolte» nel progetto, ha spiegato il ministro magiaro delle Costruzioni, János Lázár.

E tutto indica che l'ok arrive-



Il treno veloce Soko viaggia regolarmente in Serbia dallo scorso ottobre; a breve l'arrivo a Budapest

Il progetto nell'ambito della Via della seta: le merci asiatiche dal Pireo al cuore d'Europa

rà, soprattutto dopo che sono state risolte le difficoltà sul fronte del sistema di sicurezza adottato sul tratto magiaro della linea. Inizialmente si erano verificati problemi causa l'implementazione di un sistema cinese non compatibile con

l'Ets europeo, superati grazie a una tecnologia ibrida, hanno anticipato i media magiari.

Sul fronte serbo invece la linea è da tempo pienamente operativa, coi lavori terminati anche sulla tratta fino alla frontiera e la circolazione di treni

merci e veloci, denominati Soko, che viaggiano dall'inizio dello scorso ottobre anche tra Novi Sad e Subotica, ultima stazione prima del confine con l'Ungheria. A breve i Soko – ne sono arrivati di nuovi, “made in China” – e i merci supereranno anche l'ultima barriera, tornando a collegare dopo anni di stop la capitale serba a quella magiara. Secondo quanto sta emergendo a Belgrado e a Budapest i convogli merci dovrebbero iniziare a percorrere l'intera tratta Belgrado-Budapest il 27 febbraio; i primi treni passeggeri potrebbero essere attivati a marzo. L'interesse per la linea è enorme, con tutti gli slot commerciali per treni merci già prenotati, hanno anticipato le autorità ungheresi.

Così a primavera tutto sarà pronto per la inaugurazione di quello che è certo il progetto a traino cinese di punta, in Europa. Si parla di una linea da 350 chilometri, con velocità tra i 160 e i 200 chilometri orari, a doppio binario, con i costi – intorno ai 3,5-4 miliardi – coperti in gran parte da un prestito della Exim Bank di Pechino, ma anche col contributo di 800 milioni da parte di Mosca per la tratta serba. E le China Railway International, China Railway Engineering Corporation e China Communications Construction Company (Cccc), insieme partner locali, sono state le protagoniste nella realizzazione dei lavori. —

lineaflex
made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX // BIANCHERIA DA LETTO
DIVANI // LETTI DEGENZA www.lineaflexmaterassi.com SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

**SETTIMANA
DOPPI SALDI**
DA MARTEDÌ 13 A DOMENICA 18 GENNAIO
SCONTI FINO AL

50% + 30%



20%+10%
BIANCHERIA
DA LETTO

DOMENICA 18 APERTO

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via l° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Scenari politici

«Mai così tanti nemici, l'Europa si rafforzi»

Il monito di Draghi, che riceverà ad Aquisgrana il Premio Carlo Magno. I giurati: «Va attuato subito il Rapporto dell'ex premier»

BERLINO

Il suo «Whatever it takes», le tre parole che salvarono l'euro in piena crisi, non è stato dimenticato. E sarà l'ex premier italiano Mario Draghi in questo 2026 a ricevere ad Aquisgrana il prestigioso premio internazionale Carlo Magno, il Karlpreis, che conquista chi ha meriti speciali nell'aver promosso l'unità europea. Nella motivazione del comitato direttivo c'è però anche un appello: la situazione in Europa è «drammatica», scrivono i giurati, «chiediamo alla Commissione Ue e ai Capi di Stato e di governo europei di attuare adesso il Rapporto Draghi».

In un videomessaggio proiettato subito dopo l'annuncio, l'ex premier ha rilanciato: «Questa decisione arriva in un momento in cui l'Europa ha molti nemici, forse più che mai, sia interni che esterni». Dicendosi «estremamente grato» è quindi tornato a sferzare: «Dobbiamo superare le nostre debolezze autoinflitte. E dobbiamo diventare più forti: militarmente, economicamente e



MARIO DRAGHI
EX PRESIDENTE DELLA BCE E EX
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Tempi di incertezza, servono decisori che si prendano responsabilità»

politicamente». A Berlino sono tutti d'accordo: da quando è stato diffuso due anni fa il Rapporto Draghi viene tirato di continuo in ballo da politici ed economisti tedeschi, in occasioni ufficiali come nei briefing in Chatham House. Domani l'ex presidente della Bce verrà ricevuto in cancelleria da Friedrich Merz, per un incontro sulle strategie per spingere la competitività europea.

«Come nessun altro, Draghi

è sinonimo del rafforzamento economico dell'Europa e il suo «Rapporto Draghi» del 2024 rappresenta la strategia necessaria per garantire competitività, crescita e stabilità nell'Ue», recita la motivazione. Il comitato premia «un'opera eccezionale al servizio dell'Ue». «In tempi di grande incertezza e sfide - si legge - occorrono mediatori, visionari e pensatori strategici che abbiano capacità di indicare con chiarezza vie concrete da seguire nonché decisori e realizzatori coraggiosi. Personalità di spicco che, nei momenti storici cruciali in cui un progetto secolare rischia di fallire, si assumono la responsabilità, anche se il consenso dell'opinione pubblica e di gran parte della classe politica è tutt'altro che certo».

Fra i primi a ricevere il Carlo Magno furono Konrad Adenauer e Winston Churchill. Nel 2025 è toccato ad Ursula von der Leyen, in anni passati a Zelensky, Merkel, Papa Francesco, e al fondatore della Comunità di Sant'Egidio Andrea Riccardi. A Draghi sarà consegnato il 14 maggio. —

IL LANCIO DEL PROGETTO RIFORMISTA

Pronta la Margherita 4.0 Renzi: noi con i delusi Pd

MILANO

Matteo Renzi lancia da Milano il suo progetto riformista, una Margherita di ultima generazione e cioè 4.0: al centro ci saranno i sindaci e «chi non crede più nello stare in questo Pd». L'ex premier parla dal palco dell'assemblea nazionale del partito: in platea il sindaco Giuseppe Sala, il deputato di + Europa Benedetto Della Vedova, ma anche l'ex eurodeputato Pd Pietro Bartolo, che entra nel partito, e la deputata Dem Marianna Madia. Il leader di Iv chiama a raccolta nella Casa riformista chi al centro vuole «allargare le porte», con l'obiettivo di creare una coalizione di centrosinistra che nel 2027 possa battere la de-

stra e un governo «che sta impoverendo l'Italia». Una riedizione del soggetto centrista che nel 2002 aveva unito cattolici, democratici, liberali e riformisti con lo slogan di Democrazia è Libertà. E poi attacca il Pd che inaugura la campagna elettorale per le comunali a Milano parlando di «discontinuità» quando in città il centrosinistra vince da 15 anni: «Si fa un regalo a Salvini».

Lo sguardo va al 2027, anno di elezioni nazionali e comunali. I sondaggi dimostrano che la «partita è aperta», dice Renzi. E secondo l'ex premier qualcosa sta accadendo che potrebbe indebolire la coalizione avversaria e ha un nome e un cognome: Roberto Vannacci: «Lo state sottovalutando». —

NUOVA CORSA /
CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*
CON ROTTAMAZIONE

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

*ANZICHE' 14.450€ | 99€ MESE | 33 MESI | TAN 7,99%, TAEG 11,49%
ANTICIPO 3.321€ | RATA FINALE 10.172,67€ | FINO AL 31/01/2026

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.170,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/01/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/ colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Speciale rimedi uditivi: invisibile + ricaricabile + su misura + AI



05.12.2025 - Udine, Palazzo Kechler. Convegno Maico



05.12.2025

Maico si conferma l'autentico punto di riferimento per la salute uditiva nel Nord-Est, chiudendo il 2025 con risultati straordinari. Con uno staff di oltre 140 persone e più di 30 centri acustici distribuiti strategicamente tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto, è la realtà più grande strutturata del settore in questo territorio.

Le radici della crescita della Maico si basano su:

- A) servizio assistenza
- B) sviluppo tecnologico
- C) capillarità di studi nel territorio
- D) assistenza a domicilio gratuita
- E) équipe di 140 persone al tuo servizio

2026

Maico presenta speciale rimedio uditivo

- 1) su misura su di te
- 2) ricaricabile, con 35 ore di autonomia continua con una sola ricarica.
- 3) comprensione ottimale grazie all'AI
- 4) connessione automatica bluetooth al tuo telefono per ascoltare parole, musica e televisione.

Questa magia della tecnica audiologica nata nei nostri laboratori fonde in una sintesi perfetta scienza, comfort e riservatezza per il miglioramento della qualità della vita.

Rivolgiti con fiducia al tuo amico Maico.

Ti aspettiamo per provare in studio questa nuova novità 2026.

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00



**MAICO**

Udito perfetto senza compromessi

Apparecchi acustici

ricaricabili **invisibili**

su misura **potenti**

35 ore di autonomia

intelligenza artificiale



Numero Verde

800 322 229

servizio gratuito



SCONTO

30%

sulla nuova tecnologia

VALIDO FINO AL
30 GENNAIO

Il risiko delle candidature

Il presidente: «Non è detto che io debba fare politica a prescindere»
Le voci sulle tattiche nel gruppo consiliare verso il futuro della civica

Il governatore blindo la sua Lista Fedriga alle prossime Regionali «Uno spreco perderla»

GLISCENARI

Valeria Pace

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, blindo la sua lista Fedriga presidente (Fp) in vista delle prossime elezioni regionali, anche qualora non dovesse essere possibile per lui correre per il terzo mandato da governatore. Non potera presentare, infatti, «sarebbe uno spreco e un danno al centrodestra» – scandisce – dato che è la lista del presidente «che in Italia alla sua prima presentazione ha raggiunto la più alta percentuale, il 18%». E il Veneto, dove la lista Zaia non si è potuta presentare? «Un caso isolato», secondo il governatore. Il quale manda un messaggio netto: sul terzo mandato non farà «la battaglia della vita» anche perché la questione non è legata al suo destino personale, come invece sostengono le opposizioni. «Non è neanche detto che io debba fare politica a prescindere», afferma a sorpresa. E insomma tra un paio d'anni lo scenario potrebbe essere quello in cui «ci sia il terzo mandato e io decida di non ricandidarmi», qualora ne venisse a mancare l'entusiasmo: «Farei un passo indietro, in quanto altrimenti farei qualcosa che non mi piace e che non svolgerei bene».

Parlando dichiaratamente alle opposizioni e alle accuse di personalismi che gli arrivano sulla battaglia per il terzo mandato, il presidente della Regione sembra dunque



IL CONSIGLIO REGIONALE
E A LATO, BINI, FEDRIGA E PETIZIOL
I CO-FONDATORI DELLA LISTA FEDRIGA

«La presidenza ter? Non sarà la battaglia della vita. Sbagliano le opposizioni nel dire che sia legata al mio destino personale»

Bini smentisce i rumors di un patto con Forza Italia «C'è un solo punto di riferimento Patrimonio incredibile»

mandare un segnale alla sua coalizione: tanto sulla forza elettorale legata al suo nome, quanto sul risiko delle candidature in vista delle prossime elezioni regionali.

Ecco dunque la risposta alle voci – eco soprattutto delle opposizioni in Consiglio – di forti incertezze all'interno del gruppo consiliare, solo in parte sopite dal recente annuncio di una discesa in campo della formazione politica con o senza Fedriga candidato. Quello del Veneto, malgrado le rassicurazioni del governatore, resta infatti un precedente che qualcuno teme. L'incertezza, corre voce, si traduce in ansie per le personali ambizioni politiche e le possibilità di ciascuno nel gruppo di giocarsi un'altra tornata in Consiglio regionale. Circola anche la voce – smentita però seccamente dagli interessati e a cui professa di non credere il presidente stesso – che Sergio Emidio Bini e il suo Progetto Fvg abbiano già stretto un patto con Forza Italia. Smentite che arrivano anche dalle parti di Fi, che però sta alla finestra.

Insomma, otto personaggi in cerca d'autore? Non proprio ma quasi, secondo i sussurri sopra detti. Non per mancanza di fedeltà al presidente, visto che il terzo mandato resta l'orizzonte più agognato. Ma per la consapevolezza di scenari che si possono complicare.

Intanto nel cerchio magico si elencano i precedenti in regione di liste in campo senza il proprio leader, a partire dalle liste Dipiazza e dei Cittadini (civica nata in sostegno



della candidatura di Illy). Bini stesso, come detto, nega coinvolgimenti in orizzonti diversi: «C'è una lista di riferimento che si chiama lista Fedriga», con il suo bottino di voti che rappresenta «un patrimonio incredibile dato dalla presenza del presidente», grazie a «una squadra di qualità». Politicamente, aggiunge Bini, Fp rimane una forza con cui i partiti dovranno fare i conti: «Rappresenta una sensibilità che non si può ignorare». Edy Morandini, esponente di Progetto Fvg e consigliere regionale nella lista Fedriga, conferma gli stessi propositi e nega qualunque tipo di interesse per altre realtà, smentendo la voce che si sia speso per la campagna di tesseramenti in Forza Italia in sostegno all'attuale

gruppo dirigente e alla corrente Riccardiana.

Dunque, quali i percorsi? C'è chi ipotizza che i componenti della lista tesserati Lega (Simone Polesello, Stefano Mazzolini e Diego Bernardis) possano sperare di «tornare a casa», mentre altri potrebbero essere tentati da salidature con il partito che si ritiene la casa dei moderati – il bacino elettorale a cui guarda la lista – Forza Italia. Moreno Lirutti, tesserato Udc, dice di non essere interessato a un'altra corsa in Consiglio.

Ma poi altre ipotesi, forse illusioni circolano. Carlo Bolzonello è vicinissimo all'assessore alla Salute e colonnello di Forza Italia Fvg, Riccardo Riccardi. Carlo Grilli è impegnato pancia a terra nelle amministrative con la sua ci-

vica Idea giuliana. Il capogruppo Mauro Di Bert, recordman di preferenze nel centrodestra? Alcune voci lo danno corteggiato da FI, ma altri ragionano che il suo bottino di voti potrebbe dare fastidio e togliere ossigeno ad altri aspiranti consiglieri militanti del partito nel collegio di Udine. Ipotesi, qualora non ci fosse la lista Fedriga.

Come noto, FI a livello locale tifa per un Fedriga ter nonostante i no al terzo mandato esternati a più riprese da parte dei big azzurri a Roma. Ma se questa evenienza non dovesse concretizzarsi, l'impressione è che il partito sia pronto a collaborare con chi gli è stato più vicino. E Bini e Morandini vengono certamente visti come interlocutori privilegiati di area. —

L'EURODEPUTATA SOTTOLINEA LA FEDELITÀ AL SEGRETARIO FEDERALE E ALLA LEGA

Cisint si smarca da Vannacci «Sull'Ucraina sto con Salvini»

IL FOCUS

Fedele alla Lega. E alla linea del segretario Matteo Salvini, pure quando di mezzo ci sono gli aiuti militari all'Ucraina. L'eurodeputata Anna Cisint sgombra il campo dai dubbi, anche di chi la vorrebbe più vicina alle posizioni del vicesegretario Roberto Vannacci, che in questi giorni ha ribadito

di essere contrario. Alla Camera dei deputati, quindi, non si sarebbe vista votare «no» alla risoluzione sugli aiuti all'Ucraina come hanno fatto i due dissidenti leghisti Edoardo Ziello e Rossano Sasso.

Avrebbe votato la risoluzione sugli aiuti all'Ucraina?

«La risoluzione è un buon accordo, è passata la nostra linea di aiuti di carattere difensivo. Lavoriamo per la pace e la libertà dei popoli, la mediazione

e la diplomazia. Sono convinta che non ci sarà più bisogno di altri decreti di questo tipo, salvo che per la ricostruzione e su quello siamo pronti con il ministro Salvini a fare la nostra parte».

Come giudica il voto contrario dei due parlamentari leghisti, dopo che il segretario Salvini aveva indicato una linea di partito?

«Il nostro segretario federale ha trovato la mediazione

all'interno del Governo, come sempre fa il centrodestra, e ha dato la linea al partito e ai gruppi parlamentari che l'hanno rispettata garantendo la maggioranza che era il punto, assieme alla nostra volontà di chiarire la natura della risoluzione. Se qualcuno ha scelto diversamente ha fatto ciò che ha ritenuto, è un parlamentare eletto e noi siamo un movimento che discute e si confronta soprattutto su certe questioni».

Il vicesegretario Vannacci rimane contrario. Fa solo parte del confronto interno?

«Vannacci è un collega in Eu, mi confronto con lui a Bruxelles sulle questioni che affrontiamo come delegazione e come gruppo. Detto ciò, la linea politica la detta Matteo Salvini che per me è sempre l'uni-



ANNA CISINT
EURODEPUTATA DELLA LEGA
E GIÀ SINDACO DI MONFALCONE

«Un buon accordo, è passata la nostra linea di aiuti a carattere difensivo»

co vero riferimento. Comunque, ne parleranno».

C'è la possibilità che Vannacci fondi un suo partito?

«Siamo un movimento fatto di ascolto dei territori, uniti e forti nelle diversità, ma la voce che decide è il nostro direttivo federale, il nostro segretario. Il resto è fantapolitica».

Nel qual caso resterebbe nella Lega?

«Sempre. Io sono della Lega convintamente. Lavoro 12 ore al giorno per il futuro del nostro Paese. Non mi piego perché ho lo stesso obiettivo di Matteo Salvini, che da sempre accompagna con grande attenzione il nostro lavoro. Amo la nostra squadra, i nostri militanti. Quindi sono stata, sono e sarò sempre con questo partito». —

LA BL.



centro di residenza arti performative friuli venezia giulia

Spazio Residenze Villa Manin
Teatro dei Fabbri di Trieste
Sala Polacco di Trieste
Borgo Live Academy Gorizia
Nuovo Teatro di Gradisca d'Isonzo
Teatro Comunale di Cormons



2025 - 2027

Info



www.centroresidenzaafvg.it

a cura di

/tʲɛntro/

css teatro stabile di innovazione del friuli venezia giulia

DIREZIONE
ARTISTICA
WALTER
MRAMOR



ArtistiAssociati
Centro di Produzione Teatrale



la contrada
TEATRO STABILE DI TRIESTE

con il sostegno di



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

in collaborazione con



Villa
Manin



RESIDENZE
ARTISTICHE

Welfare

Anap Confartigianato: «Rigidità normative pagate dai soliti noti»
Il problema riguarda tutti i 356 mila che percepiscono un assegno

«Pensioni in ritardo anche in maggio e agosto a causa dei giorni festivi Roma deve intervenire»

Marco Ballico

Il calendario 2026 crea il caso delle pensioni in ritardo. A inizio anno l'accredito non è infatti arrivato il primo giorno utile del mese, come avviene di norma, ma è slittato a sabato 3 gennaio per chi ritira in contanti negli uffici postali e a lunedì 5 per chi riceve l'importo sul conto bancario. Uno spostamento che, per molti anziani, ha significato dover riorganizzare acquisti e spese, soprattutto per chi vive con redditi bassi. La denuncia arriva dall'Anap del Friuli Venezia Giulia, l'associazione dei pensionati di Confartigianato, circa 11 mila iscritti tra gli ex artigiani. Il presiden-

te regionale Pierino Chiandussi denuncia una «norma anacronistica» e chiede «un intervento immediato» del governo Meloni.

Quando il primo giorno del mese cade di sabato, domenica o in un giorno festivo, ricorda Chiandussi via comunicato, la legge prevede che la pensione venga accreditata nel primo giorno bancario successivo, ma quest'anno a gennaio si è andati addirittura al 5, nel rispetto della legge 109 del 2015 che stabilisce l'eccezione del secondo giorno bancario per il mese di gennaio per ragioni organizzative legate alla chiusura delle festività di fine 2025. Il problema, sottolinea il presidente di Anap, si ripete-

rà nei mesi di maggio e agosto, con gli accrediti previsti rispettivamente il 3 e il 4 del mese. Una situazione «assurda nell'epoca dell'intelligenza artificiale e del bonifico istantaneo», dichiara Chiandussi sollecitando l'intervento dell'esecutivo nazionale. «Serve agire rapidamente per modificare le norme vigenti e superare una condizione che oggi la tecnologia rende del tutto anacronistica – insiste –. Oltre a essere una questione etica, un intervento in tal senso rappresenta un'attenzione agli anziani che passa anche attraverso azioni pratiche come questa. Mentre in altri Paesi, come la Germania e gli Stati Uniti, nel caso del primo giorno del mese festivo le pen-



MARCO DE SABBATA
IL DIRETTORE DELL'INPS DEL FVG SI È
INSEDIATO LO SCORSO PRIMO GENNAIO

Il direttore Inps Fvg De Sabbata: «Faremo la nostra parte per porre il tema a livello centrale»

sioni sono accreditate addirittura il giorno lavorativo precedente, da noi, in assenza delle tutele che vediamo altrove, a pagare il prezzo delle rigidità normative sono i soliti noti».

La segnalazione di Anap, estesa idealmente a tutti i 356 mila pensionati del Friuli Venezia Giulia, viene raccolta dal direttore regionale Marco De Sabbata, insediato a Trieste a inizio gennaio. De Sabbata riconosce che la problematica è «degnata di attenzione perché

proviene dalle categorie degli anziani e dei pensionati, che, insieme alle persone fragili e ai disabili, sono tra i cittadini che più stanno a cuore all'Inps». L'istituto non può che applicare la legge, «ma questo non significa che si resti insensibili alle istanze delle associazioni locali. Faremo la nostra parte per portare il problema all'attenzione del livello centrale, affinché la politica nazionale e il legislatore possano valutare eventuali modifiche normati-

ve più favorevoli alla cittadinanza».

Il direttore regionale sottolinea inoltre la propria volontà di mantenere un dialogo diretto e costante con il territorio: l'intenzione, anticipa, è di incontrare quanto prima Anap nella sede della direzione regionale per approfondire il tema, ascoltare le esigenze dei pensionati e avviare un confronto su possibili soluzioni operative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Trieste

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

TRIBUNALE DI TRIESTE
Esecuzione Immobiliare R.G.E. 52/2023
Avviso di Vendita

Il 20 marzo 2026 - negli orari di seguito indicati - avanti al professionista delegato dott. Stefano Germani, in Trieste, via del Coroneo n.4, mail: stefano.germani@studiorienier.it, avranno luogo gli esperimenti di vendita senza incanto del diritto di proprietà degli immobili pignorati, di seguito descritti, adottando le modalità della vendita telematica sincrona mista, tramite il gestore "Astalegale.net S.p.a.", sulla piattaforma di vendita telematica www.spazioaste.it

Lotto n.3

(inizio operazioni di vendita ore 10.00)

Descrizione: Lotti di terreno con ampia vista panoramica e muniti di strada di accesso, dell'estensione complessiva di mq. 4.451, ubicati al termine della via Antonio Stradivari (laterale di via Bonomea) in Trieste, dei quali mq.2.064 insistono in area edificabile residenziale [BG1] e mq.2.387 in area di tutela ambientale di ambiti boschivi [F2]. **Prezzo:** Vendita in unico lotto al prezzo base di € 807.000,00 (ottocentotottemila/00), corrispondente al valore di stima. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, ovvero € 605.250,00 (seicentocinquemila-duecentocinquanta/00) salva, in quest'ultimo caso, la facoltà di non dare corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 2.000,00 (duemila/00).

Lotto n.4

(inizio operazioni di vendita ore 11.00)

Descrizione: Terreni, dell'estensione complessiva di mq.34.253, situati in comune di Muggia (TS) a ridosso del confine di stato tra Italia e Slovenia, in corrispondenza del valico internazionale di Rabuiese, sulla direttrice di Capodistria (Koper), accessibili alla viabilità ordinaria ed autostradale. Destinazione d'uso H2 - Zone commerciali di interesse Comunale e Comprensoriale, con la presenza di un PAC (Piano Attuativo Comunale) di iniziativa privata, che permette e determina a livello urbanistico la trasformazione dell'intera area per la realizzazione di un centro commerciale, composto da due edifici principali, vaste aree di parcheggio e strade di collegamento. Il piano attuativo commerciale dell'area interessata, denominato "Ambito Commerciale n.5 Località Rabuiese" unitamente ai relativi elaborati di analisi e di progetto, è consultabile sul sito web del Comune di Muggia, nella pagina:

Piani Attuativi - PAC Commerciale. **Prezzo:** Vendita in unico lotto al prezzo base di € 2.630.000,00 (duemilioneisecentotrentamila/00), ulteriormente ridotto rispetto al valore di stima. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, ovvero € 1.972.500,00 (unmilioneisecentotrentadue-milacinquecento/00) salva, in quest'ultimo caso, la facoltà di non dare corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 20.000,00 (ventimila/00).

Lotto n.5

(inizio operazioni di vendita ore 12.00)

Descrizione: Locale d'affari al piano terra di via di Cavana n.14 in Trieste, con accesso tramite un portico ed una corte, superficie commerciale mq.69. Il locale, locato a terzi e privo di autonomia funzionale ed impiantistica, costituisce una porzione indivisa di un locale confinante, attualmente adibito a pizzeria e facente parte di un diverso condominio. **Prezzo:** Vendita in unico lotto al prezzo base di € 190.000,00 (centonovantamila/00), corrispondente al valore di stima. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, ovvero € 142.500,00 (centoquarantadue-milacinquecento/00) salva, in quest'ultimo caso, la facoltà di non dare corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 2.000,00 (duemila/00).

Elementi comuni ai lotti posti in vendita: Gli immobili indicati nei precedenti lotti 3-4-5 sono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, così come descritti nella relazione tecnica peritale di stima predisposta dal Geom. Luca Bliznakoff, d.d. 07.06.2024 e pubblicata sui siti www.astalegale.net e sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero di Giustizia <https://pvp.giustizia.it>; la relazione di stima costituisce parte integrante del presente avviso di vendita ed alla stessa si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento e dettaglio di ciascuno dei lotti posti in vendita, ponendo particolare attenzione al contenuto dei seguenti paragrafi: 6) Godimento del bene/rapporti di locazione. 8) Situazione urbanistica. 8.1) Piano regolatore generale Comunale - Zonizzazione. 8.2) Piano Paesaggistico Regionale PPR. 17) Criteri estimativi. 22) Limiti ed assunzioni. La vendita è a corpo e non a misura ed eventuali differenze di misura non potranno dare luogo ad alcun risarcimen-

to, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dare luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione assegnata ai beni. Le unità immobiliari vengono vendute libere da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e di sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura.

Domande di partecipazione: Le domande di partecipazione potranno essere presentate in via cartacea (c.d. analogica) ovvero in via telematica e saranno, in entrambi i casi, irrevocabili. Le offerte di acquisto potranno essere presentate su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato ovvero, in alternativa, con modalità telematica, entro e non oltre il termine delle ore 12,00 del 17 marzo 2026. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico parteciperanno all'esperimento di vendita comparando innanzi al professionista delegato. **In caso di offerta di acquisto su supporto analogico,** essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro di seguito indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito l'assegno circolare non trasferibile, così intestato: "Tribunale Civile di Trieste - Esecuzione immobiliare RGE 52-2023" ovvero, in alternativa, la ricevuta del bonifico bancario a favore del conto corrente come sopra intestato, IBAN: IT61Q0306902233100000073001, per importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, indicando altresì il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico (conto bancario di provenienza). Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il codice fiscale, la residenza od il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale, un recapito telefonico, nonché, nel caso sia coniugato, il regime patrimoniale dei beni. Nel caso di offerente società, va allegata la visura camerale. Sul lato esterno della busta devono essere indicate le generalità del professionista delegato, il numero della procedura e del lotto, la data di vendita ed il nome di chi deposita l'offerta. **In caso di offerta d'acquisto telematica,** essa deve essere presentata

registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita Astalegale.net S.p.a. presso il sito www.spazioaste.it ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. L'offerta deve contenere: a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o partita IVA; b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura (Tribunale di Trieste); c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura (R.G.E. 52-2023); d) il numero (o altro dato identificativo) del lotto prescelto; e) la descrizione del bene; f) l'indicazione del referente della procedura (dott. Stefano Germani); g) la data (20.03.2026) e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita; h) il prezzo offerto (non inferiore al 75% del prezzo base) ed il termine per il relativo pagamento; i) l'importo versato, a titolo di cauzione, con bonifico bancario disposto a favore del c/c intestato alla procedura esecutiva: "Tribunale Civile di Trieste - Esecuzione immobiliare RGE 52-2023" IBAN: IT61Q0306902233100000073001.

l) la data, l'ora e il numero di CRO del bonifico disposto per il versamento della cauzione; m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l) (conto bancario di provenienza); n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni; o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. <Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita, andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione, mediante bonifico bancario a favore del conto corrente intestato alla procedura e più sopra specificato, salva l'applicazione - ove ne ricorrano i presupposti - dell'art.41 T.U.B. Il presente avviso di vendita è inserito in forma integrale sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://pvp.giustizia.it>; pubblicato sul sito internet: www.astalegale.net sul "Newspaper Aste" versione digitale, di Astalegale.net - pubblicato per estratto sui quotidiani "Il Piccolo" "Il Messaggero Veneto" ed ai siti di ulteriori quotidiani. La partecipazione alle operazioni di vendita non esonera gli offerenti dal compiere le visure tavolari ed ipotecarie - catastali

Si precisa che le richieste di visita agli immobili dovranno essere presentate esclusivamente tramite il Portale delle Vendite Pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.

Trieste, 15 dicembre 2025

Il professionista delegato
dott. Stefano Germani



18 GENNAIO 2026

Demografia

Monfalcone, straniero un neonato su due

Le trasformazioni del tessuto sociale in provincia di Gorizia dovute soprattutto ai lavoratori impegnati nel cantiere navale

Laura Borsani

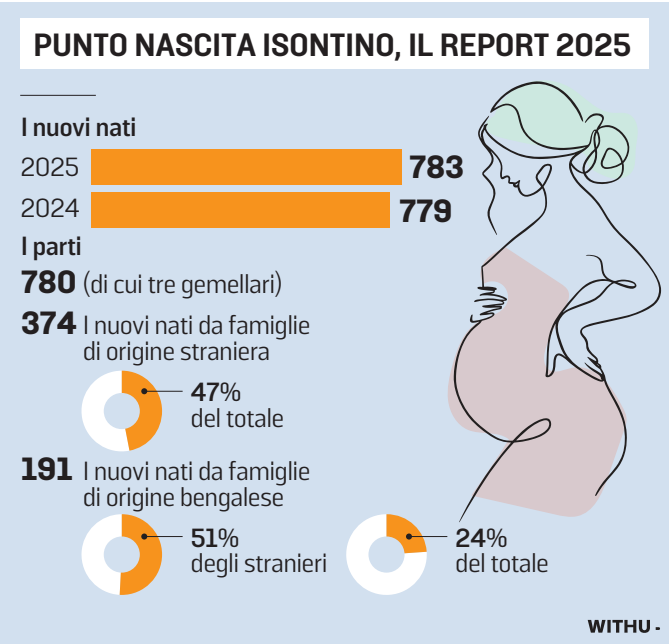
Il Punto nascita isontino mantiene salda la sua funzione di riferimento quale polo caratterizzato dall'interconnessione tra l'ospedale di monfalconese San Polo e il territorio, frutto del percorso di presa in carico e assistenza che accompagna le donne dalla gestazione fino al periodo post-parto. Il 2025 ha registrato 783 nati, di cui 373 femmine e 410 maschi. I parti sono stati complessivamente 780, di cui tre gemellari.

Considerato che nel 2024 i nati erano stati 779, a fronte di 774 parti (cinque gemellari), viene confermata la valenza del servizio, a garanzia della salute delle mamme e dei loro neonati. Le neomamme di origine straniera sono state 374 (il 47%), di cui 191 (il 51% di quelle straniere e il 24% del totale) di nazionalità bengalese. Il che restituisce un rapporto statisticamente consolidato: un neonato su quattro è di origine asiatica

(un effetto anche questo della trasformazione del tessuto sociale di Monfalcone, dove è andato crescendo negli anni il numero delle persone di origine straniera impegnate al lavoro nel cantiere navale, ndr).

Entrando nello specifico dell'attività della Struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia guidata dal direttore, il dottor Pierino Boschian-Bailo, supportato dalle dottoresse Roberta Giornelli, responsabile della Piattaforma ostetrica Asugi, e Sara Battistin, coordinatrice ostetrica, il servizio è improntato sui parti naturali (a basso rischio ostetrico), che nell'anno appena passato sono stati 194, comprendendo anche i parti in acqua.

Sono stati 92, il 20%, i parti cesarei, con una quota dell'11,7% di primari (donne diventate madri per la prima volta). Boschian-Bailo e le collaboratrici rilevano: «I dati confermano la qualità dell'approccio nel favorire i parti fisiologici



che rappresentano il 64%, a fronte degli interventi cesarei ampiamente sotto la soglia richiesta quale indice di appropriatezza. Significativo, inoltre, è il dato relativo alle episiotomie (le incisioni chirurgiche per facilitare il parto, ndr), che si collocano all'8%, anche in que-

sto caso ben inferiori rispetto al range indicato dall'Oms». Il Punto nascita consegna un andamento all'insegna della sostanziale stabilità del servizio, dell'efficienza e dell'efficacia operativa, nonché della costante ottimizzazione della risposta

sanitaria e assistenziale, con lo sviluppo altresì di nuove tecniche e "buone pratiche". «Il bilancio dell'attività nel 2025 è buono - osserva Boschian-Bailo - con una lieve crescita rispetto al 2024. Questo considerando un trend negativo a livello regionale dovuto al generale calo delle nascite». La "ratio" è quella del "work in progress", in una visione di progettualità mirate a elevare il livello operativo della Struttura complessa, aperta alla costante innovazione, alla collaborazione con gli altri presidi ospedalieri e alla capillarità dell'assistenza sul territorio. Vanno in questa direzione la rete con l'ospedale di Gorizia in merito alla pratica chirurgica robotizzata e l'apertura di un nuovo ambulatorio specialistico a Grado, che si affianca a quello già attivo a Cormons. Il percorso nascita è frutto di un'operazione volta alla razionalizzazione del sistema sanitario, massimizzando i risultati attra-

verso l'articolazione "diffusa" del servizio rispetto al presidio ospedaliero. Il percorso nascita rappresenta il fiore all'occhiello della Sc di Ostetricia e Ginecologia, un valore aggiunto per l'assistenza territoriale facente capo al personale ostetrico e ginecologico, con l'interazione con i servizi consultoriali e la Casa della salute della donna, dell'infanzia e dell'adolescenza di Gorizia, nonché di innumerevoli professionisti, dagli anestesisti agli psicologi, dai pediatri alle assistenti sociali.

Boschian-Bailo, Giornelli e Battistin affermano: «L'elemento distintivo del modello relativo al percorso nascita è la rotazione del personale ostetrico e ginecologico tra ospedale e territorio: la stessa équipe segue le donne in tutte le fasi, garantendo coerenza di gestione». Il direttore aggiunge: «Mi piace sempre ricordare anche tre aspetti peculiari della nostra offerta ginecologica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tourneo® Courier

Con € 4.350 di Incentivi Ford

Tuo a € 19.950

Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

☎ infoline 📞 375 5254519

Promozione valida fino al 31/01/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV manuale MY2025.75 a € 19.950. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100 km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km.

GIORNO DEL RICORDO 2026

In occasione degli 80 anni (12 Giugno 1945) della fine della tragica occupazione di Trieste e Gorizia da parte delle truppe comuniste di Tito

PROIEZIONE DEL FILM-DOCUMENTARIO

TRISTE JE NAŠ TRIESTE è NOSTRA

LUNEDI' 19 GENNAIO ORE 17.00

CINEMA GIOTTO MULTISALA

Via Giotto 8 - Trieste

ENTRATA LIBERA E GRATUITA

Accesso in sala consentito fino ad esaurimento posti

PARTECIPANO

RENZO CODARIN
PRESIDENTE FEDERESULI

ALESSANDRO CUK
VICE PRESIDENTE ANVG



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
VENEZIA GIULIA E DALMAZIA



FEDERESULI



www.ancipelegiadriatico.it

In collaborazione con



comune di trieste



ASSOCIAZIONE
DELLE COMUNITÀ
ISTRIANE

una produzione



VENICEFILM

Pianeta Scienza



Intelligenza artificiale, crisi climatica, complessità delle decisioni: le sfide del presente richiedono competenze nuove e sguardi trasversali. Perciò otto scuole universitarie superiori italiane hanno unito le forze, dando vita a Educating Future Citizens (Efc), una rete di formazione avanzata, finanziata dal Pnrr con 12, 8 milioni di euro, che coinvolgerà migliaia di studenti delle superiori, universitari e dottorandi nell'arco di 24 mesi.

A coordinare il network è la Scuola universitaria superiore Iuss di Pavia, affiancata dalla Sissa di Trieste e da altre sei istituzioni: le scuole di studi supe-

IL NUOVO NETWORK DELLA FORMAZIONE AVANZATA

La Sissa nella rete delle Top 8

riori di Torino, Macerata e Camerino, la Scuola Imt Alti studi di Lucca, la Scuola superiore di Toppo Wassermann di Udine e il Collegio internazionale Ca' Foscari di Venezia. «La forza di Educating Future Citizens è nella rete – spiega Andrea Romanino, direttore della Sissa –. Tre scuole a ordinamento speciale e cinque scuole universitarie superiori che mettono a fattor comune com-

petenze, esperienze e visione, costruendo un modello di formazione avanzata che nessuna istituzione potrebbe realizzare da sola. Questa rete dimostra che la collaborazione può generare opportunità di mobilità e confronto scientifico capaci di incidere sulla crescita culturale e civile delle nuove generazioni. Un approccio che rispecchia il modo in cui la Sissa intende ricerca e formazio-

ne: aperte, collaborative e orientate al futuro».

Ogni scuola proporrà uno o più progetti: nel caso della Sissa il contributo si concentra su due iniziative. La prima è Sissa for Schools, storico programma che ha coinvolto centinaia di volontari tra ricercatori e migliaia di studenti da tutta Italia. Ogni giovedì una classe viene accolta nel campus per un viaggio nella ricerca contem-

poranea attraverso attività interattive che spaziano dalla matematica alla fisica, dalle neuroscienze alla data science. Il programma organizza anche lo Student Day, giornata di orientamento biennale con 500 visitatori delle ultime classi delle superiori. La seconda iniziativa è il corso intensivo «IA, quo vadis?», dal 2 al 6 febbraio a Bertinoro, organizzato con Sissa MediaLab per esplora-

re gli impatti dell'intelligenza artificiale su società, ricerca, regolamentazione, etica e privacy. Ad aprire i lavori sarà Kate Devlin del King's College di Londra: spiegherà come l'intelligenza artificiale generativa stia creando una nuova categoria sociale di macchine. Poi gli interventi di docenti esperti degli impatti sociali dell'IA e un panel: come progettare l'intelligenza artificiale responsabilmente, cui parteciperanno Diletta Huyskes (Università degli Studi di Milano e Ceo di Immanence), Juan Carlos De Martin (Politecnico di Torino), Roberto Trotta (Sissa). —

G.B.

Spettroscopia e raggi X sui frammenti di pelle di oltre un secolo fa rivelano la mentalità dell'epoca: devozione e carnalità

La storia rivive grazie ai tatuaggi con le analisi di Sincrotrone e Ictp

IL FOCUS

Giulia Basso

C'è una data, «1881», incisa accanto a una Madonna di Loreto. Forse una grazia ricevuta durante un pellegrinaggio compiuto a piedi attraverso la campagna marchigiana, un momento cruciale impresso sulla pelle a imperitura memoria. Quel frammento di corpo umano tatuato, conservato da oltre un secolo nei depositi dell'Università di Bologna, oggi racconta la sua storia grazie alle analisi condotte a Trieste, dove Elettra Sincrotrone e Ictp hanno rivelato la composizione chimica dei pigmenti antichi, facendo riemergere le vicende di persone vissute nell'Italia centrale tra Settecento e Novecento.

L'ALLEANZA TRA RICERCATORI

Lo studio, pubblicato su Heritage Science e sostenuto dal Consorzio europeo Ceric-Eric, è frutto della collaborazione di ricercatori dell'Agenzia Spaziale Italiana, Elettra Sincrotrone Trieste, le università di Bologna e Roma Tor Vergata, e l'Ictp. Ha combinato storia, chimica, antropologia e scienze della conservazione per decifrare i frammenti della Collezione delle cere anatomiche «Luigi Cattaneo».

I TATUAGGI LAURETANI

I reperti appartengono alla tradizione dei Tatuaggi Lauretani, pratica devozionale dell'Italia centrale legata ai pellegrinaggi alla Santa Casa di Loreto. «Questi tatuaggi rivelano storie intime di persone vissute tra fine Settecento e inizio Novecento» spiega Monia Vadrucci, ricercatrice dell'Asi e prima autrice dello studio. «I soggetti religiosi, Madonne di



I reperti risalenti all'epoca del criminologo Cesare Lombroso



Chiaramaria Stani

Loreto, ostensori, Sacri Cuori, testimoniano pellegrinaggi che per le persone di umili origini rappresentavano un'impresa difficile, spesso compiuta a piedi».

I FERRI E LE STIMMATE

Il tatuaggio veniva eseguito con rudimentali strumenti

di ferro a tre punte, principalmente sui polsi, richiamando le stimmate di Cristo. Alcuni frammenti mostrano tatuaggi sovrapposti: una Madonna sopra un Sacro Cuore, testimonianza di due pellegrinaggi. Un altro ne presenta quattro, stratificazione di una devozione rinnovata nel tempo. Accanto ai simboli sacri emergono tatuaggi erotici e figure di animali, testimonianza di una cultura popolare che mescolava devozione e carnalità. Ma la tecnica rivela anche delle differenze significative: «I tatuaggi religiosi venivano realizzati usando matrici in legno o metallo come stampini», spiega Chiaramaria Stani, ricercatrice presso Elettra. «La matrice lasciava sulla pelle una traccia che veniva poi ripercorsa con un pennino invece si lavoravano a

mano libera».

LOMBROSO E LA DIGNITÀ

I frammenti sono stati ritrovati di recente nei depositi del museo, dimenticati e inchiodati su cornici in legno. La loro presenza racconta un capitolo oscuro: nel XIX secolo, teorie oggi screditate sostenevano che i tatuaggi fossero segni di criminalità. Il criminologo Cesare Lombroso teorizzava il «delinquente nato» e promuoveva queste idee. Frammenti di pelle tatuata venivano raccolti dai cadaveri e conservati come «campioni» di devianza. Persone tatuate per devozione religiosa finivano catalogate come materiale criminologico: la ricerca odierna restituisce loro dignità.

LA CHIMICA SVELATA DAL SINCROTRONE

Le analisi hanno combinato spettroscopia a infrarossi condotta a Elettra Sincrotrone e fluorescenza a raggi X realizzata presso l'Ictp. «Per i tatuaggi neri veniva utilizzato nero fumo da combustione vegetale – spiega Stani –. I tatuaggi religiosi con decorazioni rosse contenevano cinabro e minio, quelli profani inchiostrati marroni e rossastri con pigmenti di terra». Le analisi scientifiche hanno rivelato anche la presenza di tracce di zinco e calce, antichi metodi di conservazione museale. «È stato come leggere due storie sovrapposte: quella della persona che si è fatta tatuare e quella del museo che ne ha conservato la memoria». Lo studio documenta una pratica ormai quasi estinta: oggi nelle Marche un unico tatuatore la porta ancora avanti. E stabilisce dei protocolli di conservazione per questi materiali unici, mentre le ricerche future puntano a restituire una storia a chi per troppo tempo è rimasto solo un reperto anonimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

Influenza più virulenta Colpa delle mutazioni



Perché sembra che chiunque intorno a noi si sia preso l'influenza quest'anno? Le statistiche dicono che i paesi dell'emisfero nord hanno un tasso di infezioni che è il più alto degli ultimi 25 anni: secondo il CDC americano, 15 milioni di malati, 180 mila ospedalizzazioni e 7.400 morti al 3 gennaio solo negli Stati Uniti. La situazione non è diversa nel Regno Unito e in altri paesi europei, Italia compresa. Per di più, la stagione influenzale è cominciata in anticipo rispetto agli scorsi anni. Dato ancora più sorprendente, l'influenza colpisce anche i vaccinati.

La colpa di questa situazione sta nella sequenza del virus che circola quest'anno. Il virus dell'influenza è molto particolare, ha un meccanismo spontaneo di variazione genetica che causa la continua mutazione delle sue proteine. Dal momento che il virus cambia di continuo, ogni anno il vaccino è diverso, in modo da adattarsi allo specifico ceppo virale in circolazione. Intorno a febbraio di ogni anno il virus in circolazione viene isolato e utilizzato per produrre il vaccino per l'inverno successivo, un processo che richiede mesi. Ma intorno alla primavera dello scorso anno, dopo che la produzione del vaccino era partita, è comparsa una variante

del virus (chiamata subclade K del ceppo H3N2) con una serie di ben 11 mutazioni rispetto al ceppo scelto per il vaccino (basato sulla subclade J.2 del ceppo H3N2). Questo virus leggermente mutato ha mostrato subito una capacità di diffusione molto elevata e a causa delle mutazioni il vaccino conferisce una protezione soltanto parziale.

Un ceppo più virulento emerso con un tempismo sfortunato quindi. Significa che vaccinarsi è inutile quest'anno? Assolutamente no! Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control, il vaccino attualmente somministrato

L'efficacia di protezione del vaccino oscilla tra il 52% e il 57%

in Europa ha comunque un'efficacia di protezione tra il 52% e il 57%, stimolando la formazione di anticorpi che, anche se non prevengono del tutto l'infezione, almeno impediscono che diventi grave. La soluzione a lungo termine? Quella del vaccino universale, che comprenda tutte le reali e possibili variazioni che possano insorgere nelle proteine del virus, costruito in laboratorio invece che utilizzando il virus circolante ogni anno.

Un obiettivo raggiungibile (la prima sperimentazione con uno di questi vaccini universali è in corso) ma ci vorrà ancora un po' di tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

MAURA DELLE CASE

La ripresa è timida, ma dopo due anni consecutivi di segno meno, il ritorno della Germania a una variazione positiva del Pil, +0,2% nel 2025, viene vista come tutt'altro che banale. Anche a Nord Est. Se poi sia sufficiente a restituire slancio alla produzione tedesca e a cascata a quella di Paesi, come l'Italia, che in Germania hanno uno dei loro principali mercati di destinazione, questo è tutt'altro interrogativo. E la diversità delle risposte date dai presidenti delle Confindustrie nordestine alla domanda – la ripresa c'è? – altro non è che la cartina di tornasole dell'incertezza che si continua a respirare. Non solo rispetto alle dinamiche economiche della Germania, ma anche di quelle statunitensi, legate a doppio filo

Agrusti: «Più che di ripartenza possiamo parlare di fine della discesa»

Pozzo: «Ora servono decisioni strutturali da parte della Ue sull'industria»

all'imprevedibilità delle politiche tariffarie del governo Trump, e alla concorrenza della Cina.

Per il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, il +0,2% messo a segno dal Pil tedesco l'anno passato «non basta a far parlare di ripresa, ma a dire che la discesa è conclusa e che si torna alla crescita. Non poco in un periodo in cui esiste un impazimento della situazione geopolitica e delle relazioni commerciali». Il ritorno alla marcia della locomotiva tedesca promette di avere positive ripercussioni, a sentire Agrusti, per l'Italia e con quella per il Nord Est. «La Germania – ricorda – è il nostro principale partner da sempre, quindi è chiaro che percepiremo que-

Per i vertici delle territoriali di Confindustria il più 0,2% del Pil 2025 tedesco non è sufficiente. Restano le incertezze legate ai dazi Usa e all'avanzata della Cina specie nell'automotive

Sulla ripresa tedesca la cautela del Nord Est «Scenario complesso»

sta ripartenza. Se andiamo a guardare i numeri si vede già. Per il resto si naviga a vista. Tra gli scogli». Sel'Europa «ha mostrato segni di vitalità inaspettata in questo periodo, penso al debito comune per l'Ucraina e alla posizione quasi compatta sulla Groenlandia», continua Agrusti, gli Stati Uniti restano un terreno minato, «sull'orlo di una crisi politico-militare con l'Europa che denuncia il numero uno di Confindustria Alto Adriatico – non è cosa da niente. Con la vicenda della Danimarca siamo entrati in una fase in cui gli Usa di fatto ripristinano la dottrina della sovranità limitata, tipica dei regimi dell'Est: non sei d'accordo con me? Per ora ti metto i dazi, poi non è detto che non ti porti via il primo ministro».

La relazione con la Cina, non è meno complicata per Agrusti con il colosso asiatico che si pone in una situazione di dominio, che si sta verificando a partire dall'automotive.

Settore, questo, per il quale il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, auspica un intervento dirimente da parte delle istituzioni europee, necessario anche a spingere, ben oltre lo zero virgola, la crescita dell'economia tedesca. Per Pozzo, l'inversione di tendenza in Germania non basta, «penso che la ripresa debba essere più strutturale. Serve che l'Europa prenda decisioni molto più importanti dal punto di vista industriale, a partire dall'automotive, tra-



Un'immagine dell'impianto di Salzitter, dove Volkswagen ha avviato la produzione di fuel cell per auto



Luigino Pozzo



Michelangelo Agrusti



Raffaele Boscaini

nante in Germania e a cascata in Italia. In questo momento è il settore in maggiore difficoltà. Servono decisioni che portino a un cambiamento sul Green Deal, in parte già definite, ma che devono essere molto più vicine ai problemi del sistema industriale». Pozzo guarda invece con fiducia al mercato statunitense, condizionato dai dazi, ma comunque affamato «di prodotti ad alta specializzazione e tecnologie di alto livello. Poi c'è l'apertura del Sud America promessa dall'accordo Mercosur, altro mercato importante in termini prospettici, mentre mi aspetto meno dall'area asiatica, che inizia a diventare sempre più complicata perché sempre più autosufficiente».

Il segno più davanti alla variazione 2025 del Pil tedesco è «certamente una buona notizia» anche per il presidente di

Boscaini: «Sono ancora tante le incertezze a livello internazionale»

C'è attesa anche per gli effetti dell'accordo di scambio con il Mercosur

Confindustria Veneto, Raffaele Boscaini, che precisa però: «Da qui a dire che sia una ripresa vera purtroppo ne corre, sono ancora sono ancora tanti i climi di incertezza internazionale che hanno portato alla crisi non solo della Germania».

Non essendo lo scenario mutato, per Boscaini «è più probabile che le imprese tedesche, come quelle italiane, abbiano trovato soluzioni ai problemi che gli erano piovuti addosso, vedi gli scambi commerciali con gli Usa (condizionati dai dazi, ndr), trovando altri canali, altre modalità». In definitiva il presidente di Confindustria Veneto è fiducioso: «Abbiamo una forte base produttiva e tutte le intelligenze necessarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFRONTO SUL PIANO

Nodo Mps-Mediobanca Lovaglio riunisce cda manager e advisor

ROMA

Mps prova a serrare le file sul nuovo piano industriale da presentare alla Bce e al mercato. I manager apicali del gruppo bancario, sotto la guida dell'ad Luigi Lovaglio e con il supporto degli advisor Deloitte e McKinsey, sono impegnati ieri e oggi in una due giorni di confronto con il cda della banca.

Al centro dell'incontro, che

si svolge a Roma, lo stato di avanzamento del piano e l'andamento dei cantieri dell'integrazione con Mediobanca. Il nodo da sciogliere resta il destino di Piazzetta Cuccia: delisting, con il mantenimento in una legal entity separata delle attività di investment banking e private banking, oppure il mantenimento della quotazione di Piazzetta Cuccia con il ripristino del flottante. La prima



Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Mps

strada, in linea con quanto previsto dal prospetto sull'offerta per Mediobanca, punta a una piena integrazione e una massimizzazione dei 700 milioni di euro di sinergie promesse al mercato, la seconda libererebbe risorse e aumenterebbe la flessibilità del gruppo in vista

di una seconda fase di rischio.

L'incontro - che rappresenta un passaggio nei lavori di preparazione del piano - arriva in un momento di confronto serrato all'interno del cda, che si riunirà il prossimo 22 febbraio per affrontare anche il tema della lista unica. —

RAPPORTO MENSILE ABI

In salita i tassi di mutui e prestiti alle imprese

ROMA

A dicembre 2025 il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è stato il 3,37% a fronte del 3,30% nel mese precedente (era al 4,42% a dicembre 2023). E il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato il 3,64% contro il 3,52% di novembre. È quanto risulta dal rapporto mensile dell'Abi. Stabile il tasso tas-

so medio sul totale dei prestiti (quindi sottoscritti negli anni) al 3,97. L'ammontare dei prestiti a imprese e famiglie a dicembre è cresciuto del 2,3% su base annua, in accelerazione rispetto al 2,1% di novembre quando i prestiti alle famiglie erano cresciuti del 2,3% e quelli alle imprese dell'1,8%. Per le famiglie è il dodicesimo mese consecutivo di crescita, per le imprese il sesto. —

Le imprese e le nuove sfide per il 2026

Alessandro Brussi

«Acciaio strategico per il sistema Paese Bene le misure Ue»

Il presidente di Danieli: «I mercati migliori India, Usa ed Europa, in passato la Cina Piombino e l'Ilva sono complementari, dispiaciuti per le critiche di Federacciai»

MAURIZIO CESCON



Alessandro Brussi

«Abbiamo un portafoglio ordini come mai in passato, di circa 6 miliardi di euro»

Un quadro geopolitico che resta molto instabile. I costi dell'energia superiori a quelli dei principali competitor. L'economia italiana inchiodata a una crescita dello zero virgola. Le misure europee per evitare l'invasione dell'acciaio cinese. Le partite Piombino e Ilva che incrociano le loro strade. In questo contesto complesso il gruppo Danieli - leader nel mondo per la realizzazione di impianti siderurgici chiavi in mano - si muove solido e senza paura. Forte di un portafoglio ordini mai così importante, tra i 5 e mezzo e i 6 miliardi e mezzo, e di un carico di lavoro che darà i suoi frutti nel bilancio del 2027. «I conti che chiuderemo a giugno 2026 - premette il presidente Alessandro Brussi - non saranno meravigliosi, né per il fatturato, né per i margini. Ma se i tasselli del puzzle andranno al loro posto, come auspichiamo, per i due esercizi successivi avremo risultati eccellenti».

Presidente Brussi, il mondo vive una stagione turbolenta, fonte di preoccupazione. Lo scenario quanto incide su una grande industria come Danieli?

«Da una parte c'è l'amministrazione Usa che sembra mettere in discussione la Nato con le pretese sulla Groenlandia, dall'altra la Russia che resta impegnata nella guerra in Ucraina. E la Cina che apparentemente sta alla finestra e non si capisce che intenzioni abbia. Tradizionalmente Danieli opera tantissimo all'estero, ma il nostro spettro di azione è molto ampio, dal Far East al Sud America, all'Australia, ci muoviamo agevolmente. Per fortuna gli ordini non mancano».

L'Italia manifatturiera che 2026 vivrà?

«Il nostro è un Paese trasformatore. Più vincoli e dazi ci sono e minori saranno le occasioni per trasformare. Se aggiungiamo che la Germania soffre perché non ha più i suoi mercati di sbocco, i conti sono presto fatti. Se si trovano accordi, se finiscono i conflitti, se i mercati tornano più aperti, per Germania e Italia le cose potranno andare meglio».

Quali sono allora oggi i mercati più promettenti e quelli che vi danno minori soddisfazioni?

«I migliori clienti attualmente sono in India, negli Stati Uniti e anche in Europa. In passato erano fortissimi Cina, il Sud Est asiatico e la Russia. Noi siamo dappertutto e possiamo diversificare».

Anche la struttura del portafoglio ordini è cambiata, vero?

«Prima avevamo commesse medio-piccole, sull'ordine dei 100-200 milioni di euro. Negli ultimi due anni abbiamo vinto appalti da 400, 500 milioni per impianti più grandi, multilinea che associano più tecnologie».

Ciò cosa significa?

«L'attuale consistenza del portafoglio ordini, di circa 6 miliardi di euro, garantisce vi-

sibilità di produzione per 3 anni e mezzo, incremento del fatturato e nel contempo gestione più complessa. Però ci consente anche di pianificare, di assorbire i costi fissi in maniera equilibrata e ottimizzare le ingegnerie. Alla finir tengo sia un vantaggio».

I lavori più importanti saranno in Svezia, in India e negli Usa, in joint venture con Hyundai. Ma in Italia il focus è Piombino, con la partnership di Metinvest. A che punto siamo dell'iter?

«Piombino è un ordine estremamente grande, con una quota Danieli da circa 1,5 miliardi, per noi atipico per le sue dimensioni. Ci sono alcune cose in via di definizione. L'aspetto più importante da chiudere è il completamento del pool di banche che finanzieranno l'operazione, con la garanzia di Sace. Al momen-

Alessandro Brussi è il presidente di Danieli dal maggio 2024, subito dopo la scomparsa dell'ingegner Gianpietro Benedetti. Brussi, monfalconese, ha conseguito due lauree: in Economia aziendale nel 1986 e in Scienze politiche nel 1990, all'Università di Trieste. È entrato in Danieli nel 1991 costruendo la

sua carriera nelle operazioni amministrative, contabili e fiscali della società e poi dello stesso gruppo. Nel 2015 è entrato a far parte del Cda della multinazionale, assumendo ulteriori incarichi dirigenziali. Dal 2017 è membro del Consiglio direttivo del gruppo Danieli.

to il 50% degli istituti ha accettato, il 40% sta completando l'istruttoria, solo il 10% deve ancora decidere se partecipare o meno. Dentro ci sono banche italiane, ma pure francesi, tedesche, austriache e di altri Paesi europei. E anche tanti istituti più piccoli che hanno voluto essere presenti nella cordata per l'importanza che il nuovo impianto avrà per il territorio della Toscana e per l'occupazione. Ci auguriamo di chiudere la partita entro il primo trimestre dell'anno».

E poi? Altri step da superare?

«Dopo ci sarà solo una strada di formalità. Forse già in estate potranno partire le prime attività, le demolizioni dei manufatti esistenti per rendere il terreno agibile».

Negli ultimi mesi però ci sono state le critiche di Fede-

racciai al progetto Piombino. Si è chiesto il perché?

«L'associazione ritiene che l'impianto possa incidere negativamente sul reperimento delle materie prime, ovvero del rottame di ferro. Noi e i nostri consulenti non siamo di questo parere. Negli anni ci sarà una minor richiesta di rottame, si userà il materiale peridotto. Il progetto è il più complesso che sia mai stato fatto in Italia nel nostro settore, con screening accuratissimi di analisti indipendenti. Ma questa presa di posizione vi preoccupa?»

«Non ci preoccupa, ma ci dispiace. Lo stabilimento di Piombino è utile per il sistema industriale del nostro Paese. L'Italia importa 6,7 milioni di tonnellate di acciaio all'anno. Aumentando la capacità produttiva in loco, renderemo più autonomo il no-

stro Paese in un settore strategico».

Qualcuno obietterà che per produrre acciaio c'è l'Ilva a Taranto.

«Ma l'Ilva è oggi ancora all'anno zero, noi con Piombino siamo almeno due anni avanti con lo sviluppo del piano. Anch'io mi auguro che l'Ilva rinasca, dopo tanto tempo, ma ci vorranno come minimo cinque anni perché tutto vada a regime. Piombino e Taranto non sono in contrasto, realizziamo prodotti che si "incrociano", ma se tutto andrà bene vuol dire che l'Italia diventerà autosufficiente per l'acciaio».

Il notevole carico di lavoro porterà benefici anche all'occupazione?

«Se Piombino parte nei tempi previsti, penso proprio di sì. Avremo bisogno di tecnici, ingegneri, addetti ai cantieri,

quindi assumeremo».

Veniamo ai conti. Il vostro anno fiscale 2025-2026 come chiuderà?

«Il bilancio al 30 giugno 2026 non sarà meraviglioso, proprio perché questo è un periodo di intenso lavoro per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati. Ci sarà una riduzione di ricavi con margini più contenuti rispetto al 2025, ma i frutti di ciò che stiamo facendo adesso li raccoglieremo nel 2027».

La Borsa vi ha dato molte soddisfazioni di recente, gli azionisti saranno contenti.

«Ce lo auguriamo. I corsi borsistici sono molto positivi, in genere Piazza Affari anticipa i trend. Vediamo se ci saranno ulteriori margini di sviluppo, legati a risultati di gruppo e a prospettive del segmento».

All'interno del gruppo Danieli c'è l'acciaieria Abs. Che stagione sta vivendo il vostro polo produttivo?

«Il primo semestre del 2026 si presenta migliore rispetto allo stesso periodo del 2025. Abs però non raggiunge ancora i risultati che speravamo, anche se la tendenza è in miglioramento. Ma l'introduzione della tariffa europea Cbam (Carbon border adjustment mechanism) che impone un prezzo sul contenuto carbonico delle importazioni di beni ad alta intensità energetica e le quote di import di acciaio cinese, che l'Ue taglierà del 50%, possono essere un vantaggio competitivo per le acciaierie italiane ed europee, in particolare per Abs che produce in modo green».

Sui bilanci di Abs pesa il costo dell'energia?

«Il prezzo dell'energia è sempre un problema in Italia, il gap con i competitor persiste. Ma l'Energy release sta finalmente arrivando al punto di caduta e anche sulle quote di CO2 il governo ha agito. Sono misure che aiutano a sopravvivere, ma non possiamo gioire».

A Cargnacco però nascerà un terzo stabilimento, segno di fiducia nel futuro.

«Il cantiere sarà aperto tra qualche mese, entro la fine del 2027 il forno elettrico diventerà operativo, stiamo rispettando il cronoprogramma».

Gli investimenti del Gruppo dove mirano?

«Su ricerca e sviluppo non si sono mai fermati. E puntiamo molto sulle fonti alternative di energia, come idrogeno e piccoli reattori nucleari. Continuiamo a gestire l'azienda come un buon padre di famiglia, ogni scelta è meditata e oculata, non prendiamo rischi».

Per fare questo ci vuole una squadra affiatata. È l'eredità del compianto ingegner Gianpietro Benedetti?

«Il management di vertice è solido e ha dato dimostrazione di poter lavorare in modo positivo. Tutti sono cresciuti all'interno di Danieli e tutti hanno imparato qualcosa da Benedetti. Noi siamo davvero molto soddisfatti».

La nostra cara
Monika Greening

non è più con noi.
Lo annunciano il marito GIORGIO con i figli ANNA, SEBASTIAN ed EMILY con le loro famiglie.
Il funerale si svolgerà a Malchen il 26 gennaio.
Malchen, 18 gennaio 2026

Ricordando affettuosamente
Monika

LAURA con PAOLO, ALICE, MATILDE e LUCIA con ALESSANDRO.
Trieste, 18 gennaio 2026

Resti sempre nei nostri cuori
Monika

Si uniscono al dolore e partecipano al lutto LAURA con i figli ROBERTO, MIRI, TERESA con le loro famiglie.
Darmstadt, 18 gennaio 2026

Vicine con affetto:
- Le cugine LUISA, ANNA e PAOLA con le famiglie.
Trieste, 18 gennaio 2026

DONATELLA e GAETANO sono vicini a GIORGIO e alla sua famiglia.
Trieste, 18 gennaio 2026

Nel ricordo di Monika ci stringiamo con affetto al caro cugino Giorgio.
Simonetta, Giulia e Sergio, Matteo e Cristina con Cecilia, Giorgio e Margherita.
Trieste, 18 gennaio 2026

Vicini a Giorgio e famiglia: gli amici Fausta, Libero, Mari, Bruno, Alessandra e Piero.
Trieste, 18 gennaio 2026

+
Ci ha lasciato improvvisamente
Fabio Crosilla

Lo ricordano con amore la moglie ANNA, i figli MARCO con STEFANIA, GABRIELE con IRENE, CATERINA con ENRICO, assieme agli adorati nipotini LEONARDO, MARLENE e ALESSANDRO.
Lo saluteremo martedì 20 alle ore 11 nella chiesa dei Salesiani.
Trieste, 18 gennaio 2026

Sono vicini con tanto affetto ad ANNA e nipoti, la famiglia STOPPER e parenti tutti.
Trieste, 18 gennaio 2026

La Federconsumatori FVG partecipa commossa al dolore dei familiari del caro
Fabio Crosilla

collaboratore insostituibile che si è distinto per l'impegno volontario, la competenza, la correttezza e l'umanità in anni di attività presso l'Associazione.
Trieste, 18 gennaio 2026

Tutta la comunità scolastica dell'Istituto IQBAL MASHI stringe in un forte abbraccio la prof.ssa Anna Stopper e i suoi familiari.
Trieste, 18 gennaio 2026

Vicini ad ANNA e famiglia LORENZO BALDINI e famiglia
Trieste, 18 gennaio 2026

**PAGAMENTO
TRAMITE CARTA
DI CREDITO: VISA,
MASTERCARD,
CARTASI**

**nord est
multimedia**

+
È mancato all'affetto dei suoi cari il Professore e musicista
Gilberto Grassi

Lo annunciano la moglie Chiara,
la figlia Cristina con il marito Pietro,
e i nipoti Lucrezia e Lorenzo.
La messa in ricordo si terrà a Trieste il 19 gennaio ore 16.00 Chiesa Nostra Signora di Sion. Il Funerale presso il duomo di Spilimbergo il 20 gennaio ore 11.00
Opere di bene per la ricerca sulle malattie polmonari
Trieste, 18 gennaio 2026

Ciao
Gibi
Annamaria con Alan e Silvia
Trieste, 18 gennaio 2026

Commossi e affettuosamente vicini i consuoceri MARA e LINO con PAOLA, ANDREA e SOFIA.
Trieste, 18 gennaio 2026

Partecipiamo al vostro dolore ricordando l'amico di una vita.
LUCIANO e KATJA
Trieste, 18 gennaio 2026

+
È mancato improvvisamente
Massimo Gregorio

Lo annunciano con profondo dolore la moglie PAOLA, le figlie MARTINA e SARA, il fratello MAURIZIO con DANIELA e il suocero ELIO con ISA.
Lo saluteremo martedì 20 gennaio alle ore 13.00 presso la cappella di via Costalunga.
Trieste, 18 gennaio 2026

Partecipano al dolore MAURO con LARA e MARKO.
Trieste, 18 gennaio 2026

Partecipano al dolore MIRANDA e TANIA con la famiglia.
Trieste, 18 gennaio 2026

La moglie ROMANA, i figli ANDREA e LORENZO, il fratello RENATO annunciano la scomparsa del compianto
Sergio Chicco

Il Fuenerale si terrà mercoledì 21 gennaio presso il cimitero di via Costalunga alle ore 11.30.
La sepoltura sarà alle ore 12.00 nel cimitero di Muggia.
Trieste, 18 gennaio 2026

Ciao
Sergio
I tuoi amici DINA e ROBERTO
Trieste, 18 gennaio 2026

+
È mancato all'affetto di suoi cari
Cosimo Martucci (Mino)

Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Tiziana con Giorgio.

Ciao
nonno
sarai sempre nei nostri cuori, i tuoi amati nipoti Andrea e Nicolò con Chiara e Lara.
Lo saluteremo sabato 24 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 18 gennaio 2026

Partecipa al lutto Liliana Peresson Miotto.
Trieste, 18 gennaio 2026

+
È mancato
Giorgio Nicon (Jure)

Lo annunciano la moglie Pia, la sorella Mary, soci ed amici del Gruppo Grotte Carlo Debeljak.

Lo saluteremo venerdì 23 a partire dalle ore 9.00 in via Costalunga.
Trieste, 18 gennaio 2026

Un grande uomo ci ha lasciato

Giorgio Nicon
Con affetto i soci della CGEB si stringono al dolore di PIA ricordando prima di tutto l'amico ma anche il grottista che ha dedicato la vita alla speleologia.
Trieste, 18 gennaio 2026

+
“Alzo gli occhi verso i monti da dove mi verrà l'aiuto? Il mio aiuto viene dal Signore che ha fatto cielo e terra” (Salmo 121)
È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosetta Petruzzi ved. Fontanot

lo annunciano i figli FABIA e GIANPAOLO insieme a PAOLO e ROBERTA e gli amati nipoti MARTA, ANTONIO, CHIARA, ANDREA, GIOVANNI, ANNA, GIULIA, DANIELE, ELENA, il fratello ROBERTO e parenti tutti.
La saluteremo sabato 24 gennaio alle ore 10.30 nel Duomo di Muggia, seguirà la S.Messa.
Muggia, 18 gennaio 2026

Cara ROSETTA mamma dal cuore materno e pieno di amore: la tua memoria sia in benedizione. Non ti dimenticherò mai MAURIZIO.
Muggia, 18 gennaio 2026

Gianna Santin Asaro

La famiglia era la sua casa, nella cura di ogni giorno, il sole e il mare la sua serenità,

amava le cose vere, leggere, silenziose.

Se n'è andata in silenzio. La salutiamo così.

Lunedì 19 alle 12.30 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 18 gennaio 2026

Ciao
Gianna
Un ultimo saluto dalla cognata Itala con Donatella e Dario.
Trieste, 18 gennaio 2026

+
La dignità e la fierezza ti hanno accompagnato tutta la vita.
Con dolore annunciano la scomparsa di
Diomirol Tarussio (Geometra)

Lina, Valentina, Luca, Federica e parenti tutti.
La Santa Messa si terrà sabato 24 alle ore 10.50 presso la Chiesa del cimitero.
Trieste, 18 gennaio 2026

Caro
Diomirol
un ultimo abbraccio.
IVANA
Trieste, 18 gennaio 2026

È mancata all'affetto dei suoi cari

Diana Zeriali

Lo annunciano il figlio Andrea con il marito Franco e i nipoti Leonardo e Piero.
Le esequie si svolgeranno mercoledì 21 gennaio alle 8,30 in via Costalunga.
Trieste, 18 gennaio 2026

I soci e i collaboratori dello studio Alessio Verni e Associati si stringono forte ad Andrea nel ricordo di

Diana

un inarrivabile esempio per tutti di forza, determinazione e grande professionalità.
Trieste, 18 gennaio 2026

È mancata
Bruno Bisiani

Lo ricordano la moglie GIORGINA, le figlie GABRIELLA e SABRINA, il nipote LORENZO.

Lo saluteremo mercoledì 21 alle ore 13 presso Costalunga.

Non fiori ma donazioni pro Associazione Smith Magennis Italia
Trieste, 18 gennaio 2026

+
Ci ha lasciato
Stefania Grecich Lovero

Ad esequie avvenute, ne danno il triste annuncio le figlie MARINA e GABRIELLA con LORENZO ed ALVARO, gli adorati nipoti MICHELE, STEFANO e VISSIA e i nipotini MANFREDI e MATTIA.
Trieste, 18 gennaio 2026

+
Ci ha lasciati
Bruno Crevatin

Lo annunciano la moglie ROSANNA, il figlio GIANCARLO con le figlie, CELIO NOVEL con i figli e i nipoti.

Un sentito ringraziamento alla cara Dottoressa NOVEL e a tutto il personale dell'Hospice per le amorevoli cure.

Lo saluteremo martedì 20 alle ore 11.30 nella Chiesa del Cimitero di Santa Barbara.
Muggia, 18 gennaio 2026

Si è spenta serenamente
Franceschina Di Fazio ved. Pastore

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO, PATRIZIA, CLAUDIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 11.00 nella Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 18 gennaio 2026

Nonno
LUDOVICO, EDOARDO e NICCOLO'
Trieste, 18 gennaio 2026

+
Santina Franca ved. Paliaga

Averti come mamma è stato un dono.

Sarai sempre con noi, MANUELA, DANIELA, MARCO e il tuo MATTEO.

Sarai sempre nei nostri cuori, tua sorella BRUNA, LISA, PAOLO, MAURIZIO, MARINA e parenti tutti.

Ti saluteremo lunedì alle 9.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 18 gennaio 2026

+
È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Kastrin ved. Piva (Uccia)

La piangono la sorella Nerina, i nipoti e pronipoti.

La saluteremo giovedì 22 alle 12 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 18 gennaio 2026

+
Si è spenta serenamente
Iginia Matassi
Il funerale si terrà venerdì 23 gennaio, alle ore 10.40, in via Costalunga.
Trieste, 18 gennaio 2026

+
È mancata
Laura Piazza

ne danno l'annuncio coloro le volevano bene.
La saluteremo mercoledì 21 alle ore 9.00 in via Costalunga.
Trieste, 18 gennaio 2026

+
È serenamente mancata il
Prof. Claudio Piva di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie WILMA, il figlio FEDERICO con FEDERICA e gli amati nipoti LUDOVICO, EDOARDO e NICCOLO', la nipote LAURA con PIERO.

I funerali si terranno giovedì 22 alle ore 10.50 presso la Chiesa del cimitero.

Per chi volesse dargli l'ultimo saluto, può farlo presso la saletta "Ultima Cena" dalle 9.30 alle 10.40 seguirà la cremazione.

La famiglia ringrazia anticipatamente quanti vorranno ricordarlo.

Ciao
Nonno
LUDOVICO, EDOARDO e NICCOLO'
Trieste, 18 gennaio 2026

+
È mancata
Teresina Posar ved. Cerkvenik

Ne danno il triste annuncio familiari e amici tutti.

La saluteremo venerdì 23 alle ore 10.30 nella Chiesa di San Giovanni Decollato.
Trieste, 18 gennaio 2026

È mancata all'affetto dei suoi cari
Nicolina Ramani ved.Zago (BABICIA)

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO con DIANA ed EMANUELA con MAURO, parenti e amici tutti.
Trieste, 18 gennaio 2026

+
Ciao cara mamma, ti ho voluto tanto bene.
Maria Rosa Zagar in Morgan (Marisa)

Lo annuncia il figlio MAURO.
La saluteremo giovedì 22 alle ore 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 18 gennaio 2026

Delia Pagliaro

GIOVANNI ed ELISABETTA BORGNA, con ANNALISA, PIETRO, NILS, NICOLAS e SOPHIE partecipano commossi al lutto dei cari amici GIORGIO e CORRADO.
Trieste, 18 gennaio 2026

XXXX ANNIVERSARIO Anita Benco

Non ti dimenticherò mai, tuo figlio Fabio.
Trieste, 18 gennaio 2026

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

nord est multimedia

**TRIESTE**
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777
h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it **www.triesteonoranzefunebri.it**

Le idee

LA SCORCIATOIA SCURA DEL CONFLITTO

FULVIO ERVAS

Immaginate di vivere in una città di circa trentamila abitanti, dove l'attività più significativa sia quella dei cantieri navali. Un'attività importante, con una lunga storia. È un posto speciale, perché nei decenni, quei cantieri, cioè il lavoro, ha sempre attratto persone da tanti luoghi: pugliesi, campani, esodati da Istria e Dalmazia. Una costante miscela umana, acqua di mari diversi portata nell'alto Adriatico. Famiglia dopo famiglia. Goccia dopo goccia.

Più recentemente quelle gocce sono diventate piccoli torrenti: i cantieri navali continuano ad avere bisogno di braccia e le attraggono da paesi lontani e lontanissimi. Non viene fatto per colonizzare, al contrario, la città: si tratta semplicemente di quella quota di lavoro comprimibile che permette al capitale, grande e piccolo, in molti settori (dalla cantieristica alla raccolta del radicchio o dei pomodori) di mantenere una redditività sul mercato. Si fa, purtroppo, dimenticando spesso le conseguenze.

Quel posto speciale ora cambia in maniera più veloce. Una parte importante dei suoi abitanti appare molto diversa da come ci si era abituati. Il 55% arriva dal Bangladesh, il 15% dalla Romania e circa il 5% dalla Macedonia del nord e nel resto 25% c'è metà mondo. Potrebbe essere una fortuna: senza dover ricorrere ad una agenzia di viaggio c'è l'opportunità di entrare in contatto con altre storie, altre tradizioni, altri punti di vista. Sembra un incredibile arricchimento di esperienza e di relazioni.

Ma non è così: *ixé diversi*. Nella città reale di circa trentamila abitanti quelle migliaia di diversi portano linguaggi, religioni, tradizioni, costumi, cibo, colori: tutto inconsueto.

Nessuno avrebbe niente da dire se quei diversi facessero le loro otto ore di lavoro e poi scomparissero. Invece è un insieme di essere umani e, come in ogni comunità, al loro interno c'è chi si ambienta e chi inciampa. Chi guarda al futuro e ai cambiamenti e chi solo al passato. Chi manda i figli a scuola perché riconosce il ruolo dell'istruzione e le potenzialità che essa può offrire e ancora chi combina matrimoni per le figlie come secoli addietro. E c'è chi è onesto e chi imbroglia. Chi è simpatico e chi antipatico. Insomma, chi sta cambiando la sua esistenza perché vive il



Bambini di diverse nazionalità in una scuola elementare ANSA

nuovo tempo e invece chi è rimasto con la mente nel mondo di prima.

Questo pone alla città reale la ricerca della strategia migliore per gestire questa complessità. Sarebbe possibile diventare un esempio di governo di una comunità piena di sfaccettature che necessitano, oltre risorse, grandi capacità di comprensione e di empatia autentica?

Però è sicuramente una strada impegnativa, che richiederebbe sforzi per ottenere risultati visibili non in tempi brevi.

Non conviene di più diventare un laboratorio dove costruire un percorso più semplice? Qualcosa come i saldi di stagione, le offerte promozionali? Perché,

in fin dei conti, quei diversi servono solo per otto ore al giorno, per il resto del tempo meno si fanno vedere e meglio è. Otto ore vivi e sedici fantasmi: la perfezione assoluta.

Nella città reale, ad un certo punto, s'è scelta la via più semplice. Che ha un suo fascino come tante cose semplici, ed attrae anche consenso. Nell'epoca, ormai evidente, dove si fa a gara a chi abbia la portaerei più grande, la scorciatoia scelta per affrontare il quotidiano vivere è la costruzione di dinamiche di conflitto.

Nulla di nuovo, è un atteggiamento

che ha radici antiche: la colpa di ogni difficoltà è sempre di qualcun altro, tanto più se l'altro è distante per pelle, per religione, per geografia, per un vestito o per l'odore del cibo.

La negatività non va per il sottile. La si può applicare su scale diverse: per dire *teron* al vicino di casa, per sterminare un popolo, come fece la dittatura nazista, per discriminare certi stranieri (quelli poveri, non i ricchi) come si allenano a fare persino istituzioni democratiche.

Certi soggetti, siano essi singoli individui o raggruppamenti politici e persino rappresentanze istituzionali, hanno bisogno di questa linfa scura per nutrirsi, come il vampiro del sangue. Se analizzassimo questa linfa scura, la sua composizione, troveremmo tutti i facili stereotipi dell'offendere gli altri. Il mettersi, autoreferenzialmente, sopra un elevato scranno mentre i diversi da sé stanno nel fango primordiale.

Immaginiamo se invece, nella città reale di circa trentamila abitanti, dilagasse come un contagio, in occasione degli ottocento anni dalla sua morte, una visione francescana (di quel Francesco che parlava alle allodole e anche ai lupi, che viveva povero senza chiedere a nessuno di esserlo, perché per lui povertà era libertà): non verrebbe da gridare "Ma che umanità stiamo diventando?" —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NEBULOSE COORDINATE CHE DEFINISCONO IL CAMPO LARGO

FABIO BORDIGNON

Ancora lontano e indecifrabile nella nebbia delle mozioni parlamentari, l'orizzonte dell'unità delle opposizioni ha ripreso forma nella piazza per l'Iran. E il "luogo" evocato dagli addetti ai lavori, nel tentativo di tracciarne le coordinate, è sempre lo stesso: campo largo.

Formula di successo, considerata la persistenza nel dibattito politico, ma che svela al contempo la natura nebulosa del progetto: la difficoltà nel definirlo. Dove nasce? Chi l'ha coniata? Le cronache ne assegnano la paternità a Enrico Letta. Come ha ricostruito per Treccani il linguista Michele Cortelazzo, il suo utilizzo politico è molto antecedente, anche se comunque riconducibile all'area prodiana, largamente intesa. Di certo, l'ex capo del Nazareno ne ha fatto ricorso. E gli è rimasta appiccicata. Associata all'idea che sia possibile, anzi necessario, radunare nello stesso recinto politico il Pd, la sinistra rosso-verde, il M5s e altre formazioni centriste a più o meno spiccato orientamento terzista. Ma qualcuno "scappa" sempre, per strategia elettorale o distinguo programmatici. In Parlamento questa settimana è stato Conte a distinguersi, come spesso gli capita sulla politica internazionale. Mentre ieri si è tenuta una seconda manifestazione in sostegno alla protesta iraniana, quella organizzata dal Partito radicale con la presenza di Calenda.

Indisponibile l'etichetta di centro-sinistra (con o senza trattino), ormai occupata dal

Una formula di successo che svela al contempo la natura del progetto e la difficoltà di delinearla

M5s la categoria di "progressista", già (ab)usati "cantiere", "progetto", persino l'ossimoro "Unione", non resta che campo. Possibilmente largo: il più largo possibile. Così, a dispetto delle ironie e delle ristrettezze in cui versano i protagonisti, l'immagine campestre rimane l'unica... in campo. L'unico "marchio" a disposizione.

A proposito di brand, chissà se, ai tempi delle ultime elezioni, il segretario Pd faceva la spesa da Lidl, sui cui scaffali "campeggia" l'etichetta: Campo largo, Lenticchie; Campo largo, Fagioli rossi. È più semplice, a quanto pare, mettere insieme un mix di legumi che i riottosi partner potenziali dello schieramento anti-Meloni. Cambiando... campo, non ha avuto per ora migliore fortuna nemmeno il campo largo di Cesc Fabregas, che ha fatto spostare le linee del Sinigaglia per fare spazio ai terzini del Como.

Più efficace risulterebbe la metafora cinematografica, dove però il campo è "lungo": long shot, che in inglese, attenzione, sta anche per impresa ardua, senza speranza. L'idea rimane comunque quella di una inquadratura ampia, come quella delle immancabili foto che, in occasione delle rare iniziative a partecipazione congiunta dei partiti dell'area, ritraggono i loro leader tutti (o quasi tutti) insieme. Uno "scatto" che appare quanto mai necessario, indipendentemente dalla fondatezza delle voci sul voto anticipato. Uno scatto capace di contenere, idealmente, tutte le sensibilità dell'ipotetico schieramento e farlo apparire una alternativa credibile. Di fare apparire compatibili posizioni spesso distinte e distanti, dal lavoro alla giustizia alla politica estera. Vasto programma! — diranno a destra, dove comunque non scherzano. Campo largo! — dicono... dall'altra parte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ER PAC FVG

GO! 2025
& FRIENDS

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Linea d'ombra

CONFINI DA GAUGUIN A HOPPER

Villa Manin, Passariano
11 ottobre 2025 - 12 aprile 2026

Info e prenotazioni 0422 429999 - www.lineadombra.it

È tempo di *investire* con equilibrio.

Gradualità e rendimento in un'unica soluzione con PIP Cash.



PIP Cash è la soluzione ideale per entrare nei mercati finanziari gradualmente. Ogni somma in giacenza viene remunerata con un tasso dedicato, garantendo rendimento costante nel tempo.

Flessibilità, valore, serenità.

Scopri di più su cassaruralefvg.it

4%
TASSO ANNUO
CREDITORE

In caso di apporto di nuova liquidità che non derivi da disinvestimenti interni o di strumenti di risparmio gestito, le giacenze liquide presenti tempo per tempo sul conto di gestione vengono versate retroattivamente per tutta la durata del piano (12 mesi) ad un tasso privo di perdite lorda al 4%. Si invita comunque a recarsi in filiale per scoprire il tasso individualmente dedicato.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Non costituisce offerta o invito alla conclusione di un contratto per la prestazione del servizio di gestione di portafogli. GP Benchmark, GP Quotativo e GP Private sono servizi di investimento prestati da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. L'investimento in Gestioni Patrimoniali può prevedere la garanzia di conservazione del capitale investito. L'informativa e le condizioni contrattuali complete sono a disposizione presso la sede di Cassa Centrale e gli sportelli delle banche che commercializzano il servizio. L'attivazione del PIP CASH è possibile al momento dell'apertura di nuovi rapporti di Gestione, o su conferimenti aggiuntivi, di tutte le linee di Cassa Centrale, tranne le GP Benchmark PIP. Offerta valida fino al 28/02/2026. Per maggiori informazioni relative alle tematiche di sostenibilità, si veda l'informativa sulla sostenibilità delle Gestioni Patrimoniali, disponibile al seguente indirizzo: <https://www.cassa-centrale.it/it/informativa-sostenibilita-gestioni-patrimoniali>.

Servizio commercializzato da



Filiali di Cassa Rurale FVG:

LUCINICO, AIELLO DEL FRIULI, AQUILEIA, CAPRIVA DEL FRIULI, CERVIGNANO DEL FRIULI, CORMONS, FARRA D'ISONZO, FIUMICELLO, FOGLIANO, GORIZIA S. ROCCO, GORIZIA STRACCIS, GRADISCA D'ISONZO, GRADO, MONFALCONE, PALMANOVA, ROMANS D'ISONZO, RONCHI DEI LEGIONARI, SANTA MARIA LA LONGA, SISTIANA, STARANZANO, TRIESTE, TURRIACO.

TRIESTE

LE SENTENZE DEL GIUDICE DEL LAVORO IN TRIBUNALE

Morti da amianto Risarcimenti ai familiari per oltre 10 milioni

Nei primi undici mesi del 2025 la cifra totale più alta di sempre
Ed è in crescita anche l'importo medio: più di 436 mila euro

Piero Tallandini

Più di dieci milioni di euro di risarcimenti in meno di un anno: la cifra più alta di sempre per il Tribunale di Trieste. È il totale degli importi riconosciuti agli eredi delle vittime dell'amianto nei primi undici mesi del 2025. Si tratta, esattamente, di 10.035.449,81 euro. Per avere un raffronto, nell'intero 2024 i risarcimenti non avevano superato i 7,5 milioni. E anche gli importi medi sono in crescita: 436.323,90 euro rispetto ai 414.963,90 dello scorso anno.

I decessi erano tutti legati a malattie professionali, ovvero tumore al polmone e mesotelioma pleurico e le sentenze arrivavano a distanza di decenni dal periodo di esposizione alla fibra killer. Si tratta infatti di patologie i cui sintomi possono manifestarsi anche dopo 40 o 50 anni. In sede civile i procedimenti con sentenza di accoglimento pronunciata dai giudici del lavoro di Trieste sono saliti a 23 (sempre nei primi un-

VITTIME DELL'AMIANTO

I procedimenti in Tribunale

2025* 2024

Definiti con sentenza

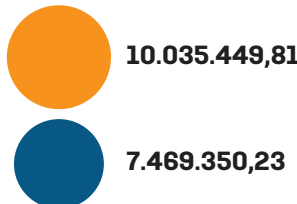
Accolti



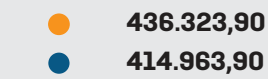
Rigettati



Importi totali (in euro)



Importi medi (in euro)



*al 30 novembre

WITHub

dici mesi) rispetto ai 18 del 2024. E tra i procedimenti ci sono anche quelli per i casi di lavoratori monfalconesi della allora Italcantieri i cui familiari avevano avviato la causa al Tribunale di Trieste per competenza territoriale, visto che nel capoluogo c'è una delle sedi principali di Fincantieri.

Le vittime dell'amianto lavoravano per Italcantieri, Autorità portuale, Ferriera (Italsider), Arsenale triestino, Grandi Motori. Tra gli eredi delle situazioni passive che devono farsi carico dei risarcimenti ci sono quindi la già citata Fincantieri, l'Autorità portuale, il ministero dell'Interno nel caso di ex vigili del fuoco, la Regione per l'esposizione avvenuta nelle strutture sanitarie. E ancora le Poste e il ministero dell'Istruzione: per quest'ultimo, il caso emblematico risale allo scorso maggio con 600 mila euro di risarcimento riconosciuti agli eredi di un ex tecnico dell'istituto Volta deceduto nel 2016 per mesotelioma.

«Il dato del 2025 dei risar-



MA IL PENALE È FERMO

«Finalmente una risposta per gli eredi delle vittime»

Ora i familiari sanno di poter avere una risposta, almeno in termini risarcitori (il penale è fermo), alla loro richiesta di giustizia. È la comune riflessione di Rifornati e Bonanni (in alto). A lato il Tribunale.

menti complessivi è il più alto di sempre – conferma il presidente del Tribunale di Trieste Igor Maria Rifornati –. Va sottolineato, in questo senso, l'impegno profuso dai giudici del lavoro Paolo Ancora e Michela Bortolami. Si tratta di procedimenti che durano mediamente almeno due anni e che richiedono una complessa attività istruttoria. Un aiuto è arrivato anche dalle modifiche migliorative alle tabelle di Milano che fungono da riferimento nazionale per determinare l'entità economica dei risarcimenti anche agli eredi delle vittime».

«Sono aumentati i ricorsi de-

finiti – aggiunge Rifornati – il ché conferma, peraltro, come il numero di decessi per amianto in questo territorio sia molto elevato e dimostra che il picco ancora non è stato raggiunto. È importante che tra i familiari delle vittime ci sia la consapevolezza di poter avere una risposta, almeno in termini risarcitori e in ambito civile, alla richiesta di giustizia. In ambito penale, infatti, c'è un problema di prescrizione molto serio. Visto il lunghissimo periodo di latenza di queste patologie è ormai di fatto impossibile procedere. E i potenziali imputati, nella maggior parte dei ca-

si, sono ormai deceduti».

«Qui la situazione, per quanto riguarda l'utilizzo dell'amianto nei luoghi di lavoro, porto compreso, è stata per tanti anni drammatica – sottolinea Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio nazionale amianto e avvocato che ha curato in questi anni numerosi ricorsi in Tribunale a Trieste –. Sul fronte penale non c'è più niente da fare, ma almeno riusciamo ad aiutare i parenti ad avere dei risarcimenti significativi, che sono immediatamente esecutivi. Un aspetto fondamentale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo 29 anni al penale, da domani il giudice sarà il nuovo presidente del Tribunale di Udine

Truncellito lascia Trieste «Oggi più violenza di strada»

L'INTERVISTA

Venerdì ha salutato tutti i colleghi e ha chiuso gli ultimi scatoloni. Il giudice Enzo Truncellito, 62enne, lascia il tribunale di Trieste dopo 29 anni di servizio, di cui gli ultimi otto da presidente della sezione penale. Una lunga carriera, quella del magistrato lucano, originario di Valsinni (Matera), caratterizzata da garantismo ed equilibrio. Nel palazzo di giustizia di Foro Ulpiano ha lavorato nella sezione penale, nel collegio del Riesame e in passato anche co-

me gip/gup. Da domani lo attende una nuova sfida professionale: quella di presidente del Tribunale di Udine.

Presidente, a Trieste si è svolta gran parte della sua carriera. Che bilancio ne fa?

«È stata un'esperienza molto positiva. Posso dire di aver avuto grandi soddisfazioni professionali e personali. Ho lavorato con colleghi eccezionali. Anche i rapporti con la Procura e l'avvocatura sono stati ottimi».

Quali sono i casi giudiziari che le hanno lasciato un segno?

«In quasi trent'anni ho avu-



Enzo Truncellito nel suo ufficio a Trieste a poche ore dal trasferimento

to modo di occuparmi di tantissimi casi importanti e di rilievo. Ma, fra quelli che hanno suscitato maggiore interesse mediatico, citerei quello di Unabomber: da gip ricordo che incaricai un perito americano per l'analisi sui reperti. E poi la vicenda Meran, con la sparatoria in Questura costata la vita a due agenti. Ma anche le cause per mesotelioma pleurico legato all'amianto. E i fallimenti della Kreditna Banka e della società Cooperative Operaie».

Ha dovuto decidere anche su casi difficili e controversi. È sempre stato convinto delle sue scelte?

«Certamente sì, e mi sono sempre sentito a posto con la mia coscienza. A volte ho dovuto prendere decisioni che, pur corrette giuridicamente (come poi risultò nei gradi di giudizio successivi), non hanno incontrato l'immediato favore dell'opinione pubblica. Ma un giudice è tenuto ad applicare la legge senza alcun tipo di condizionamento».

Dal suo punto di vista, come è cambiata la città in questi decenni?

«Sono indubbiamente aumentati i reati predatori e la violenza di strada. Non c'è più la tranquillità di un tempo perché sono cambiati la società e il contesto».

Come vive il suo ruolo di giudice?

«L'ho sempre vissuto come un servizio alla comunità, da svolgere con equilibrio. È un lavoro che mi piace e a cui mi dedico con passione. Adesso da presidente mi occuperò principalmente dell'aspetto amministrativo, continuando comunque a svolgere l'attività penale».

A marzo ci sarà il referendum sulla giustizia. Cosa voterà?

«Voterò un "no" convinto perché secondo me la riforma, così come approvata, ridurrà solo l'autonomia della magistratura senza minimamente migliorare il servizio giustizia».

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

Reati dell'evaso anche in Polonia Ora l'extradizione si complica

Un mese fa la fuga dal Coroneo del 31enne pachistano: il Tribunale attende ancora risposte ufficiali

Maria Elena Pattaro

Avrebbe commesso reati anche in Polonia Abdul Nasir Khan, il detenuto pachistano evaso un mese fa dal carcere del Coroneo e catturato nove giorni dopo dalla polizia polacca. E proprio questi illeciti, legati all'ingresso irregolare nel territorio dello Stato e alle false generalità fornite durante il controllo, potrebbero rallentare l'extradizione. La Polonia, infatti, potrebbe procedere alla consegna del 31enne alle autorità italiane soltanto dopo aver soddisfatto le proprie esigenze di giustizia. La pratica è attualmente nelle mani del Tribunale di Trieste che, subito dopo il rintraccio del ricercato, aveva emesso un mandato di arresto europeo (Mae) ai fini dell'extradizione.

Ancora nessuna risposta ufficiale da parte delle autorità polacche. Anche le informazioni ufficiose arrivano a Trieste in modo frammentario. Stando a quanto filtra, Khan è attualmente detenuto. Non si sa però in quale tipo di struttura: se in un carce-

re oppure in un centro per il rimpatrio dei migranti irregolari. E, da quanto si apprende, gli verrebbero contestati reati legati all'ingresso clandestino nel Paese e alle false generalità. Un illecito, quest'ultimo, in cui potrebbe essere incappata anche la compagna incinta, con cui aveva pianificato di ricongiungersi all'estero prima della nascita del loro bimbo. È proprio seguendo gli spostamenti della bellunese Sharon Cazzetta, 35 anni di Feltre, che gli inquirenti avevano sospettato la fuga all'estero. L'avviso di ricerca, diramato in tutta Europa, aveva permesso agli agenti di individuare il fuggitivo, incappato in un controllo.

La palla, ora, è nelle mani delle autorità polacche. Per quanto il Mae sia uno strumento che semplifichi l'iter di estradizione tra Paesi membri dell'Unione europea, la procedura non sarà immediata. E la procedura potrebbe allungarsi ulteriormente se il 31enne dovesse scontare nel frattempo eventuali pene per gli illeciti com-



La casa circondariale "Ernesto Mari", con la rete piegata e le lenzuola annodate per la fuga FOTOLASORTE

messi su suolo polacco. Una volta rientrato in Italia, sarà da valutare in quale penitenziario collocarlo. A rigor di logica non al Coroneo, da cui il 14 dicembre è scappato con un'evasione da film. Sono due i fascicoli a carico di Khan nelle mani dei pm triestini. Il primo, gestito da Chiara De Grassi, riguarda il

reingresso vietato dello straniero. Il secondo, affidato ad Andrea La Ganga, è relativo all'evasione e a eventuali favoreggiamenti, a partire dalla compagna.

A fine novembre il pachistano, tossicodipendente e pluripregiudicato, era stato arrestato perché aveva violato un precedente decreto di

espulsione. Due settimane dopo, il processo si era chiuso con una condanna. Nel frattempo era stato deciso il suo rimpatrio in Pakistan, programmato per il 16 dicembre. Per Khan sarebbe stato l'ennesimo rientro forzato nel suo Paese d'origine, visto che in passato più volte le autorità italiane avevano

adottato questo provvedimento e visti il curriculum criminale e la pericolosità sociale del soggetto.

Ma due giorni prima della *deadline* il 31enne era scappato sfruttando l'ora d'aria. Si era nascosto sotto al telo di un tavolo da ping pong, con le lenzuola intrecciate a mo' di corda nascoste sotto il giubbotto. All'imbrunire aveva scavalcato il muro di cinta, si era calato con quella fune rudimentale e, servendosi anche dei ponteggi di un cantiere, era sbucato in strada. Poi si era dileguato. A quel punto erano scattate le ricerche della Polizia penitenziaria di Trieste, affiancata nelle indagini dal Nucleo investigativo della Polizia penitenziaria di Padova. La nota di rintraccio del pachistano era stata diramata in tutta Europa. Khan è stato fermato nove giorni dopo: si è arrivati a lui seguendo gli spostamenti della fidanzata incinta.

La pista della fuga all'estero si era delineata fin dalle ore successive all'evasione, sulla scorta dei contatti del 31enne. Subito erano scattate le ricerche a tappeto in città e nelle zone limitrofe, Slovenia compresa, dove pare che la coppia avesse vissuto per un periodo. In parallelo gli inquirenti avevano avviato un'accurata analisi su affetti e frequentazioni dell'evaso. A partire proprio dalla compagna, in dolce attesa e, anche lei, ben nota alle forze dell'ordine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUA A PARTIRE DA

€16.990*



mgmotor.it



NUOVA MG3 HYBRID+



*Annuncio pubblicitario con finalità promozionale valido fino al 31/01/2026.
Prezzo esclusa messa su strada, vernice metallizzata e IPT.
Scopri di più visitando il sito www.autopiù.it/mg/promozioni/

7 ANNI DI GARANZIA
O 150.000 KM

PRONTA CONSEGNA



Infoline
360-1046338



Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

L'ALLARME CRIMINALITÀ

Doppia rapina dei maranza con il coltello Presi dalla Polizia, ma subito rilasciati

Primo episodio sul molo Audace: un minore costretto a spogliarsi e a consegnare il giubbotto. Poi aggressione in via Svevo

Gianpaolo Sarti

Non è la “bravata” di una sera, ma una vera e propria rapina armata. Peraltro tentata anche un'altra volta, poco dopo, nel giro di un paio d'ore. Passeranno seri guai giudiziari – con le spese legali sulle spalle dei genitori – i due maranza, entrambi minorenni, che venerdì sera giravano armati di coltello tra il centro e la periferia. Hanno terrorizzato tre adolescenti, costringendo uno a spogliarsi in strada e a consegnare il giubbotto che indossava.

Tutto comincia attorno alle 20.30 alla base del molo Audace. In quel momento è buio e non c'è gente attorno. I due maranza, uno triestino e l'altro straniero di seconda generazione, hanno bene in mente cosa fare. A un certo punto vedono arrivare altri due adolescenti: si avvicinano e, con una scusa qualunque, li approcciano. Poi uno dei maranza all'improvviso estrae dalla tasca un coltello e lo punta addosso all'adolescente che indossa un giubbotto di marca. «Dammelo, dammelo», gli dice, obbligandolo a toglierse lo. Lui e l'amico non reagiscono perché hanno una lama a pochi centimetri.

Il ragazzino, comprensibilmente impaurito, si toglie la giacca – un Blauer nero – e la consegna. La coppia di malviventi poi si allontana subito verso la stazione ferroviaria riuscendo a far perdere le proprie tracce.

I due adolescenti chiamano il 112. Sul posto, nell'arco di pochi minuti, interviene una pattuglia dei Carabinieri della Stazione di Scorcola. I ragazzini rapinati riescono a fornire una descrizione dei maranza da cui sono stati aggrediti: sono entrambi minori; uno è di colore, è alto e indossa un giubbotto blu. L'altro è di statura più bassa e veste di nero. Come verrà confermato poco dopo, il primo è uno straniero di seconda generazione, mentre l'amico è



Il molo Audace dove venerdì è avvenuta la prima rapina. A lato la zona del centro commerciale di via Svevo, teatro della seconda aggressione. In alto le ricerche in zona stazione F. LASORTE



triestino.

Partono le ricerche in tutta l'area limitrofa, compresa piazza Libertà, ma senza esito. I Carabinieri, nel frattempo, avvisano le famiglie dei due minorenni rapinati.

La pattuglia prosegue gli accertamenti a caccia della coppia di rapinatori. Ma niente. Fintanto che, attorno alle 22.30, arriva un'altra segnalazione. Ma stavolta non dal centro, bensì da una zona più periferica della città: da via Italo Svevo. I due maranza, infatti, fino a quel momento hanno continuato a gironzolare a caccia di altre vittime. E una l'hanno trovata. O perlomeno hanno pensato di averla trovata.

Sono le 22.18. Tra il civico 14 e 16 di via Svevo, nei pres-

ASUGI

Attivato il nuovo numero per i servizi non urgenti

Asugi informa che domani il numero verde 800614302, utilizzato per le cure mediche non urgenti, non sarà più operativo. Al suo posto è attivato il 116117, il Numero europeo armonizzato (NEA) che, a partire da aprile, sarà poi impiegato dal resto della regione. Il 116117 è gratuito e disponibile 7 giorni su 7, 24 ore su 24, dedicato per ora ai cittadini dell'area Giuliana e Isontina. Si può chiamare il NEA da qualunque telefono fisso o mobile. Gli operatori possono attivare il Servizio di continuità assistenziale e i servizi territoriali per garantire la risposta più adeguata alle richieste non urgenti.

si del centro commerciale “Torri d'Europa”, i due si imbattono in un altro ragazzino. Lo fermano con l'intenzione di derubarlo, mostrando il coltello che un paio di ore prima avevano usato sul molo Audace. La vittima, anche lui un minore, risponde che avrebbe chiamato la Polizia. I maranza, con piglio arrogante, ribattono: «Chiama la Polizia, noi poi ti aspettiamo fuori con i coltelli e ti togliamo la giacca e le scarpe».

Questo delle rapine armate ai danni degli adolescenti, minacciati con un'arma e fatti spogliare dai coetanei, è ormai un modus operandi tipico della criminalità maranza. Numerose indagini in altre zone dell'Italia, soprattutto al Nord, hanno confermato che

il fenomeno sta dilagando. Ci sono i pestaggi, in cui i malcapitati vengono derubati di cellulari e orologi. O si vedono strappare dal collo le collanine che indossano: succede anche questo. E poi, appunto, ci sono i furti di abiti e scarpe. Una tendenza criminale che si sta radicando anche a Trieste.

Ma venerdì sera il ragazzo minacciato ha chiamato rapidamente il 112. E una volante è riuscita a rintracciare la coppia di maranza in poco tempo. Uno dei due aveva con sé il giubbotto nero Blauer sottratto nella rapina precedente e un coltello. Sul posto sono piombati dunque anche i Carabinieri di Scorcola impegnati nelle ricerche dei rapinatori. I due maranza

sono stati portati al Commissariato di San Sabba per le procedure di identificazione. Sono stati denunciati, intanto, per il reato di minaccia, ma le indagini proseguiranno anche sulla rapina. Gli agenti li hanno poi accompagnati a casa, dalle rispettive famiglie. Non si sa come abbiano reagito i genitori. Quel che è certo è che dovranno prepararsi a un lungo (e dispendioso) iter giudiziario. Ed evidentemente anche rieducativo.

I Carabinieri in queste ore stanno lavorando per raccogliere tutti gli elementi e le informazioni necessari per essere certi che i due siano gli stessi autori della rapina sul molo Audace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAMME E PAPÀ SEPARATI



Incontri di gruppo con supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione al benessere dei figli



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
www.renagese.it
370 3388545

FERMATO DALLO STAFF FINO ALL'ARRIVO DEI CARABINIERI

Palpeggia una ragazza dentro alla discoteca Trentenne arrestato

Palpeggia una ragazza in discoteca e scatta l'arresto per violenza sessuale. In manette è finito un 30enne di origine straniera, che nella notte tra venerdì e sabato si sarebbe reso protagonista di molestie sessuali nei confronti di una 20enne triestina. È successo in un locale del centro città, dove la ragazza era andata a trascorrere una serata all'insegna dello svago e del



Giovani in una discoteca

divertimento. Salvo poi, stando a quanto lei stessa ha riferito prima alla vigilanza del locale e poi ai carabinieri, diventare oggetto di un contatto non gradito. Pare che prima ci fosse stato un avvicinamento tra i due, culminato in un bacio che il giovane potrebbe aver mal interpretato. A un certo punto – secondo la versione della presunta vittima – lui ha allungato le mani sul seno e sui glutei, scatenando l'immediata reazione della ragazza. Erano grossomodo le 4 di sabato mattina.

La ventenne l'ha fatto subito presente agli addetti della security, indicando il cliente che l'aveva molestata. Lo staff a quel punto ha avvertito le forze dell'ordine tratte-

nendo il soggetto fino all'arrivo delle pattuglie. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno raccolto la testimonianza della ragazza e dei presenti, per poi procedere all'arresto. Da quanto risulta, il 30enne avrebbe dei precedenti per molestie, risalenti a qualche anno fa.

I militari dell'Arma stanno proseguendo gli accertamenti per ricostruire nel dettaglio le circostanze dell'episodio. Il 30enne intanto è in attesa di comparire di fronte al gip per l'udienza di convalida e l'interrogatorio di garanzia, assistito dal suo difensore. In quell'occasione potrà fornire al giudice la propria versione dei fatti. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO DI VENERDÌ CON PARTENZA ALLE 17.44

Arriva la Fiamma olimpica Pronto il piano della viabilità

Da viale Miramare a piazza Unità 42 tedorori percorreranno oltre 8 chilometri
Un convoglio di 800 metri seguirà la torcia. Possibili disagi al traffico

Laura Tonerò

Quarantadue tedorori con un percorso di circa due ore che da viale Miramare, attraversando il centro città e arrivando fino a San Giacomo e Campi Elisi, alla fine raggiungerà piazza dell'Unità. Venerdì Trieste sarà tappa del lungo viaggio della Fiamma olimpica di Milano Cortina 2026. Un appuntamento suggestivo, che però metterà a dura prova anche la viabilità, vista la lunghezza del tragitto e l'incedere lento della staffetta. Il tedororo, che mantiene la testa con la Fiamma olimpica accesa, sarà infatti seguito da un convoglio lungo circa 800 metri e composto dal truck degli sponsor e dai mezzi che promuovono i Giochi olimpici invernali.

I provvedimenti da adottare per quella giornata, soprattutto in materia di viabilità, sono stati al centro di una riunione del Comitato



per l'ordine e la sicurezza pubblica, considerando come, al passaggio della Fiamma olimpica e del convoglio al suo seguito, le vie interessate verranno interdette al traffico, con inevitabili rallentamenti per automobilisti e motociclisti, e ripercussioni anche sui percorsi dei mezzi della Trieste Traspor-

Il tracciato tocca anche largo Barriera San Giacomo, le rive e piazza Cavana

ti. La Polizia locale, studiando il percorso, sta cercando di adottare una serie di provvedimenti per ridurre al minimo i disagi.

L'itinerario della torcia olimpica è iniziato il 26 novembre scorso a Olimpia, con l'accensione del tradizionale fuoco. Il 4 dicembre La Fiamma è arrivata a Roma

da dove, due giorni dopo, ha iniziato il suo percorso che il venerdì, appunto, prevede le prime tappe in regione, toccando in mattinata Aquileia, poi Ronchi dei Legionari, Monfalcone, e dalle 17.44 Trieste.

La partenza della staffetta è fissata all'altezza del civico 65 di viale Miramare, davanti all'ex caserma. Il traffico verrà deviato in Porto vecchio, salvo per chi deve andare a Roiano.

Con un passaggio della Fiamma olimpica ogni 200 metri, i tedorori raggiungeranno piazza della Libertà, percorrendo poi corso Cavour, via Milano, via Roma, corso Italia, piazza Goldoni, corso Saba, largo Barriera fino ad arrivare in piazza Garibaldi. Da lì, imboccando via Molino a Vento, la Fiamma Olimpica raggiungerà il rione di San Giacomo passando per largo Pestalozzi, via dell'Istria, campo San Giacomo e scendendo lungo via San Marco raggiungerà Campi Elisi. Il percorso prevede poi il passaggio lungo via Schiaparelli, via Locchi, piazza Carlo Alberto, via Murat e Campo Marzio, fino a raggiungere le rive e piazza Venezia. In quel punto, mentre l'imponete convoglio procederà lungo le rive, il tedororo, scortato anche dai mezzi del reparto motorizzato della Polizia locale, porterà la Fiamma Olimpica in via Torino, piazza Hortis, piazza Cavana, per poi tornare sulle rive attraverso via Boccardi e raggiungere così infi-

ne, intorno alle 19.30, piazza dell'Unità.

Ricordiamo che tra i tedorori a Trieste ci saranno il cestista Alberto Tonut, oro agli europei di Nantes 1983, Margherita Granbassi, due bronzi a Pechino 2008 nel fioretto, la judoka Veronica Tonio, la velista olimpica a Pechino 2008 e Londra 2012 Giovanna Micol e il campione paralimpico di tennistavolo a Parigi 2024 Matteo Parenzan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VILLAGGIO

In piazza musica, gadget dei Giochi e animazione

Al termine delle due ore di staffetta per le vie della città, l'ultimo tedororo accenderà il braciore di Milano-Cortina 2026 in piazza dell'Unità. Dove, mente i tedorori accompagnano la Fiamma Olimpica da viale Miramare a Campo San Giacomo fino a Cavana e le rive per poi raggiungere appunto piazza dell'Unità, sarà attivo un villaggio che vedrà gli interventi delle autorità, intrattenimento musicale, attività sportive, e distribuzione dei gadget da parte degli sponsor dell'evento.

Nei prossimi giorni il Comune fornirà maggiori dettagli sui provvedimenti in materia di viabilità. —

Il campione del tennistavolo era stato portabandiera alle paralimpiadi
«Per me lo sport è la medicina che la scienza non ha ancora trovato»

Parenzan ultimo tedororo: «È un momento eccezionale»

IL PROTAGONISTA/1

Giulia Basso

Il Comitato organizzatore ha annunciato l'ultimo nome tra i tedorori triestini che venerdì porteranno la fiamma olimpica attraverso la città: Matteo Parenzan. Il campione paralimpico di tennistavolo si unisce così agli altri campioni della città nella staffetta che attraverserà Trieste nella sua tappa verso San Siro.

Nato a Trieste nel 2003, Parenzan gareggia nella categoria MS6 del tennistavolo paralimpico. A 17 anni è stato il più giovane atleta della delegazione italiana alle Paralimpiadi di Tokyo 2020, dove nonostante l'eliminazione è stato scelto come portabandiera per la cerimonia di chiusura. Tra il 2022 e il 2023 conquista titoli mondiali ed europei. A Parigi 2024 vince l'oro paralimpico, diventando il primo tennistavolista italiano a salire sul gradino più alto del podio da Heidelberg 1972. «Rappresentare la città alla pari con altri grandissimi atleti che l'hanno rappresentata negli anni precedenti, per me è qualcosa di eccezionale — racconta —. Questo mo-



Matteo Parenzan con la medaglia paralimpica d'oro

mento va ad arricchire i ricordi più importanti della mia carriera sportiva».

Il percorso da Tokyo a Parigi rappresenta una crescita completa. «A Tokyo ero l'ultimo dei qualificati e per me essere lì era già un risultato straordinario», racconta. «Quando Pancalli, presidente del Cip, mi ha scelto come portabandiera ha fatto una scommessa: voleva incoraggiarmi per le Olimpiadi successive. Nei due anni tra Tokyo e Parigi ho vinto Mondiali ed Europei, mi sono abituato a giocare partite importanti. Così a Parigi ero pronto». Sul valore dello sport per chi convive con una disabilità, Parenzan ha le idee chiare:

«Per me lo sport è stata la medicina che la scienza non è ancora riuscita a trovare. Non è importante solo per i risultati, ma perché offre la possibilità di stare assieme e allenarsi con altre persone. La disabilità va vista come un'opportunità per crescere e dimostrare che non è la forza fisica a fare la differenza. Alla fine vincono quelli che hanno lavorato duramente, che hanno imparato a perseguire i propri obiettivi».

Parenzan e gli altri quattro tedorori triestini porteranno la fiamma attraverso le vie della città, con arrivo in piazza Unità d'Italia dove si terrà l'accensione del braciore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2023 ha perso una gamba falciato mentre tornava a casa dal lavoro
«Ho paura di cadere ma per me partecipare è qualcosa d'importante»

Caserio, dall'incidente in moto all'emozione della staffetta

IL PROTAGONISTA/2

Micol Brusafferro

«Sono davvero emozionatissimo, ho un po' paura di cadere ma c'è tanta felicità nel poter prendere parte a questa iniziativa». Sono le parole di Diego Caserio, originario di Varese ma da oltre 30 anni a Trieste, che sarà il tedororo per le Olimpiadi di Milano-Cortina nella tappa di Trieste del 23 gennaio. Un passato da grande sportivo il suo e un presente di lotta costante dopo l'amputazione della gamba, a seguito di un incidente nel 2023, quando è stato investito da un'auto mentre era in sella alla sua moto. A sostenerlo, in viale Miramare, ci saranno la mamma e la zia, che arriveranno da Varese, medici e fisioterapisti che avevano seguito la sua lunga degenza e amici da tutta Italia. «E in prima fila ci sarà mia figlia, di sei anni, e mia moglie Giada, e tanti affetti che mi seguiranno. Il mio trainer, che mi darà una mano se ci sarà qualche problema, si chiama Matteo, vive a Turriaco ed è anche lui amputato». «Dopo aver inviato la candidatura — ricorda Caserio — a sorpresa è arrivata la risposta positiva, inizialmente fati-



Diego Caserio potrà la torcia olimpica a Trieste

cavo a crederci. Per me sarà qualcosa di importante, anche perché prima dell'incidente sono stato uno sportivo anche nelle discipline invernali, con lo sci e a Varese giocavo anche a hockey su ghiaccio».

Prima dell'amputazione e della protesi, Caserio era anche un'atleta di triathlon e Iron man. La sua vita è cambiata completamente il 22 marzo 2023, dopo uno spaventoso incidente, dove ha rischiato la vita. «Stavo rientrando dal lavoro con la moto, in via dell'Istria — aveva raccontato due anni fa sulle pagine del Piccolo — quando un uomo mi è venuto addosso, contromano. Improvvisamente». Per un anno è stato ricoverato prima a Cattinara,

poi al Gervasutta di Udine, tra operazioni e riabilitazioni fino alla posa di un "ginocchio bionico" che lo aiuta nei movimenti quotidiani. Grazie a questo supporto, e grazie al sostegno della famiglia e degli amici, Caserio sta riprendendo poco alla volta in mano la sua vita. Ha ricominciato a viaggiare e a recuperare le passioni di un tempo. Al suo fianco per tanti mesi il fisioterapista Leonardo Zullo, una delle persone che venerdì sarà a Trieste per assistere al passaggio della fiaccola. «Spero di riuscire a coprire tutta la distanza senza difficoltà — conclude Caserio — in ogni caso sarà un'enorme soddisfazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ I CORSI SARANNO PRESENTATI IN UN OPEN DAY

Con il liceo del Made in Italy il Nordio chiede una succursale

L'istituto è l'unico della regione ad aver proposto l'attivazione del nuovo indirizzo Il dirigente Verde: «Sarà un'opportunità per tanti giovani e per la nostra scuola»



L'Istituto Nordio ha il nuovo indirizzo dedicato al "Made in Italy", a sinistra il preside Giuseppe Verde

Micol Brusaferro

«È una grande opportunità per tanti giovani e naturalmente per la scuola, dove di fatto ci saranno due licei distinti. L'obiettivo è di poter formare almeno una sezione che parta a settembre. Ed è una novità che auspico ci possa portare anche nella direzione di una seconda sede, oltre a quella di via Calvola». Così il dirigente scolastico del Nordio, Giuseppe Verde, parla del nuovo liceo del "Made in Italy" che da settembre sarà parte della scuola, l'unica con questo indirizzo in tut-

to il Friuli Venezia Giulia.

Per spiegare il percorso intrapreso a genitori e ragazzi, venerdì ci sarà un primo Open Day dedicato, un incontro con le famiglie, «aperto anche a chi semplicemente ha il desiderio di ricevere informazioni». «Poi – annuncia il preside – vedremo se pianificare a inizio febbraio anche un altro momento per fornire indicazioni sul nuovo liceo, che non tutti ancora conoscono e che ha bisogno di essere raccontato».

Sulla "candidatura" a ospitare il "Made in Italy", Verde non ha avuto dubbi. «Credo

che a Trieste ci siano ancora lacune nell'offerta formativa nel suo complesso, ci sarebbero sicuramente altri indirizzi da attivare. La nostra decisione è legata alla volontà di offrire ai ragazzi la possibilità di valorizzare un territorio che è ricco di importanti realtà produttive». Il nuovo corso di studi consentirà agli iscritti di approfondire scenari artistico-culturali su ambiti come la moda, l'arredo, l'enogastronomia o la meccanica. «Voglio precisare – spiega ancora il preside – che il liceo del "Made in Italy" non è in contrapposizione con il liceo

Socio-economico e non è affine al liceo Artistico. Il "Made in Italy" – sottolinea – è un liceo economico-giuridico indipendente, che ha le eccellenze del nostro Paese come punto di riferimento, e anche il *brand*, la valorizzazione delle filiere produttive territoriali e l'internazionalizzazione dei prodotti tipici».

La crescita della nuova scuola sarà legata anche «alla collaborazione con grandi aziende di Trieste e del Friuli Venezia Giulia – prosegue il dirigente scolastico – che potranno dare ai ragazzi delle prospettive lavorative subito dopo il diploma. Ma gli stessi studenti, con questo bagaglio di competenze, potranno anche proseguire più facilmente gli studi in diverse facoltà universitarie, che si occupano di economia, anche a livello internazionale».

Il preside spera che la novità possa accelerare il reperimento di una seconda sede per la scuola, un'esigenza già espressa lo scorso anno. «La struttura di via Calvola è stata concepita come un istituto d'arte, ma nel corso degli anni le cose sono cambiate, abbiamo bisogno di spazi più grandi e più funzionali all'attività dei ragazzi. Un nuovo edificio potrebbe ospitare, in modo staccato, proprio il liceo del "Made in Italy"».

Il Nordio ha pubblicato subito un avviso sul sito ufficiale della scuola nei giorni scorsi. «Il liceo - si poteva leggere - è orgoglioso di presentare la propria offerta formativa organizzando un Open Day, completamente dedicato al nuovo corso di studi, unico in Friuli Venezia Giulia. Vi accoglieremo, senza bisogno di prenotazione, nella giornata del 23 gennaio dalle 17 alle 18.30. Vi aspettiamo numerosi e sono benvenuti anche coloro che vogliono solo soddisfare la curiosità di conoscere la novità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCLUDE LE FESTIVITÀ



La rimozione delle luminarie dal Canal grande FOTO LASORTE

Iniziata dal centro la rimozione delle luminarie

È tempo di archiviare definitivamente le festività. È iniziato lo smontaggio di tutte le luminarie tra le varie strade cittadine e sul canal Grande. Via anche alberi e decorazioni che da fine novembre hanno riempito Trieste, tra centro e periferia.

Come ogni anno il Comune di Trieste ha atteso la conclusione delle feste ortodosse, per rimuovere tutte le decorazioni e le luminarie presenti in città. Le operazioni sono iniziate in piazza Unità d'Italia, dove sono state tolte le palline e i fili luminosi dagli abeti, con gru e altri mezzi. Contemporaneamente sono state spostate anche le luci che quest'anno hanno decorato la parte finale del canale, da una parte all'altra, lungo piazza Ponterosso, verso piazza Sant'Antonio. Poi, poco alla volta, ogni cosa sarà riposta tra magazzini e depositi, come i basamenti degli alberi di piazza Unità d'Italia e quelli collocati anche nei dintorni. Stessa sorte riguarderà tutte le luminarie che hanno acceso il Natale nelle strade più centrali e in quelle dei rioni.

Si tratta dell'ultima fase di disallestimento delle feste. Domenica scorsa aveva già cessato la sua opera-

tività la pista di pattinaggio su ghiaccio di piazza Ponterosso e in parallelo aveva chiuso anche il luna park natalizio ospitato su piazzale delle Puglie a Chiabola. Prima ancora si erano conclusi i Mercatini di Natale, con lo spostamento di tutte le casette di legno.

La tradizionale cerimonia di accensione di piazza Unità d'Italia si era svolta il 28 novembre. Ora, a oltre un mese e mezzo da quell'appuntamento, come consuetudine ogni pezzo viene rimosso. In qualche negozio restano ancora esposte alcune decorazioni natalizie, e probabilmente anche loro hanno le ore contate, considerando che molti punti vendita stanno già esponendo la merce dedicata alla primavera-estate. Anche tra bar e ristoranti sopravvive qualche addobbo, che presto verrà rimosso, per rispuntare alla fine dell'anno.

Nei grandi magazzini gli oggetti legati al Natale, al Capodanno e all'Epifania sono stati ormai eliminati almeno da una settimana. Al loro posto, tra scaffali e vetrine, sono già arrivati costumi e accessori legati al Carnevale. —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA DEL PD ALL'NH HOTEL

Dibattito sul porto con imprenditori, politici e Consalvo

Il gruppo del Partito democratico in Consiglio regionale con la collaborazione del Forum Lavoro e sviluppo economico del Pd di Trieste organizza per domani l'incontro pubblico dal titolo: "Porto di Trieste, orizzonti locali e globali". L'appuntamento è alle 17.30 all'NH Hotel in corso Cavour 7.

«Questa iniziativa – spiegano gli organizzatori – non



Il presidente Consalvo

vuole essere un semplice convegno, ma un atto politico per ribadire che lo sviluppo non può essere ridotto a slogan, che il lavoro non è una variabile accessoria e che il porto di Trieste merita una visione all'altezza della sua storia e delle sfide future». Il dibattito punta ad approfondire il ruolo del porto di Trieste nel sistema marittimo internazionale e ad analizzare le ricadute sull'economia locale, anche in vista della riforma della legge 84/94.

Ad aprire il confronto sarà Marco Consalvo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, intervistato dal giornalista Alberto Bollis, direttore del quotidiano

Il Piccolo. Seguirà un dibattito con rappresentanti del mondo del lavoro, delle imprese, della logistica e delle istituzioni: Stefano Visintin, presidente dell'Associazione Spedizionieri, Francesco Parisi, presidente della Francesco Parisi Casa di Spedizionieri Spa, Francesco Mariani, presidente dell'Agenzia per il lavoro portuale, la senatrice dem Tatjana Rojc, il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo, il consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini. Le conclusioni saranno affidate alla deputata dem Debora Seracchiani. L'incontro sarà moderato da Roberto Zingirian, coordinatore del Forum Lavoro e sviluppo economico del Pd di Trieste. —

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde **800.504.940**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.

NORD EST MULTIMEDIA S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive.

Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

MERCATINO

ACQUISTIAMO Bottiglie di vino, cognac, whisky e liquori vari. Inviatene le foto su whatsapp o contattate il 349. 07.41.864, pagamento contanti anche grosse quantità. Andrea.

IL CASO

La macellazione regionale in crisi Prosecco l'unica soluzione possibile

In corso le valutazioni per riaprire la struttura sul Carso
Sostituirebbe Cormons per la lavorazione dei grandi suini

Marco Silvestri

Attivare in tempi brevi il macello di Prosecco sembra essere l'unica soluzione alternativa al macello di Cormons. La struttura isontina, resta infatti chiusa perché non ci sono le condizioni per continuare l'attività di macellazione con nuove proroghe e dunque lo sguardo si sposta verso Trieste.

Come era stato ricordato nei giorni che avevano preceduto la chiusura, il macello di Cormons rende un servizio enorme e unico e non è sostituibile, perché la sua attrezzatura, la formazione e la competenza specifica del suo personale permettono di lavora-

re i suini di dimensioni sopra la taglia zootecnica normale, animali molto grandi, tipici della tradizione locale. Questo macello possiede numeri che nessun'altra struttura analoga potrebbe sostenere: poco meno di 3 mila maiali all'anno, quasi tutti "taglia Xxl" e per tale motivo serve trovare un'alternativa e l'alternativa potrebbe essere Prosecco. È quanto è emerso dall'incontro organizzato in Prefettura a Gorizia chiesto dal sindaco di Cormons Roberto Felcaro e convocato dal prefetto di Gorizia Ester Fedullo alla presenza anche del consigliere regionale Diego Bernardis, del responsabile dei veterinari di Asugi Paolo

Demarin, del responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione di Asugi Daniele Riva e dell'assessore all'agricoltura di Cormons, Mauro Drius. «Ho chiesto - spiega Felcaro - la possibilità di poter trovare una soluzione affinché il servizio non venga meno, considerate le tante attività interessate da questa funzione: o come possibilità di prorogare i termini di gestione del servizio a Cormons o come possibile attuazione di misure alternative. L'Azienda Sanitaria ha ribadito la non possibilità di continuare con il servizio presso la nostra realtà cittadina neanche per un lasso di tempo limitato».



Il macello di Prosecco è attualmente chiuso FOTO ANDREA LASORTE

Il sindaco cormonese ha proposto di attivare dei macelli mobili e di procedere con una tensostruttura temporanea. Per motivi tecnici e di dimensioni nessuna di queste possibilità ha trovato fattibilità. «A fronte di questa situazione e convinti che questo servizio debba continuare, abbiamo concordato assieme al prefetto di Gorizia di in-

viare una missiva al prefetto di Trieste per valutare l'entrata in funzione della struttura di macellazione di Prosecco in tempi ragionevoli, unica possibilità in grado, al momento, di dare continuità e respiro a questo servizio. Oggi prosegue Felcaro - la struttura di Prosecco risulta sotto curatela fallimentare in attesa che vengano espletate le pra-

tiche burocratiche inerenti all'acquisto dell'immobile da parte del Comune di Trieste». Da qui la proposta di valutare la possibilità di verificare con la procedura concorsuale se è possibile trovare le giuste modalità operative per attivare quanto prima la struttura di Prosecco direttamente con il gestore che fino a oggi ha svolto la propria attività a Cormons. «In questo modo si potrebbero superare le tempistiche burocratiche necessarie per l'acquisto del macello di Prosecco e si preserverebbe il servizio», nota Felcaro ricordando che si è già confrontato con il sindaco Roberto Di Piazza. «Mi ha manifestato piena disponibilità verso questa ipotetica soluzione. Restiamo dunque in attesa e fiduciosi per la convocazione del tavolo prefettizio a Trieste al fine di comprendere se questa possibilità possa concretamente trovare seguito e quindi sbloccare in tempi brevi la prosecuzione del servizio di macellazione».

«Allo stato attuale - spiega il consigliere regionale Diego Bernardis - cercare di accelerare le tempistiche per attivare il macello di Prosecco è l'unica rimasta. La Regione ha cercato di supportare qualsiasi soluzione proposta per dare continuità al servizio. Ha concesso i finanziamenti a Trieste per l'acquisizione del macello e ha assecondato le altre alternative ipotizzate che però sono state scartate perché difficili da attuare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Sgonico il pranzo degli anziani

Il Comune di Sgonico, in collaborazione con il circolo ricreativo "Dom Briščiki" e l'associazione venatoria slovena "Doberdob", organizza per sabato alle 12.30, al circolo Dom Briščiki (Borgo grotta Gigante 77), il tradizionale pranzo per i cittadini over 70. Per partecipare è necessario prenotarsi al numero 328/2767663 entro domani. «Il pranzo - spiega la sindaca di Sgonico, Monica Hrovatin - rappresenta una tradizione nel nostro territorio, contiamo sull'adesione di tanti». U. Sa.

DOMANI IL RITO CON IL TRADIZIONALE TUFFO

La comunità serbo ortodossa festeggia l'Epifania

Si rinnoverà domani il tradizionale rito dell'Epifania della comunità ortodossa della città. Per i fedeli di rito serbo ortodosso, infatti, il giorno della celebrazione della manifestazione di Dio è collocato in un momento diverso rispetto ai cattolici, mentre è identico il significato per entrambe le religioni.

L'Epifania ricorda il battesimo di Gesù nel fiume Giordano per opera di san Giovanni Battista, alla presenza dello Spirito santo sotto forma di colomba.

La divina liturgia inizierà alle 9 nella chiesa di via San Spiridione e sarà celebrata dal protopresbitero stavroforo Raško Radović, il quale, al termine della funzione, guiderà la processione dei fedeli fino al vicino Canal grande. E sarà qui che si svolgerà la seconda parte, quella più suggestiva, della giornata, il tuffo in mare di un gruppo di fedeli per il recupero della croce che sarà lanciata nelle acque dello stesso Radović. Si tratta di un momento che suscita sempre la curiosità dei passanti. Il significato è quello dell'impegno di chi si tuffa, sfidando il freddo, per restituire al celebrante la croce, simbolo di fede di



Il lancio della croce in mare

eccezionale valore. Chi si tufferà otterrà una particolare benedizione. Sull'intera mattinata ha già impartito la sua benedizione il Vescovo degli ortodossi, Andrej. La comunità serbo ortodossa della città, di cui è presidente Zlatimir Selaković, invita tutti a "condividere la gioia di questo importante festa dell'anno liturgico, anche per ricevere il nostro tradizionale saluto, tipico dell'occasione, che è "Dio si è manifestato", nella nostra lingua "Bogsejavi".

A concludere l'appuntamento sarà il tradizionale brindisi che si svolge nella sede della comunità, alla quale partecipano coloro che effettuano il tuffo. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOZIONE DEL CENTROSINISTRA IN VI CIRCOSCRIZIONE



I consiglieri del centrosinistra della VI Circoscrizione

«Sessismo del sindaco e violenza di genere sono da stigmatizzare»

Sessismo e violenza di genere sono i temi al centro della mozione presentata giovedì dai consiglieri di centrosinistra della VI Circoscrizione. Il documento è stato illustrato ieri mattina alla Rotonda del Boschetto.

A riassumere gli obiettivi è stato Pier Luigi Carotenuto, capogruppo e proponente della mozione che, stigmatizza i comportamenti fuori le righe del sindaco Roberto Di Piazza e il suo assoluto rifiuto a presentare delle formali scuse al riguardo; che sottolinea il ruolo istituzionale e di rappresentanza della cittadinanza ricoperto dal primo cittadino; che evidenzia l'operato della Commissione regionale Pari opportunità e l'indirizzo che detta in termini di linguaggio istituzionale e relativa formazione dei politici; che chiede un incontro formativo sul tema alla presi-

dente della Commissione stessa, Dusy Marcolin.

Il consigliere Biancuzzi ha fatto presente la gravità del tema del sessismo e della violenza di genere, sempre più presente nelle cronache quotidiane, mentre Rossana Zagaria, consigliera del Pd, ha ricordato che tutti i consiglieri della VI Circoscrizione hanno affrontato con una mozione specifica, approvata all'unanimità, il tema della violenza di genere e della necessità di intraprendere iniziative concrete che mirino ad educare i cittadini. Leo Brattoli, consigliere di AT, ha rimarcato la mancata presa di distanza da parte della maggioranza dalle parole e dai gesti del sindaco. Elena Danielis (M5s), ha condannato i comportamenti "patriarcali del sindaco «Molto distanti dalla storia culturale di Trieste».

Bernardi
PREZIOSI D'ECCELLENZA

ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

I LAVORI PUBBLICI A MUGGIA



L'intervento ormai portato a termine sulla pavimentazione del sagrato della chiesa di San Francesco FOTO ANDREA LASORTE

Polidori punta sulla galleria nel piano opere per il 2026

Tra gli interventi, quelli sulle strade a Pisciolon e Rabuiese e allo stadio Zaccaria
Il sindaco: «Questo dovrà essere l'anno dei restanti progetti messi in campo»

Laura Tonerò

Dalla rimessa in sicurezza della strada a Pisciolon alla sistemazione del sagrato della chiesa di San Francesco, dalla nuova illuminazione green all'intervento allo stadio Zaccaria. Il sindaco di Muggia Paolo Polidori traccia un bilancio delle opere pubbliche realizzate nel corso dell'anno appena terminato. Partendo dall'investimento da 150 mila euro che ha consentito il rifacimento di tutta la strada di Pisciolon, che evidenziava diversi tratti danneggiati. Restando in tema di viabilità, grazie alla riasfaltatura sono sparite anche le buche e i danneggiamenti sulla strada di Rabuiese, con la sistemazione pure dei marciapiedi nella parte bassa di via di Santa Barbara. Un intervento sostenuto con circa 157 mila euro.

Tra le novità dello scorso anno anche la nuova area servizi di piazzale ex Alto Adriatico. A conclusione di un lungo iter, iniziato nella passata amministrazione comunale, la zona è stata infatti totalmente riqualficata a fronte

di un investimento di circa 380 mila euro, in parte coperti da un contributo dell'Uti Giuliana (ora Edr) e in parte dallo stesso Comune, che ha provveduto a sostenere con 32 mila euro anche le opere necessarie alla sistemazione dei sottoservizi. Tra le opere elencate dal sindaco, ci sono anche quelle che hanno interessato l'illuminazione, dopo il contratto siglato nel 2024 tra lo stesso Comune di Muggia, Hera Luce e Enel X per la gestione e riqualificazione appunto dell'illuminazione pubblica, e che porterà a un risparmio energetico. Gli interventi che stanno andando a rendere più efficiente l'illuminazione pubblica pesano per circa 2 milioni di euro, mentre il valore complessivo del contratto, su 20 anni, si attesta intorno ai 6,5 milioni. I ristagni di acqua piovana e la conseguente formazione di fango sul sagrato creavano non pochi problemi ai fedeli della chiesa di San Francesco. Con un investimento da 200 mila euro utile alla ripavimentazione dell'area le criticità sono state sistemate. In

precedenza era stata realizzata anche una scala di collegamento tra il cortile interno della stessa chiesa e calle San Francesco. Importanti gli investimenti sugli impianti sportivi, a partire da quello ancora in corso da un milione e 100 mila euro sullo stadio Zaccaria, dove sono stati completati anche i lavori per la copertura della terrazza sopra gli spogliati del campo a sette. Il cantiere aperto per il rifacimento delle volte del Fugnan è il più impegnativo. Oggetto di investimenti anche l'ex bocciodromo, per la realizzazione di un campo multifunzionale, il vicino campo da tennis e la palestra Pacco dove è stato sostituito il parquet. Nell'ambito del contratto tra il Comune e la ditta Cristoforetti, alla quale era stato affidato il servizio di efficientamento energetico, adeguamento normativo, riqualifica-

zione e ottimizzazione degli impianti termici di numerosi edifici comunali, si è intervenuti sull'edificio del Municipio, su alcuni magazzini comunali, nell'asilo nido Iacchia, nelle scuole Bubnic e "Il giardino dei mestieri". Nell'elenco delle opere sono inseriti anche l'acquisto di giochi per le aree destinate ai bambini e la sistemazione del verde pubblico. Per Polidori questi risultati sono «frutto di un costante lavoro, di condivisione dei progetti con le istituzioni quali la Regione, che poi ci stanno premiando con risorse più che cospicue». Il sindaco ricorda che è in corso anche «l'enorme cantiere per la messa in sicurezza del Fugnan, partito lo scorso dicembre e che impiegherà ben 3 milioni di euro, in parte comunali». Guardando all'anno in corso, «dovrà essere l'anno del coronamento di tutti i restanti progetti messi in campo – conclude – e sono fiducioso anche per la galleria, ad onta dei partiti del "disfare", che puntano all'immobilismo e a bloccare le buone opere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIMITERO DI MUGGIA

Senza offerte la gara per l'affidamento del chiosco dei fiori

MUGGIA

È andata deserta la gara pubblica per l'assegnazione in concessione dell'area di proprietà comunale presente nel perimetro del civico cimitero di via di Santa Barbara per la vendita di fiori, piante e piccoli articoli cimiteriali. La durata minima della concessione è di sei anni, a decorrere dalla sottoscrizione del



Il chiosco dei fiori

contratto, e prorogabile per ulteriori tre anni. È il secondo tentativo andato a vuoto: a fine novembre la gara era già andata deserta una prima volta. Poi il 12 dicembre era stata indetta una seconda procedura il cui termine per la presentazione della documentazione era stato fissato alle 12 del 12 gennaio. Mercoledì è arrivata la conferma dell'assenza di offerte. Il canone annuo a base d'asta era stato fissato in 500 euro e l'aggiudicazione sarebbe dovuto avvenire mediante il criterio dell'offerta più alta e dunque economicamente più conveniente per il Comune di Muggia. Ma di richieste nemmeno l'ombra. Ricordiamo che l'area di proprietà comunale oggetto di concessione

ha una superficie lorda di 20 metri quadrati, è libera da manufatti e, all'interno dell'area libera, nel rispetto della normativa in materia edilizia, sarà consentita l'installazione di un chiosco diretto a soddisfare esigenze contingenti e temporanee per lo svolgimento dell'attività di vendita di fiori, piante e piccoli articoli cimiteriali destinate ad essere rimosse al termine della concessione. La struttura dovrà essere semplicemente ancorata al suolo, senza opere murarie o di fondazione, realizzata con materiali compatibili con il contesto. La concessionaria precedente aveva installato una casetta di legno. —

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia

PAOLO & SILVANA
CHERIN
dal 1956
FOTOGRAFI IN TRIESTE

📍 Via Guglielmo Marconi, 30

Tel. 040 54040

- WEDDING ● RITRATTI
- FOTOGRAFIA COMMERCIALE
- LABORATORIO DI STAMPA FINEART

NOVITA'

STAMPA T-SHIRT
S U B I T O

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO
e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

ORTIE GIARDINI

Topinambur, il tubero di serie B?



SILVIA BIONDI*

Il Topinambur (*Helianthus tuberosus*) dovrebbe essere estremamente attuale, per la sua bellezza plastica e il vigore invadente. Perfettamente in linea con i tempi che viviamo. Originario del Nord America (Canada e Stati Uniti), è stato introdotto in Europa nel 1600 diventando una specie naturalizzata che si può trovare facilmente vicino ai corsi d'acqua e nei campi. Il gradimento nei confronti del suo tubero ha avuto alti e bassi, ma non ha mai rappresentato un serio rivale nella coltivazione della patata, nonostante la sua facilità di adattamento e l'elevata produttività.

È una pianta perenne che si riproduce e si propaga di anno in anno, proprio attraverso il tubero, senza temere freddo o siccità. Il fusto germoglia in primavera e cresce velocemente fino a raggiungere i 3 metri. La sua vistosa fioritura autunnale spicca nel momento in cui la maggior parte della vegetazione si appresta a concludere la fase vitale.

I fiori, simili a quelli del girasole, sono davvero belli da vedere, ma attenzione: è vero che può contribuire a migliorare la struttura del suolo e favorire una parziale sottrazione di nitrati, ma si tratta di una pianta infestante che una volta introdotta, difficilmente potrà essere eliminata. Si riproporrà, vicino o lontano, proprio come "l'erba cattiva".



Fortunatamente per noi, non è solo una pianta dall'immagine efficace e dalla diffusione incontenibile. Dietro il suo aspetto solare c'è della sostanza. Più di una in effetti, ma quella che spicca per le sue proprietà positive è l'inulina. Si tratta di un carboidrato che a differenza dell'amido ha un basso impatto glicemico.

In piccole quantità l'inulina nutre il microbiota intestinale e, indirettamente, aiuta il sistema immunitario, ma se si esagera nelle dosi, l'effetto che si può avere è quello contrario di un fastidioso squilibrio intestinale.

Un topinambur fiorito in giardino o nell'orto, ha il pregio di offrire una valida fonte di sostentamento per gli impollinatori in un momento in cui i fiori cominciano a scarseggiare. In ultimo, non tutti sanno che il fiore, come il tubero, può essere utilizzato in cucina come ingrediente o decorazione edibile. Anche nei petali il sapore ricorda quello del carciofo ma in maniera più lieve.

Prepotentemente invasivo, dalle proprietà promettenti ma con controindicazioni importanti, produttivo e spartano ma anche duttile ed accattivante, il topinambur è una pianta che insegna quanto la perturbazione di uno spazio e di un sistema, persino quando appare conveniente sotto più aspetti, possa alterare gli equilibri preesistenti e debba quindi essere valutata con attenzione. —

*Aiab Fvg

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO

In 400 alla festa per i 9 anni di Eataly e poi il taglio della torta

I festeggiamenti per il nono anniversario dall'apertura di Eataly Trieste e per i 19 anni del Gruppo hanno preso il via venerdì sera con "A Taste of Eataly". L'evento, ospitato nello store cittadino, ha registrato la partecipazione di circa 400 persone di diverse fasce d'età che, a partire dalle 19.30, hanno degustato prodotti del territorio regionale proposti da ristoratori e produttori locali. Undici le postazioni food curate dagli chef e dalle realtà coinvolte, affiancate da sette punti dedicati a vino e birra e da cinque cocktail station con distillati e proposte di mixology. La serata è poi proseguita con il dj set di Daniele Crucil. A mezzanotte il primo taglio della torta, in concomitanza con il nono compleanno dello store, momento ripetuto anche sabato nel tardo pomeriggio dedicato ai clienti del punto vendita delle Rive che hanno potuto degustare una torta firmata



Cake Lab (Foto Bruni). I festeggiamenti proseguono con Eataly Fest, una settimana di eventi, cene e degustazioni. Infine, per ce-

lebrare i 19 anni del Gruppo venerdì 30, alle 20, è in programma (con prenotazione) "La cena con gli chef di Eataly", con piatti rap-

presentativi raccontati dagli chef attraverso storie, territori e tradizioni. —

R.M.

LE LETTERE

Il ringraziamento I nostri bambini ora stanno bene

A tutti voi che ci siete stati vicino e ci avete aiutato in qualsiasi modo possibile, volevamo dirvi infinitamente grazie. Grazie, di aver permesso ai nostri bimbi di vivere in maniera più normale possibile il periodo terribile vissuto e anche la loro graduale ripresa. Ora stanno bene!

Irene & Matteo Pipan

Il caso Sanremo Per chi devono suonare le campane

Imbarazzante l'iniziativa del vescovo di Sanremo di far suonare ogni sera le campane in ricordo dei bambini abortiti. Non è chiaro però a quali tipi di aborto queste campane siano dedicate: all'aborto spontaneo *tout court*, spontaneo in seguito a evento traumatico (evento traumatico cagionato per mani di terzi, quindi procurato aborto — ma nella forma colposa o do-

losa? — o per mano di terzi quali il compagno), aborto spontaneo per malattia o deformazione del feto, oppure aborto volontario *ex lege* 194/1978, magari per gravidanza extrauterina, aborto che è comunque un diritto e non un delitto, come invece l'iniziativa palesemente misogina e giudicante vuole far intendere.

E ancora: occorre distinguere poi, nell'ambito dell'aborto volontario, quello appunto previsto *ex lege*, quello praticato entro 90 giorni e quello oltre i 90 giorni, che richiede "un grave pericolo per la vita della donna o per la sua salute fisica o psichica" certificata da un medico, che viene attuato con una procedura più invasiva, lunga e dolorosa, per cui per questo ultimo tipo di aborto le campane forse dovrebbero suonare il doppio del tempo in onore di quelle donne che ha le loro buone insindacabili ragioni per arrivare a tanto.

E per chi vuole giudicare, c'è sempre il ben noto concorso in magistratura. In ogni caso gli embrioni sono gruppi di cellule sia per la scienza sia per la legge e non hanno personalità giuridica, perché diversamente opinando si dovrebbero suonare le campane ad ogni ciclo mestruale. Chi scrive rimane sempre in attesa che le campane suoni-

no in ricordo delle donne bruciate vive, torturate, violentate — con modalità le più perverse — dall'Inquisizione, donne di cui noi siamo le discendenti dirette.

Avvocato
Giovanna Augusta
de' Manzano

San Giacomo Stile maranza anche in chiesa

Lo dichiaro subito: ho fatto volontariato come insegnante presso il Consorzio Italiano di Solidarietà. Niente mi toglie dalla testa i morti per asfissia a Pordenone, a Udine e al Porto Vecchio di Trieste l'ultimo trovato senza vita. Vedo mio figlio tra di loro. Vedo i 9 milioni d'immigrati italiani in America tra Otto-Novecento. So che abbiamo "portato" anche la mafia. Lo so. So anche che un duetto della cosiddetta "maranza" mi ha importunato nella Chiesa di Campo San Giacomo. Purtroppo non ho il dono della fede, ma in chiesa mi ritiro per starmene in pace. Ero da solo, nell'ultimo bancone. Loro mi avvicinano e mi si mettono accanto e ridono. Mi filmano, con cellulare, anche se chiedo di poter star-

mene da solo. Ridono. Chiedo soccorso al prete di turno in sagrestia.

Non oso immaginare cosa succede a chi entra in chiesa con il dono della fede.

Marco Coslovich

Roiano Luminarie per Pasqua a forma di uova?

Le strade di Roiano festanti con luminarie a forma di uova Pasquali.

Comune lungimirante.
Duilio Calogiuri

Le tasse sugli animali Il mio cane mantiene tante persone

Buongiorno, io abito a Trieste e ho un cane e per lui mensilmente spendo mediamente 250/300 euro, denaro che devo spendere per la sua alimentazione, per la toelettatura, per il veterinario e per i vari integratori acquistati in farmacia.

Su questa cifra, circa 100 euro vanno allo Stato sotto forma di tasse 22% di IVA e le tasse che uno deve pagare sul guadagno che ha grazie al mio cane.

GLI AUGURI DI OGGI



ADRIANO
Tanti auguri per i tuoi 80 anni. Vally, Paola, Andrea, nipoti, parenti e tutti gli amici.



SONIA
Tanti auguri dalle tue sorelle Nerina e Liliana e parenti tutti.

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

IL PARADOSSO DELLA GIUSTIZIA

Mi sono bastati pochi minuti di alcuni programmi televisivi per capire piuttosto a fondo i problemi delle giustizie. Il primo può essere riassunto nella frase: "Anche se li prendono, poi li fanno uscire subito". Il secondo è sicuramente rappresentato dall'ingerenza dello Stato nei boschi. Sono così giunto alla personale conclusione che servono leggi più severe per chi esce subito di galera e più comprensive per chi non esce dai boschi. Chiaramente, con tali leggi, non dovremmo mai costruire delle galere nei boschi. Ci troveremo di fronte a una irrisolvibile impasse. A grandi linee la mia idea sulla giustizia è questa. Certo, ci sarebbe anche il problema della lunghezza dei processi per i cittadini. Su questo tema non saprei dirvi se bisogna accorciare i processi oppure, in alternativa, allungare i cittadini. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATRIMONI

Giusto Roberto e Leal Torres Gladys
Andrea, Fabris Marino e Pertot Nadia,
Cedeno Castellanos Jeffer Alexander e
Valenti Gonzalez Marily Joanny, Sancin
Adriano e Quagliarella Cinzia, Sasco
Andrea e Ferrari Maria Isabella, Piccini
Alessandro e Virgilio Erika, Ledi
Riccardo e Paglino Margherita, Parovel
Andrea e Montenesi Vera, Gustini
Andrea e Vascotto Annalisa

CONSULTA FEMMINILE

Ricerca anonima online per indagare la violenza di genere sulle donne

La Consulta Femminile di Trieste ha avviato una ricerca online, tramite form anonimo, per indagare il grado di percezione del fenomeno della violenza sulle donne. Contestualmente, il form (pubblicato al link <https://forms.gle/k6jM-ZiV4W3beaur18>) raccoglie idee, suggerimenti, riflessioni da parte della società civile per identificare un percorso virtuoso e propositivo. Fino al 31 gennaio sarà possibile compilare il questionario, a febbraio i risultati verranno elaborati da una apposita commissione e a marzo verranno presentati in un manifesto di indirizzo.

LA FOTO DEL GIORNO

Il risveglio della città ovattato dalla foschia del mattino



Dopo la nebbia di venerdì, e prima della bella giornata di sole di ieri, questo. Trieste ieri mattina si è risvegliata in un’atmosfera quasi ovattata. In questa immagine dove i camini che fumano regalano alla scena un vago sapore di inizio Novecento, si possono vedere i tetti degli edifici e le silhouette dei palazzi avvolti in un leggero velo di foschia. A puntare l’obiettivo da Scorcola verso San Luigi è stato il nostro fotografo Andrea Lasorte.

Senza il mio cane quanti posti di lavoro in meno tra commessi, veterinari, toelettatori. Tutte persone che lavorano e che guadagnano e che a loro volta hanno la possibilità di spendere per le loro esigenze i soldi guadagnati. Invece di essere contenti che ci siano tanti animali d’affezione qualcuno si lamenta e vorrebbe che noi proprietari pagassimo altre tasse.

Liviana Simonutti

Monte Grisa
Il bar è chiuso
Che peccato!

Sono una assidua frequentatrice della “Napoleonica” e passeggiare limitrofe... poi da sola o con amiche andavamo a prenderci un buon caffè al bar di Monte Grisa godendo del panorama anche da lì! Ma da un po’ di tempo il bar/ristorante è chiuso... non ne conosciamo il motivo. La zona è frequentata pure da turisti che arrivavano in pullman e ormai - dico - “gradivano” molto la sosta “bar” e naturalmente molto di più l’ingresso al Santuario. Chissà se qualcuno potrà soddisfare la nostra curiosità? Grazie!

Giuliana Fanelli

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Fulvio Fumis dalla famiglia Curti, Dapas, Gobbo, Zaccai, Laura, Marisa e Valentina 210,00 pro I.R.C.C.S. materno infantile Burlo Garofolo.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Margherita d’Ungheria (religiosa)
Il giorno è il 18°, ne restano 347
Il sole sorge alle 7.39 tramonta alle 16.51
La luna sorge alle 7.48 e cala alle 16.19
Il proverbio La coscienza vale mille testimoni e per mille accusatori.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
18 gennaio	10	58
19 gennaio	8	67
20 gennaio	8	66
21 gennaio	8	71

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

TRIESTE VOLTIE STORIE

L’attesa creativa
ci può salvare



DON MARIO VATTA

Non nevicava più. Fuori fa freddo. Molto freddo. Nessuna meraviglia: è inverno! Il ciclo delle vacanze di Natale da giorni si è concluso. La vita riprende con la solita routine, i ritmi consueti. Nel frattempo nel mondo, quello che... conta, è successo di tutto. Sta continuando a succedere di tutto. E il suo contrario, anche. L’uomo comune, quello che accetta la fatica di tenersi, almeno un po’, informato, stenta a capire. Il pianeta, almeno in gran parte, sembra spaccarsi ad opera dei grandi predatori, quelli potenti la cui unica regola è la forza. La forza brutalmente violenta. Predatrice, appunto. La domanda che l’uomo comune di cui sopra comincia a farsi non è più “che fare?” ma “che sta succedendo?”. Sì, perché tutto sembra capovolto e avviato, in modo preoccupante come mai, su di un piano inclinato di cui non si percepisce la fine, tanto meno se ne conosce la direzione.

Come mettere allora in moto gli strumenti della ragione, della ragionevole logica, tutto ciò che normalmente orienta non solo l’uomo della strada, ma anche coloro che nei vari campi, della cultura, della produzione, della finanza, dell’educazione, del-



tono e portano progetti di responsabilità, di conoscenza verso scelte per il presente e per il tempo futuro? Un’espressione, mentre scrivo queste righe, attraversa la mia mente toccando anche le leve della mia buona volontà, cresciuta negli anni, i molti anni, alla ricerca del bene, del fare il bene per sé e per gli altri. Con gli altri. L’espressione è “attesa creativa”. Il che significa che siamo consapevoli che ogni fenomeno umano ha un ini-

zio e ha una fine. Nel frattempo è doveroso non rimanere inerti ma continuare ad agire, secondo responsabilità, nel campo che ci vede impegnati.

Sembra una pseudo risposta di comodo? Me lo chiedo anch’io, con onestà. E rispondo che, al momento, è l’unica indicazione che mi ritrovo a considerare. Naturalmente, come ricordavo, non solo per l’uomo comune, ma soprattutto per chi ha grandi responsabilità nel nostro vivere sociale, l’indicazione, adeguatamente adattata, può avere efficacia e possibilità di riuscita. Mi ritrovo a pronunciare queste parole, a scrivere tali semplici concetti, senza la pretesa dell’analista, del politico o dell’intellettuale, ma semplicemente con il tono del buon senso anche se un po’ smarrito come si addice a questi tempi. Credo inoltre di interpretare il pensiero dei più che si trovano a fare i conti con le conseguenze di scelte fatte altrove che potrebbero far arrivare l’onda lunga negativa nella quotidianità delle nostre vite, per lo più fatte di abitudini semplici e di orientamenti necessari. In tutto questo è importante non perdere la fiducia, continuare a coltivare buone relazioni e - perché no? - credere che “lassù” Qualcuno ci guarda con tenerezza provvidente e con sguardo lungo. Molto più lungo di quello dei prepotenti della Terra. È questo l’auspicio. La speranza. Forse l’augurio, sempre utile e, spero gradito, per il nuovo anno. Buona domenica. —

ELTOC

I capuzi garbi del mercato di Lubiana il vero esame di cucina

MAURIZIO STAGNI

A Lubiana le costruzioni di Jože Plečnik sono protagoniste. Mi divertono: ironiche, irriverenti, fuori dal comune. Percorro sempre di buon umore i suoi Tre Ponti, geniali e il mercato coperto: estetico e funzionale. Due piani di prodotti ed ingredienti. Una gita, legata a questa rubrica, ha quasi sempre come meta il cibo. Così mi infilo verso la peschERIA e le macellerie.

È stagione dei capuzi garbi. Subito dopo l’attraversamento della Ljubljanska, nei ban-



chetti della piazza mercato, al freddo, quello vero, madre e figlia, a volte anche tre generazioni, si dividono le ore di vendita. Il luogo è avvolto da un odore nostrano inconfondibile. Vasi di legno e tinocce piene di cavolo cappuccio: misure, grossezze, acidità e dolcez-

ze diverse. Conservati, macerati nel sale, che li porta dal salato all’acido, compressi, pronti a diventare contorno e poi minestra: la jota.

È qui che puoi portare a casa il miglior ingrediente per la nostra zuppa. I gesti delle vendergole ti invitano a prendere un

pizzicotto di quei tagliolini vegetali. Ti sfidano ad assaggiare, sorridendo. Vogliono guardarti in faccia quando ti immergi nei loro sapori sinceri, diretti, ignoranti. Senza scusanti. Se ti professi chef o se ti basta essere cuoco, questo è uno degli esami veri.

Se preferisci saltare la prova, continua la gita tra i palazzi di Plečnik. Io tornerò a casa con due chili di crauti e un catalogo sotto il braccio. Fra qualche giorno, nella pentola, ci sarà la jota e sul tavolo, in carta patinata, Plečnik. Per la conversazione andrà bene così. —

</

CULTURA & SPETTACOLI

Olimpiadi Milano-Cortina 2026

LA MOSTRA

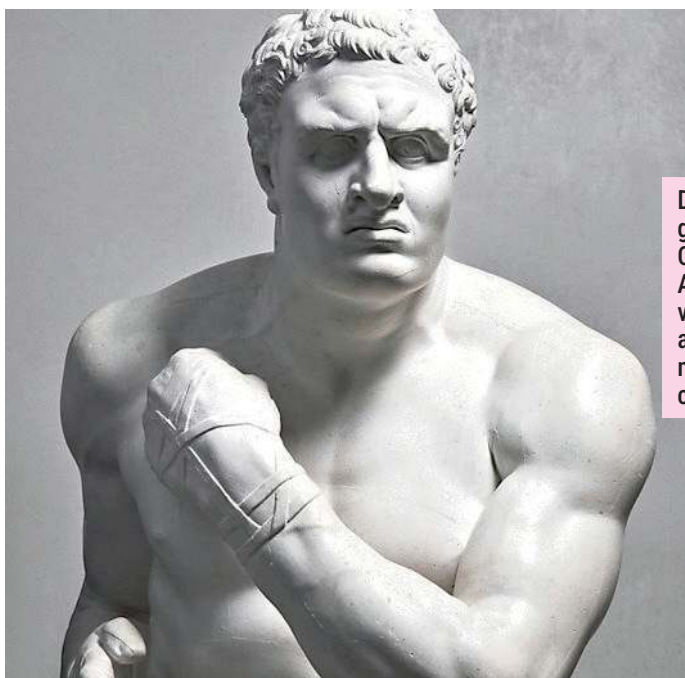
FRANCA MARRI

Dall'arte classica alla fotografia contemporanea, dalla pittura alla videoarte e al design: la grande mostra allestita al Mart di Rovereto, pensata in occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Milano Cortina 2026, attraversa oltre due millenni di storia dell'arte indagando le potenzialità del corpo umano a livello estetico e fisico, celebrando lo sport nelle sue più ampie declinazioni. Intitolata "Sport. Le sfide del corpo", presenta 350 opere di pittura, scultura, fotografia, grafica compresi abiti, oggetti, documenti suddivisi in otto sezioni tematiche per la cura di Antonio Calbi, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, e Daniela Ferrari, curatrice del Mart.

Cinque manichini flessibili rivestiti dell'iconica maglia bianco e nera space-dyed effetto fiammato, disegnata da Luca Missoni, accolgono il visitatore con il loro dinamismo, la loro leggerezza, eleganza ed elasticità, invitandolo ad iniziare il percorso espositivo da "Le origini". Qui si incontrano i capolavori dell'arte greca che mostrano come già in epoca antica lo sport era inteso come gioco, competizione, sfida con se stessi oltre che nei confronti dell'avversario, nell'attenzione alla cura del proprio corpo e alla disciplina. Dalle figure degli atleti e delle fanciulle danzanti dipinte sui vasi alle statue, statuette e gruppi scultorei, la visione del corpo femminile e maschile in movimento diventa idea di bellezza, armonia, misura, concentrazione. Valori senza tempo capaci di affascinare anche gli autori più contemporanei che all'antico guardano con nostalgia come Achille Funi nella sua pittura o andando alla ricerca di un magico mistero come Mimmo Jodice nel gioco di luci e ombre delle sue fotogra-

Sport e arte Le sfide del Corpo

Dalle sculture della Grecia classica ai quadri di Guttuso fino ai collage di Cattelan Il Mart di Rovereto celebra due millenni di forza e bellezza plasmata dall'esercizio fisico



Da sinistra Lotta grecoromana di Tullio Crali, Damosseno di Antonio Canova e visitatori davanti ad alcune delle tele in mostra al Mart dedicate al calcio

fie con gli Atleti di Villa dei Papi di Ercolano. La bellezza plastica del corpo modellato dall'esercizio fisico evidenzia quindi il suo carattere di classicità passando intatta dai modelli greci ai gessi plasmati da Antonio Canova fino ai nudi fotografati da Robert Mapplethorpe.

Nella sezione "corpo a corpo" i pugili dipinti da Carlo Carrà o modellati da Romeo Gregori e Francesco Messina si fanno interpreti di un eroi-

simo popolare e parlano di coraggio e di sudore, di forza e di dolore, di vittorie e di sconfitte. Il futurista Tullio Crali nel dipinto "La lotta grecoromana" fonde dinamicamente figure e spazio, laddove Marcello Dudovich stempera la tensione nella sua serie di cartoloni dedicate al tennis che paiono alludere ad una liaison sentimentale.

Nei giochi di squadra è senza dubbio il calcio a ricevere un'attenzione particolare con

i quadri di Renato Guttuso che evidenzia l'importanza della partecipazione del pubblico in una visione corale dello sport. Vi si affiancano le tele di Mario Radice e Titina Maselli, una tavola di Emilio Isgrò, un fotocollage di Maurizio Cattelan e alcune fotografie che ritraggono in campo Pier Paolo Pasolini il quale riteneva il calcio "l'ultima rappresentazione sacra del nostro tempo".

L'immagine della mostra è stata scelta tra le fotografie

realizzate da Fabrizio Ferri con le atlete della squadra olimpica statunitense nel deserto Mojave, in California. Sono tra le immagini più spettacolari dell'esposizione per l'idea dell'attimo sospeso nel culmine dell'azione e l'idea di superamento di ogni limite spaziotemporale.

Altrettanto spettacolare è il racconto dedicato alle sfide nell'acqua: la figura del tuffatore lega ancora una volta passato e presente come nella ri-

presa di Mario Ceroli dell'effigie dell'affresco di una celebre tomba di Paestum, emblema del passaggio da una dimensione nota all'ignoto.

Alla purezza delle linee del "Tuffo" in verticale della scultura di Thayaht fa da riscontro la perfetta orizzontale del tuffo fotografato da Nino Migliori, mentre la videoinstallazione realizzata da Studio Azzurro originariamente per la Sala della gondola di Palazzo Fortuny a Venezia, propone una serie di monitor allineati orizzontalmente attraversati incessantemente da un nuotatore che si muove da uno schermo all'altro, instancabilmente. L'opera, intitolata "Il nuotatore lega ancora una volta passato e presente come nella ri-



IL LUTTO

Fili di metallo, ricami e trame preziose Addio alle magie tessili di Predominato

MARIANNA ACCERBONI

È scomparsa di recente a Roma l'artista triestina Lydia Predominato, protagonista internazionale della Fiber art. Con fili d'oro, d'argento, di metallo, lana, cotone e tanti altri materiali aveva costruito con intuito d'avanguardia le trame innovative delle sue opere. Cifra vincente era in particolare l'idea d'intrecciare all'uso non convenzionale di materiali e metodi artigianali anche una marcata sensibilità per i mezzi tecnologici contemporanei sì da offrire un'interpretazione molto più attuale delle immagini sul piano estetico.

Nata a Trieste nel 1936, temperamento intenso e libero, nel 1962 si era trasferita a Roma, laureandosi in Decorazione all'Accademia di Belle Arti; nel 1979 abbandona il lavoro d'interprete parlamentare per dedicarsi alla ricerca artistica, appassionandosi all'incisione, con cui crea opere grafiche basate sulla costruzione di texture e intrecci, che preludono al tessile. Segue quindi corsi di tessitura a Firenze e collabora

per quindici anni con il Museo Nazionale di Arti e Tradizioni Popolari di Roma.

Inizia a esporre nel '76 alla Biennale di Gubbio con il critico Enrico Crispolti. Presente alle maggiori rassegne di Fiber art - da quella di Losanna, che le avrebbe aperto le porte di un palcoscenico internazionale -, a Lodz, Kyoto e Graz, in Italia cura importanti eventi come Off Loom - Arte Fuori Telaio nel Comprensorio di S. Miche-

le a Ripa (Roma, 2000) e la Biennale di Amelia: La Fiber Art al Centro (2002, 2004, 2006). Cofondatrice della Sezione Tessitura della Scuola delle Arti Ornamentali di Roma, collabora con l'Istituto nazionale di restauro della capitale. Tra le molteplici attività svolte, tra cui l'insegnamento in prestigiose realtà, è pure membro del Comitato scientifico dell'European Textile Network e del Comitato d'Onore

della Biennale di Fiber Art di Spoleto. Nel '92 fonda a Roma il gruppo Tapisserie Jeune,

E sua la prima e unica documentazione di Fiber art al Revoltella con la grande opera Solid-Speech Puzzle. Keyword: Tessitura del 1985, esposta alla XII Biennale di Losanna di quell'anno e donata nel 2020: testimone della sua sensibilità innovatrice, è un puzzle di 2 metri per 1.50 di 28 pezzi progettati per essere ricomposti se-

guendo un tracciato grafico stampato su carta fotosensibile, che riproduce la registrazione vocale della parola "tessitura". Affascinante risultato di un intrigante mix di tecnologia e raffinata manualità poiché i suoi interventi di ricamo a mano sulle singole parti richiamano le onde sonore della voce registrata, trasposte sulla tela mentre pronuncia la parola "tessitura". Al Revoltella la Fiber art - già in nuce nella seconda metà dell'Ottocento nei concetti di William Morris per poi trovare un riconoscimento ufficiale a partire dagli Anni Sessanta con le storiche Biennali di Losanna, curate dal pittore francese Jean Lurçat - era

RASSEGNA LATERZA

La rivoluzione del '68 sul palco del Verdi con Tobagi

Torna questa mattina alle 11 al Teatro Verdi (e in streaming sul canale youtube del Comune di Trieste) l'appuntamento con Lezioni di Storia, la rassegna ideata dagli Editori Laterza, pro-

mosso dal Comune, e organizzata con il contributo della Fondazione CRTrieste e Il Piccolo-Nord Est Multimedia come media partner. Protagonista dell'incontro di oggi la scrittrice e storica Bene-



detta Tobagi. Davanti al pubblico triestino spiegherà come il protagonismo dei giovani, maturato nel corso degli anni Sessanta, abbia avuto radici di carattere demografico ed effetti nei consumi di massa e come i ragazzi di allora siano diventati "adulti" molto prima di

quanto accada oggi. Punto di partenza una constatazione: il Sessantotto, primo evento globale della storia, ha cambiato davvero nel profondo istituzioni politiche, strutture sociali, rapporti personali, lasciando un'eredità che si fa sentire anche oggi.



GLI ALTRI EVENTI

Manifesti e fumetti



Non solo l'arte. Anche il teatro, la letteratura e il mondo delle illustrazioni hanno acceso per tempo i riflettori sull'avventura di Milano-Cortina e stanno dedicando alle Olimpiadi una serie di appuntamenti speciali. È il caso del festival del teatro classico Mythos, quest'anno appunto tutto concentrato sui Giochi, con lo spettacolo dedicato a Cinesca, prima donna a vincere le Olimpiadi. Dopo il debutto al Del Monaco di Treviso, la pièce sarà l'8 febbraio a Belluno e poi a Padova in primavera.

Racconta l'avventura olimpica attraverso manifesti d'epoca poi la mostra Un magico inverno al Museo nazionale Salce di Treviso, aperta fino al 29 marzo. Aprirà i battenti sabato prossimo a Padova, invece, la mostra "Agata allegra Mucci alle prese con gli sport invernali", nato dal progetto grafico di Maria Pia Morelli, scrittrice e illustratrice veneta. Il progetto, tradotto anche in un libro, fa parte dell'Olimpiade Culturale Milano Cortina 2026 e punta a diffondere valori come il fairplay e l'inclusione. Dedicato ai Giochi è anche il libro di Antonella Stelitano "Le donne di Cortina 56", dedicato a tutte le atlete della prima Olimpiade. —

gi la sua grande suggestione, invitando a considerare lo sport quale metafora dell'esistenza.

Un capitolo particolare è quindi dedicato alla danza dove il corpo diventa musica, ritmo, leggerezza, poesia, nei dipinti simbolisti di Prevati o futuristi di Depero e Severini, nelle fotografie con l'aerodanzatrice Giannina Censi o in uno scatto di Marion Wulz con la ballerina Alba Wiegele, fino alle forme nuovamente puramente plastiche di Roberto Bolle fissate dall'obiettivo di Giovanni Gastel.

E ancora tanto futurismo racconta la corsa in bicicletta, moto o automobile, mentre una tela più recente di Natino Chirico riprende il famoso

scambio di borraccia tra Fausto Coppi e Gino Bartali. Nella stessa sala si trovano la bicicletta da strada e pista di Gino Bartali, quella del record dell'ora di Francesco Moser e la felpa indossata come divisa della Nazionale italiana di atletica leggera da Ottavio Missoni, prodotta nel maglificio Venjulia di Trieste. La sezione "Al freddo" con altri dipinti, fotografie, cartoline e manifesti come quello di Franz Lenhart dedicato alle Olimpiadi di Cortina del 1956, rimanda idealmente, direttamente, a Milano Cortina 2026.

La mostra, accompagnata da un ricco catalogo con ulteriori approfondimenti sul tema, è aperta fino al 22 marzo.



Lydia Predominato accanto ad una sua opera

già stata presente con un'importante rassegna dell'artista croata Jagoda Buić, tenuta a battesimo dal grande critico di origine triestina Gillo Dorfles.

È non a caso anche il ritorno della Predominato a Trieste negli anni 2000 con una personale alla Sala Comunale d'arte, aveva suscitato grande apprezzamento perché negli originali lavori esposti, già volti al futuro, l'artista usava il filo alla stregua di un pennello. Così il tessuto diventava medium prediletto per comporre fantastiche e coraggiose, a volte oniriche eppur calibrate narrazioni che spaziavano dal dato sottilmente autobiografico in direzione di temi più universali. —

CINEMA

Il confine visto da Medved tra racconti di famiglia e ferite inferte dalla Storia

Al Ts Film Festival il documentario della cineasta slovena
«La mia Nova Gorica è la città del mattino: guarda al futuro»

IL COLLOQUIO

FEDERICA GREGORI

La sua città, spiega, «è nata a causa della guerra, del confine che dopo la seconda guerra mondiale ha diviso il mondo. È la città del mattino, che appartiene al futuro, mentre la gemella è quella della sera, legata al passato»: attigue eppure lontanissime. Tra di esse, un confine che ha sentito l'esigenza di esplorare ancora una volta, Anja Medved, lavorando sulla memoria complessa e sanguinosa di queste terre, fin dal titolo: "Ne pozabi me" (Non ti scordar di me) è il film documentario della cineasta di Nova Gorica che il Trieste Film Festival presenterà alle 11 al Teatro Miela. In territorio fiction, invece, la sezione Wild Roses dedicata alle registe slovene proietterà, alle 20.30, "La ragazza del coro", l'intenso esordio di Urška Djukić insignito a Berlino del Premio FIPRESCI e candidato della Slovenia agli Oscar 2025.

«In tempi in cui di nuovo si vuole spartire il mondo - spiega Medved - le storie del nostro territorio dovrebbero essere sentite universalmente. Siamo di nuovo testimoni di morti causate per pochi metri di terra, come se non sapessimo che essa appartiene innanzitutto a se stessa e che, proprio in quanto tale, serve al meglio tutti noi. I confini sono linee immaginarie che, purtroppo, creano devastazioni molto reali. Nova Gorica è nata dal conflitto, per questo le due città sono così diverse; ma noi, che siamo cresciuti qui, sappiamo apprezzare questa diversità a portata di mano. La storia del nostro spazio ci insegna che la diversità non è un problema, bensì un privilegio che possiamo coltivare insieme».

Se sembra un passato lontano, come si dice a un certo punto del film, allora Medved decide di cercarne i ricordi: sono foto e filmati di straordinaria vividezza, anche della sua famiglia, alternati nella narrazione a interviste e filmati Luce. «È stato un processo di ricerca vasto e interessante, condotto sia negli archivi personali che in quelli pubblici. Di quel periodo, al di fuori dei cinegiornali di regime dell'Istituto Luce, non esiste molta documentazione cinematografica. Per questo



La cineasta slovena Anja Medved FOTO BOJAN VELIKONJA

sono preziosi i filmati della famiglia Ballaben, che mostrano la vita quotidiana in un villaggio nei dintorni di Gorizia durante la guerra. Nel film, queste immagini diventano lo scenario di diversi ricordi: friulani, sloveni, italiani. Tra persone di lingue diverse non c'erano grandi differenze; vestivano e mangiavano allo stesso modo, avevano più o meno le stesse abitudini e preoccupazioni. E molti, nel pieno di una guerra che li aveva posti su fronti opposti, si aiutavano a vicenda come vicini di casa. Sono esempi di vita di cui non si sente spesso parlare nei libri di storia». «È interessante notare - continua - quanto spesso le storie vere sembri-

no inventate. Questo racconto ci fa riflettere su quanto noi, persone comuni, siamo legati in modo inaspettato, anche perché, paradossalmente, siamo stati uniti proprio dalle guerre passate. Queste sono sempre l'interesse di una minoranza, mentre la maggioranza deve cercare di sopravvivere. Emergono sempre più solidarietà tra individui di schieramenti opposti; evidentemente, la maggior parte di loro non avrebbe mai voluto trovarsi in guerra. Ciò, tuttavia, non significa che in quel periodo non siano stati compiuti i più atroci crimini contro l'umanità».

Oltre a Hijacint Jussa, «molto più di un semplice operatore», Medved ha lavorato a fianco alla madre, Nadja Velušček. «Insegnava su entrambi i lati del confine, slovena a Gorizia e italiana a Nova Gorica, mentre io avevo appena concluso gli studi di regia teatrale a Lubiana. Come collaboratrice del Kinoatelj, Nadja pensò di produrre un documentario sul confine: voleva guardare a questo territorio non da una parte o dall'altra ma dalla prospettiva del confine stesso, che gli conferisce la sua identità speciale. Mi chiese di provare a farlo insieme: iniziammo così e, in seguito, nell'ambito del Kinoatelj, abbiamo realizzato circa venti film. Lei si dedica alle interviste, mentre io mi occupo del montaggio. In quest'ultima opera firmo la regia da sola, mentre siamo co-sceneggiatrici». —

IL PROGRAMMA

Il corto di Del Degan e le altre opere scelte da Salvatores

A introdurre alle 11 al Miela **Ne pozabi me** sarà un corto del triestino Davide Del Degan: "Cos'è costa", 14', è una storia di divisione e ricordo a cavallo tra Italia e Jugoslavia, omaggio alla Gorizia tagliata a metà nel dopoguerra. Si rivedrà anche nelle proiezioni accessibili di INCinema per persone con disabilità uditive e visive martedì alle 14.30 al Miela con gli altri vincitori del bando Corti senza confine selezionati dal regista Gabriele Salvatores.

Fotografia

L'ESPOSIZIONE

FRANCESCA SCHILLACI

«Non sappiamo che volto avesse, neppure come si chiamava. Non sappiamo nemmeno se fosse giovane o quanti anni si fossero accumulati sulle sue spalle. Ma a noi piace pensarlo con una fotocamera di legno stretta nelle mani mentre i suoi occhi curiosi scrutano la vita che scorre attorno a lui per le vie di Trieste. Guarda, sceglie, fotografa». È così che il curatore Claudio Ernè, con una nota alla Guccini, presenta il misterioso fotografo che agli inizi del Novecento intrappolò dentro a degli scatti spontanei i frammenti della Belle Époque di Trieste, diventata una mostra dal titolo Volti di donna nella Trieste della Belle Époque, inaugurata ieri mattina nella sala Sbisà del Magazzino 26 in Porto Vecchio, visitabile fino al 15 marzo. L'iniziativa è stata realizzata dalla Casa del Cinema con il contributo della Regione e dalle Fondazioni Casali, in collaborazione con Associazione Hubgrade, I.R.C.I., Ordine dei Giornalisti del Fvg, Trart e il Comune di Trieste.

A presentare il percorso espositivo sono stati Mariella Magistri, presidente dell'associazione Casa del Cinema di Trieste, Sabrina Morena, responsabile del progetto, Claudio Ernè e Massimiliano Muner, curatori della mostra e la giornalista ed esperta di moda Arianna Boria. Non si tratta di una semplice mostra fotografica, ma di un viaggio vero e proprio dentro la memoria della città per ricostruire e riconsegnare racconti di vita altrimenti dimenticati.

Sono 70 le fotografie stampate su pannelli e 100 gli scatti originali dell'epoca che insieme compongono un mosaico di storie, rappresentato dalla società del tempo: i frequentatori dei caffè, il pubblico elegante che sfilava all'ippodromo per mostrare il proprio status sociale, la prestanza degli uomini, fieri dentro i loro vestiti in doppio petto, "convinti di meritare l'attenzione del fotografo", i passeg-

Belle Époque alla triestina

Scorci d'altri tempi negli scatti della mostra al Magazzino 26
Protagoniste le donne tra cappelli, visiere e ombrellini parasole



Un momento dell'inaugurazione della mostra FOTOLASORTE



Alcuni scatti della mostra Volti di donna nella Trieste della Belle Époque ospitata fino al 15 marzo al Magazzino 26 in Porto vecchio FOTOLASORTE

geri sui vaporetto, le balie con i bambini, le vie e le piazze di Trieste.

Ma le protagoniste indiscusse dell'obiettivo fotografico sono le donne: in gruppo o da sole, imbellettate dentro i loro abiti di lino e seta, attraverso i quali si nota il severo corpetto che stringe le loro vite fino a darle una forma "a

classidra", con cappellini abbelliti da frutta di vetro o uccelli imbalsamati, delicate visiere in pizzo che coprono il volto e gli ombrellini ricamati usati come parasole, simbolo indiscutibile di uno status sociale elevato, mostrato e sfilato per le vie urbane. Un elemento, questo dell'ombrello, non riscontrabile per

esempio nelle fotografie che ritraggono l'altra faccia della società, le donne in tenuta semplice dentro cucine modeste o le "venderigole" in piazza della Legna (oggi piazza Goldoni) e piazza Ponte Rosso.

Tutte queste donne, però, hanno in comune lo stesso sguardo fiero, la pretesa di

un'esistenza libera, chi di passeggiare senza uomini accompagnatori, chi di lavorare per la propria indipendenza; sono donne che raccontano un'emancipazione da sempre conosciuta nella realtà triestina, portatrici di una storia ancora oggi intramontabile.

Una parte delle immagini è

Resta sconosciuta l'identità dell'autore delle immagini che consentono di fare un viaggio nella memoria della città

stata trasformata in fotografia a colore grazie all'uso dell'intelligenza artificiale, per consegnare al fruitore un'esperienza quanto più diretta della realtà dell'epoca. A destare ulteriore curiosità è l'anonimato del fotografo, che inevitabilmente porta alla deduzione quanto mai lecita che possa essere una donna, fermo restando che, indipendentemente dal nome e dal genere, si tratta di un/a artista che ha anticipato la fotografia da reportage apparsa in seguito, mostrando scatti spontanei senza posa con uno sguardo moderno e attento al dettaglio della quotidianità.

La mostra, inoltre, è accompagnata da un ricco calendario di eventi a ingresso libero che si svolgeranno tra la Sala Sbisà del Magazzino 26, la Sala Bazlen di Palazzo Gopcevič e la Sala Luttazzi con approfondimenti sulla moda e sui percorsi femminili nell'area altoadriatica, visite guidate e focus sulle protagoniste dell'epoca. Tra le varie iniziative previste, c'è anche la presentazione del catalogo della mostra curato da Claudio Ernè con l'impaginazione di Cristina Vendramin e il contributo di Arianna Boria, che ha scritto un dettagliato saggio sul costume dell'epoca. —

Dei grandi campioni della commedia all'italiana Ettore Scola è stato senz'altro l'ultimo maestro e il più amato discepolo sulla scia di Monicelli, Comencini, Risi. A dieci anni dalla sua scomparsa, il 19 gennaio 2016, è legittimo chiedersi quali lezioni e quale eredità ci lascia un autore capace di ferire al cuore vizi e virtù degli italiani e della nostra società, usando magistralmente le chiavi dell'ironia ("Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?"), dell'affresco storico ("Una giornata particolare"), della nostalgia ("C'eravamo tanto amati").

Il cinema di Ettore Scola, nato a Trevico, provincia di Avel-



Ettore Scola con Sofia Loren

lino, il 10 maggio 1931, attraversa un arco storico che ha visto l'Italia cambiare tra la rinascita del dopoguerra e l'inizio del nuovo millennio. Il "ragazzo delle 3 E" (si chiamava Ettore, Euplio, Emidio, tutti nomi

importanti) approda appena quindicenne alla redazione del Marc'Aurelio, il giornale satirico in cui incontra il sodale, Ruggero Maccari, e compagni di strada destinati alla fama come Federico Fellini. A quella

stagione regalerà nel 1913 il suo ricordo più toccante e autobiografico, "Che strano chiamarsi Federico". Col cinema fa amicizia fin dai primi anni '50, mettendo il suo talento di battutista folgorante e sceneggiatore sapiente al servizio di commedie popolari come "Fermi tutti...arrivo io" (il suo esordio ufficiale nel 1953), e "Un americano a Roma" di Steno con cui nel 1955 si conquista i gradi di scrittore da cinema, se-

ducendo anche Alberto Sordi. La gavetta dietro la scrivania dura un decennio finché, dopo il successo de "Il sorpasso" e "La marcia su Roma" (entrambi nel 1962), Mario Cecchi Gori gli affida la regia di "Se permettete parliamo di donne" (1963) di cui firma anche la sceneggiatura insieme a Maccari.

La lista dei successi e dei titoli memorabili nella filmografia di Scola è fin troppo lunga

IL RICORDO Dieci anni senza Scola l'ultimo grande maestro della commedia all'italiana

e, come scrive Walter Veltroni in un sentito ricordo dell'amico e compagno di scelte politiche (Ettore è stato anche ministro ombra della cultura nel Pci), ha un filo rosso ben visibile nel tema dell'amicizia e della solidarietà. C'è nel suo cinema un afflato bonario e generoso che però non gli impediva di fustigare con le armi della satira o della denuncia i mali che sempre più stringevano d'assedio una società progressivamente corrotta dal denaro, dall'arrivismo, dal cinismo. Per tutta la sua vita artistica Scola ha saputo mutare costantemente la sua lettura della società italiana, ma tenendo ben stretto un fil rouge dello sguardo che ci regala anche oggi.

SAGGISTICA

Il contraddittorio disprezzo per la decadenza del mondo del vate del nichilismo Cioran

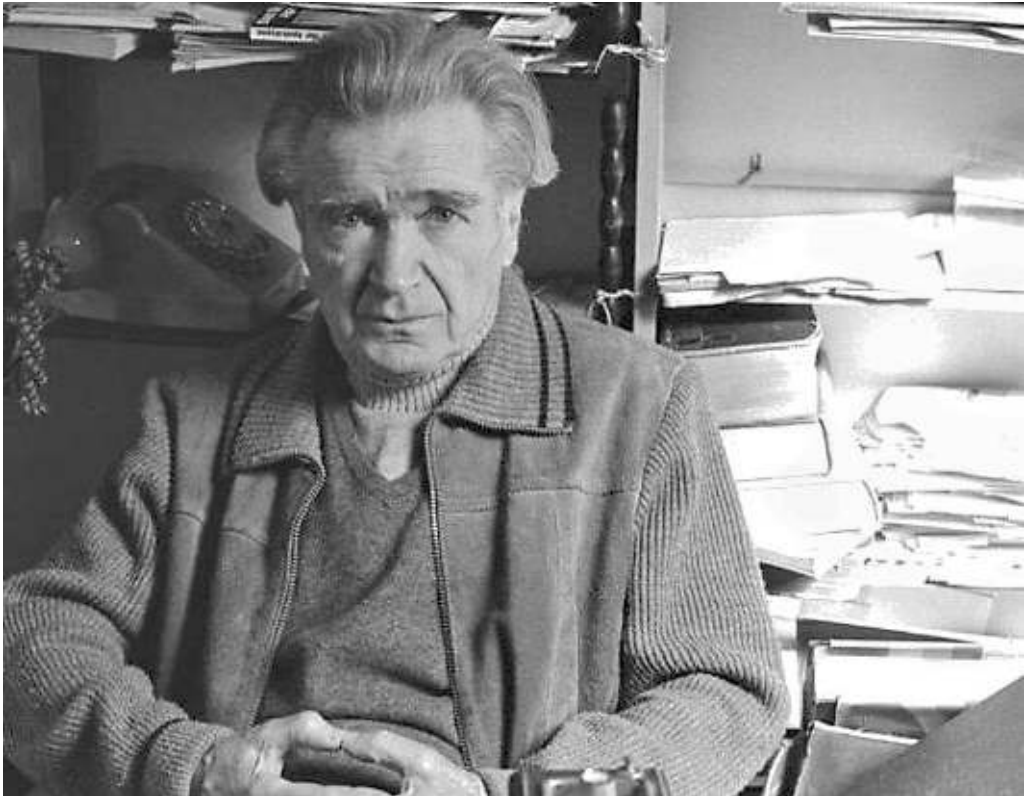
Esce per Adelphi Esercizi negativi: trascrizione di 477 fogli inediti dell'autore romeno. Appunti, aforismi e riflessioni attorno all'idea dell'esistenza come vuoto a perdere

PAOLO MARCOLIN



L'inizio dell'anno è un buon momento per prendere in mano un libro di Emil Cioran. Ci spingono ad animarci di buoni propositi e avere un obiettivo da realizzare? Bene, se pensate che fare progetti sia nient'altro che una gabbia e una costrizione per lo spirito la salvezza è lì, a portata di mano. Basta leggere qualche riga di questo trapezista del nulla. Ascoltiamolo: «Ogni biografia dovrebbe intitolarsi Storia di un'illusione, giacché il calore della vita è solo un fuoco di artificio, uno spettacolo irreale buono unicamente ai piaceri di un occhio ingannato».

Sia chiaro, il grande nichilista non è un compagno di viaggio gentile, garbato e rassicurante. Se cercate uno così provate altrove. Leggete i tanti psiconauti dell'anima che lasciano il pelo di chi, illuso, cerca un senso nella vita e che scrivono inutili libri di successo. Cioran è piuttosto un interlocutore spietato, uno che scardina la costruzione illusoria con la quale siamo cresciuti, uno che ci scioglie la faccia di cera che vediamo riflessa allo specchio. Legittima la domanda: una volta gettata la maschera, la coscienza del nulla che ci resta non sarà un peso troppo grande da sopportare? E dunque l'unica via di uscita che Cioran suggerisce, quel «togliersi la vita (che) sembra un



Il filosofo romeno Emil Cioran. Tra le sue opere più note c'è il Sommario della decomposizione

atto tanto chiaro e semplice» come mai lui stesso non lo ha messo in pratica? Diciamo la verità, Cioran è soprattutto un grande seduttore della parola, al quale è possibile perdonare anche le contraddizioni. Romeno di nascita, dal 1937 ha vissuto a Parigi, dove come un cinico greco campava con poco, mangiando alla mensa dell'università, abitando in una piccola mansarda («mansarda trasformata in fortezza, che non cederà a nessun assalto, ho davanti a me ore di una solitudine da fare invidia a dio») ai margini della società degli intellettuali. Abbandonato il romeno, sua la lingua natale, per il francese non particolarmente amato («un idioma senza risonanza poetica né metafisica»), scrive nel 1949 il Sommario di decomposizione con cui getta il suo sguardo sul furore su un mondo condannato al disfacimento e in cui la decadenza è principio di vita. Le

sue narrazioni brevi e brevissime, le sue riflessioni, gli aforismi, sono «scorciatoie» che puntano sulla rapidità e sui modi ellittici da un lato e su un'incisiva e piana discorsività dall'altro. Uno dei primi ad esserne conquistati è Paul Cèlan, che lo tradusse in tedesco. Da allora la fama di Cioran si è allargata e ha resistito negli anni, facendo di questo «squartatore» che per un attimo ha avuto «la tentazione di esistere per poi riflettere sull'inconveniente di essere nati» un tenace longseller, anche se per pochi. I quali saranno adesso contenti di entrare per la prima volta nella sua officina, scoprendo come Cioran è diventato Cioran. Adelphi manda infatti in libreria Esercizi negativi (pagg. 265, 16 euro), la trascrizione dei 447 fogli inediti conservati nel Fondo Cioran alla Bibliothèque littéraire Jacques Doucet. Sono gli scritti che preludo-

no al Sommario, ancora discorsivi, che possiamo leggere come cartoni preparatori del Cioran che siamo abituati a conoscere. «Cancellature, riprese, aggiunte e correzioni illustrano la lotta per trovare l'espressione giusta», scrive Ingrid Astier nella postfazione. La caccia all'esattezza si associa alla ricerca della brevità e della concisione e il punto d'arrivo è sempre sorprendente, sempre un po' più in là rispetto a quello che il lettore pensa di doversi aspettare. Diavolo di un Cioran, che ci seduce col godimento immediato e ci cattura con il tono, più che con la verità. Anche quando il suo nichilismo si trasforma in estetica, in posa elegante, in esercizio virtuoso sul vuoto, resta comunque godibilissimo da leggere e ci fornisce molte ragioni per capire come si può (o no) stare al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIOGRAFIA

Brizzi omaggia la Bologna di Tondelli e i suoi racconti di vita

SARA DEL SAL



Un tributo pieno d'affetto a un autore che non ha potuto incontrare ma che è stato il suo maestro, e, al contempo, un viaggio nell'Italia dell'editoria e della cultura degli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso. Enrico Brizzi con Super Tondelli - Il mio amico segreto (Harper Collins, 400 pp., 20 euro) propone un'opera che va oltre la biografia, intrecciandola con dei tratti autobiografici. È l'autore, infatti, a narrare il suo approccio con il mondo della scrittura, partito da quella Bologna in cui Tondelli aveva frequentato il Dams e aveva abitato per una parte della sua vita, prima di passare alla narrazione relativa a quest'ultimo. Un grande autore, ma anche un grande maestro con un grande fiuto per i nuovi talenti letterari, Tondelli era nato a Correggio, da una famiglia piccolo borghese, crescendo, come lui stesso narrava tra «gente ordinaria, gente comune, gente che batte le strade provinciali e comunali, gente lontana dalla cronaca e dal petegolezzo». Da lì si sarebbe spostato per frequentare l'università a Bologna, ma da pendolare, per trasferirsi dopo l'uscita del primo libro Altri Libertini. Brizzi, per raccontare Tondelli, non può non delineare il particolare periodo storico del belpaese, che oltre alle lotte politiche e alle insurrezioni vedeva anche l'arrivo dell'eroina, soprattutto tra i giovani. È di questi giovani che narra Tondelli nel suo romanzo d'esordio, degli emarginati, di omosessuali e di drogati, e

lo fa usando la prima persona per la narrazione, una scelta stilistica che fin dal primo istante fa pensare che si tratti di un racconto autobiografico, scritto peraltro, con il linguaggio usato in quel mondo, in cui non mancano modi di dire molto coloriti. Facile quindi immaginare la reazione di vergogna di tutti i compaesani, oltre che dei famigliari di Tondelli a fronte di una notorietà crescente del giovane. Brizzi raccoglie aneddoti e ricostruisce la fitta rete di interviste e di opinioni, oltre che i passi successivi di Tondelli che lo portano a viaggiare, a Bologna, certo, ma anche a Rimini, a Milano, Parigi, e in quella Berlino degli anni '80 in cui il giovane autore è convinto di avere contratto la nuova malattia che si stava diffondendo a macchia d'olio e che nessuno chiamava per nome: l'Aids. Tra i vari luoghi vissuti da Tondelli c'è anche il Friuli Venezia Giulia, con il sentiero Rilke, che viene descritto come «un itinerario battuto nella buona stagione da centinaia di turisti attirati dalla sua nomea di sentiero più romantico d'Italia, ma in zona gli è riconosciuta a mezza voce una fama più sinistra che ben si comprende nelle nebbiose giornate invernali...», ma non mancano Udine e Gorizia. Pier Vittorio Tondelli morì a soli 36 anni, nel 1991, e avrebbe compiuto nel 2025, il 14 settembre, 70 anni ma continua a influenzare i giovani aspiranti scrittori e intere generazioni di lettori. Brizzi gli dedica più di un libro, va a fare visita in bicicletta, partendo dal Salone del libro di Torino, alla sua tomba a Canolo, una frazione di Correggio, portandogli un fiore, come Tondelli amava fare, omaggiando con un fiore le tombe degli autori che lo avevano ispirato. Un gesto sentito, di riconoscenza ma anche la volontà di dare un contributo alla memoria di un grande scrittore, libero finalmente da etichette. —

LE CLASSIFICHE IN FVG

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. Dati di vendita forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè

ITALIANA

- 1 Tanta ancora vita** di Viola Ardone
EINAUDI
- 2 L'alba dei leoni** di Stefania Auci
NORD
- 3 Sotto mentite spoglie** di Antonio Manzini
SELLERIO
- 4 La sonnambula** di Bianca Pitzorno
BOMPIANI
- 5 La bugia dell'orchidea** di Donato Carrisi
LONGANESI

STRANIERA

- 1 L'ultimo segreto** di Dan Brown
RIZZOLI
- 2 Quello che possiamo sapere** di Ian McEwan
EINAUDI
- 3 Il cerchio dei giorni** di Ken Follet
MONDADORI
- 4 Assassinio in Cornovaglia** di Elizabeth George
LONGANESI
- 5 Taglio letale** di Patricia D. Cornwell
MONDADORI

VARIA

- 1 Trieste curiosa vol.2** di Dino Cafagna
LUGLIO EDITORE
- 2 Cesare** di Alberto Angela
MONDADORI
- 3 Bora** di Rino Lombardi
PRANDICOM
- 4 Il cielo più vicino** di Vittorio Sgarbi
LA NAVE DI TESO
- 5 Il fango e la neve** di Paolo Rumiz
BOTTEGA ERRANTE

GLI APPUNTAMENTI

Al Caffè Tommaseo
Do ciacole e un bicer
Si parla di Revoltella

Terzo appuntamento di “Do ciacole e un bicer”, il ciclo di incontri ideato da Nadia Pastorcich e Alessandro Ludovisi. L'incontro si terrà domani alle 18, all'Antico Ristorante Tommaseo. Questa volta si parlerà della vita del Barone Pasquale Revoltella, figura significativa per la città di Trieste, e della sua dimora, per poi soffermarsi sugli stili e sulle influenze architettoniche internazionali di Trieste. Il ciclo di incontri è organizzato dall'Accademia Ars Nova con il contributo della Fondazione CRTrieste. Per partecipare è consigliata la prenotazione: 040 362666. Il costo della consumazione è di 15 euro.

In via Beccaria
Poesia e solidarietà
Incontro settimanale

Martedì alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione “Poesia e Solidarietà”, nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Ritrovo alle 11
Tour alla scoperta
di Barriera Vecchia

Oggi alle 11 ritorna il tour Barriera Stories guidato da Francesca Pitacco a cura di Cizerouno. Un percorso urbano per raccontare le storie e l'identità del quartiere di Barriera Vecchia, in un'edizione speciale in occasione del 37esimo Trieste Film Festival (durata di circa 80 minuti, costo di 15€ a perso-

na ed è richiesta la prenotazione inviando una mail a eventi@cizerouno.it).

In via del Lavatoio
Aiuto per le mamme
e i papà separati

Giovedì alle 20.30 in via del Lavatoio 5 al quarto piano si terrà l'incontro di ascolto per mamme e papà separati. L'appuntamento, promosso dall'associazione Amps Fvg, punta a offrire supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione alle novità della riforma Cartabia. Info e prenotazioni cellulare 370 3388545, email ampstriestefvg@gmail.com

Il cinquantenario
Alzabandiera
per la base di Bove

Martedì alle 9.15 si svolgerà la cerimonia di alzabandiera argentina e italiana per il cinquantennale della base antartica Bove imbarcata a Trieste. Alle 16:30 l'ammaina bandiera. Tutti sono invitati, in particolare i consoli onorari, i cittadini argentini e le altre comunità straniere presenti a Trieste.

In via del Bosco
Un documentario
su Olimpiadi e criticità

Martedì alle 20.30 nella sede del Gruppo Germinal di via del Bosco 52/a si terrà la presentazione del documentario il grande gioco Milano-Cortina: il rovescio delle medaglie.



Morte astrale di Pezzini alla Lovat

Oggi alle 18 alla libreria Lovat di viale XX Settembre Franco Pezzini, laureato in Diritto canonico con la tesi Esorcismo e magia nel Diritto della Chiesa, studioso dei rapporti tra letteratura, cinema e antropologia, presenterà il suo libro intitolato Morte astrale. Ne parlerà con lui Lisa Deiuri.

DOMENICA AL TEATRO MIELA

Cromatismi omaggia Britten



Si inaugura ricordando Benjamin Britten, con uno spettacolare concerto progettato per celebrare un nome entrato nella storia della musica, a 50 anni esatti dalla sua scomparsa, il cartellone Cromatismi 5.0, la Stagione Cameristica di Trieste, promossa da Chamber Music per la direzione artistica di Fedra Florit. Biglietti e abbonamenti alla stagione sono disponibili da TicketPoint Trieste, dettagli sul sito www.acmtrioditrieste.it. Domenica 25 gennaio, alle 20.30 al Teatro Mielà di Trieste, Cromatismi 5.0 renderà omaggio al grande compositore, pianista e direttore d'orchestra britannico con la produzione che vede protagonista l'Orchestra d'Archi di Santa Cecilia: sul podio, a dirigerla, ci sarà il grande violoncellista Luigi Piovano, e valore aggiunto in scena sarà il pianoforte solista di Gile Bae, l'artista olandese che ha debuttato a soli cinque anni e si è esibita in tutto il mondo, diventando rapidamente una star acclamata. Il filo della memoria attraversa il programma del concerto, che intreccia saldi legami con Benjamin Britten: in apertura, infatti, ascolteremo il Cantus in Memoriam Benjamin Britten di Arvo Pärt, un'elegia scandita da un'affascinante semplicità di scrittura e puntellata da silenzi.

OGGI ALLE 11 E ALLE 16 ALL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Il mondo visto al microscopio



Quanto a fondo conosciamo l'ambiente che ci circonda, i particolari più microscopici della nostra pelle, i dettagli di un sasso o le caratteristiche più minute di una foglia? Per dare risposta a questa domanda, l'Immaginario Scientifico di Trieste organizza oggi una giornata speciale con un'iniziativa che consentirà ai visitatori - grandi o piccoli che siano - di osservare davvero da vicino la grande varietà del mondo. Un risultato possibile grazie a una speciale attività al microscopio.

Alle ore 11 e alle 16, infatti, la visita all'interno del museo sarà arricchita con una tappa presso i microscopi dell'Immaginario, recentemente acquistati grazie al contributo di Le Fondazioni Casali Ets e per l'occasione messi a disposizione del pubblico. Sarà possibile familiarizzare con questi strumenti, fra lenti, vetrini e campioni, e utilizzarli per scoprire i segreti più nascosti, minuscoli e straordinari della natura che ci circonda, tra somiglianze e divergenze, tra forme più semplici e altre incredibilmente complesse. L'attività è compresa nel biglietto al museo, ospitato all'interno del Magazzino 26 in Porto Vecchio, e non prevede prenotazione.



MUSICA

Immagini sonore
al Teatro Verdi
con Franck,
Ravel e Prokof'ev

La Società dei Concerti porta domani sul palco il violino di Tifu e il pianoforte di Andaloro

Patrizia Ferialdi

La Società dei Concerti riparte con le Immagini sonore tratteggiate dal Duo Anna Tifu violino e Giuseppe Andaloro pianoforte, protagonisti del concerto di domani sera alle 20.30 al Teatro Verdi di Trieste. In programma pagine di Franck, Ravel e Prokof'ev. «Abbiamo scelto un percorso che spazia dal tardo romanticismo alla modernità proprio per mostrare la progressione e l'evoluzione del linguaggio musicale - spiega Andaloro -. Apriamo con la celeberrima Sonata in la maggiore di Franck, caposaldo del repertorio per violino e pianoforte nonché uno dei nostri cavalli di battaglia brano maturato a fondo e che suoniamo da più di vent'anni. E sempre bellissi-

mo eseguire questa sonata perché descrive dei colori e delle scene emotive straordinarie, che hanno un meraviglioso impatto sul pubblico». Dal tardo romanticismo di Franck alla modernità di Ravel il passo è breve... «Infatti il collegamento è diretto e la Tzigane op.76 ne è il tipico esempio. Anche questo è un brano assolutamente originale, ricco di colori e di ritmi folli, con una matrice folk impressionante, una scrittura davvero innovativa che conduce direttamente alla successiva Sonata n. 2 in sol maggiore, in negabilmente una delle cose più belle di tutta la produzione di Ravel. Questa pagina si caratterizza per il blues del secondo movimento, genere attualissimo all'epoca di Ravel ma an-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Buen Camino	15.00-16.00-17.40-19.20-21.00
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Celebrity (riedizione) V.O.	11.00 (sott.it.)
Primavera	13.00
Sirat V.O.	15.00-21.15 (sott.it.)
Ultimo schiaffo	17.15-19.15
FELLINI www.triestecinema.it	
Primavera	16.40-18.30-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
La Grazia	16.15-18.40-21.00
Norimberga	16.00-18.40-21.15
No Other Choice	16.15-18.50-21.15
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	20.30
Prendiamoci una pausa	16.20-18.00-19.50
La Villa Portoghese	18.30
Sorry, Baby	19.40-21.30
Divine Comedy	18.00
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K	21.00
28 anni dopo: il tempio...	19.00-21.30
Una di famiglia...	16.40-21.00

Father Mother Sister Brother	18.45-21.00
Ellie e la città di smeraldo	15.00-16.40
Zootropolis 2	15.00-16.40
Spongebob - Un'avventura...	15.00-16.30
La piccola Amélie	15.00
TEATRO MIELA	
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3	
ore 11.00 Coste costa del triestino	
Davide Del Degan e Non ti scordar di me di Anja Medved dalle 14.00 i film del Focus sulle registe slovene. Alla presenza delle registe ore 16.00 TSFF dei PICCOLI (Ridottino) ore 18.15 e 22.00 Visioni Queer Programma e info su www.triestefilmfestival.it	
Trieste Film Festival	
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
28 anni dopo: il tempio... V.O.	11.00-19.00
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	11.00-20.45
28 anni dopo: il tempio...	11.00-19.00-21.30
Avatar - Fuoco e Cenere	11.00-17.20-20.45
Buen Camino	11.35-14.15-15.20-16.10-16.35
	18.35-18.55-21.20-22.00
La Grazia	15.45-17.45-21.00
Spongebob - Un'avventura...	11.15-13.40

Zootropolis 2	11.20-14.00
Norimberga	14.00
Ellie e la città di smeraldo	16.45
Prendiamoci una pausa	13.25-19.20
Una di famiglia VM14	21.40
La Casa delle Bambole di Gabby	11.00
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
La Grazia	15.00-17.30-20.30
Buen Camino	15.15-17.00-18.40-21.00
Ultimo schiaffo	15.00-17.00-21.00
Prendiamoci una pausa	15.50-19.00
Ellie e la città di smeraldo	15.00-16.50
No Other Choice... VM14	17.45
Norimberga	18.40
Una di famiglia VM14	21.15
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	20.20
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Ultimo schiaffo	15.40-17.30-20.20
La Grazia	15.15-17.40-20.30
Buen Camino	15.20-17.00-20.40
Primavera	18.40

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA	
Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 16.30 la Compagnia Tutto fa Brodùei Aps presenta "Vicini de casa"" commedia musicale in dialetto triestino di Stefano Volo, regia di Valentina Bruni. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it .	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI	
Via dei Fabbri, 2 / A	040 390813
"Oggi alle 11 nell'ambito di Ti Racconto una Fiaba va in scena "Freccia Azzurra Rodari""	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandaio 12	040 948471
"Domani, alle 18, per la rassegna Teatro a Leggio, arriva "Il Malinteso"" di Albert Camus per la regia di Elke Burul, con Daniela Gattorno, Enza De Rose, Giustina Testa e Lorenzo Zuffi.	
"Oggi alle 16.30 va in scena "Gli Innamorati" di Goldoni" con Claudio Casadio e Loredana Giordano. Durata 90'.	

TEATRO PROSECCO

Località Prosecco "Ore 17.00 "Classe de Ferro"" commedia tratta da "Classe di ferro" di Aldo Nicolaj, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Spettacolo messo in scena dal Gruppo Il Gabbiano Aps - Fita presentato da L'Armonia Aps e dalla Cooperativa Casa di Cultura di Prosecco - Contovello. Biglietti alla cassa del teatro e online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 17.00 "26 ottobre un mare di ombrelli"" di Gianni Gori, regia teatrale a cura di Paolo Valerio. Regia dal vivo Mario Mirasola. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Rai - Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora e 20'.	
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 18.00 "La rigenerazione" di Italo Svevo" Regia Valerio Santoro; con Nello Mascia. Produzione Teatro Biondo Palermo, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 2 ore e 30'. Turno D.	

GORIZIA

KULTURNICENTER LOIZE BRATUZ	
viale XX Settembre, 85 "Ore 17.30 "Xe più giorni che luganighe"" commedia divertente in dialetto triestino di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo, regia di Paolo Dalfovo. Lo spettacolo è messo in scena dalla compagnia Ex Allievi del Toti Aps - Fita (Trieste) presentata da L'Armonia Aps di Trieste. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it .	





IL DUO RODATO
LA VIOLINISTA ANNA TIFU
E IL PIANISTA GIUSEPPE ANDALORO

che per noi, perché tende un braccio al futuro e regala l'ulteriore bellezza alla sonata».

Poi si arriva a Prokof'ev «Concludiamo infatti con la Suite da 'Romeo e Giulietta', che il pubblico sicuramente conosce come balletto ma che noi proponiamo nella versione riarrangiata per duo. In questa veste è poco conosciuta anche perché è molto difficile da suonare, però secondo me è di grande impatto e noi l'abbiamo già eseguita più volte».

Lei e Anna Tifu costituite un duo molto affiatato. «Sì, assolutamente. Abbiamo scoperto di avere una sintonia naturale, direi innata, sulla quale abbiamo lavorato per anni e che si è concretizzata in un sodalizio artistico fatto di sinergia e totale collaborazione, che dura da più di venticinque anni ormai. Praticamente siamo due solisti che si sono incontrati e hanno fuso le proprie visioni e il modo personale di suonare per creare e forgiare qualcosa di unico. Però nessuno di noi due è un camerista in senso stretto, quindi io non vado a ridurre le dinamiche del pianoforte solo perché non devo coprire il violino, così come Anna non smorza mai l'eloquio solistico del suo strumento. Praticamente noi mante-

niamo la nostra individualità da solisti in una visione d'insieme molto poco cameristica ma la nostra intesa è talmente alta e profonda che riusciamo a creare qualcosa di magico e quindi abbastanza unico nel suo genere».

Maestro Andaloro, ritornando per un momento alla veste di solista, c'è qualche composizione che le sta a cuore ma che è ancora chiusa nel cassetto? «In verità ce ne sono parecchie che, per mancanza di tempo, non ho ancora affrontato ma in pool position ce n'è soprattutto una ed è la Sonata in si minore di Liszt. A 16 anni mio padre me ne regalò lo spartito, scrivendo sulla prima pagina che avrei dovuto però eseguirla non prima di aver compiuto quarant'anni, perché questa musica richiede minuziosa preparazione, profonda maturità e grande rispetto. Non la si può eseguire soltanto con la bravura tecnica da ragazzino virtuoso e per questo motivo l'ho volutamente messa da parte. Adesso passato il giro di boa anagrafico forse è arrivato il momento di metterla in repertorio e magari di debuttarla proprio a Trieste, città in cui ho suonato molte volte e a cui sono molto legato perché mi ha regalato sempre un sacco di cose belle. E ritornare a esibirmi davanti al bellissimo pubblico triestino per me sarebbe davvero una grande gioia».

ALLE 11 NELLA SALA LUTTAZZI IN PORTO VECCHIO

Mattinata musicale con la Busoni



Questa mattina alle 11 nella Sala Luttazzi del Porto Vecchio di Trieste si terrà il nono concerto della XXV edizione delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali 2025-2026. La Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli presenterà un programma estremamente accattivante dedicato alla Musica del cinema con due solisti di grande prestigio come il violinista Lucio Degani e il fisarmonicista Gianni Fassetta. Musica di Morricone, Rota, Gardel, Piazzolla, Williams Bacalov e in prima esecuzione assoluta il brano Midnight Reverie che il compositore Raffaele Cacciola ha scritto e dedicato alla Nuova Orchestra Ferruccio Busoni in occasione del suo 60° anniversario. Il concerto triestino presenterà in anteprima il programma che l'orchestra Busoni eseguirà nel tour concertistico organizzato dal Cidim – Comitato nazionale italiano musica che partirà il 23 gennaio e toccherà 7 città italiane. Dopo il concerto è previsto, come da tradizione delle Mattinate, l'incontro tra gli artisti e il pubblico in un momento conviviale in cui si potranno gustare eccellenze vinicole accompagnati dalla voce narrante della sommelier e giornalista Liliana Savioli.

ALLE 17 NELLA SALA TEATRO DI PROSECCO

Anziani e risate in Classe de fero



Oggi alle 17 per la Rassegna Teatro a Prosecco 2025-2026 organizzata e promossa dall'Armonia in collaborazione con la Cooperativa Casa di Cultura di Prosecco-Contovello, andrà in scena nella Sala teatro di Prosecco 2 il gruppo Il Gabbiano Aps-Fita con la commedia Classe de fero tratto da Classe di ferro di Aldo Nicolaj, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Una splendida parabola sui problemi della terza età, trattati con delicatezza e umorismo, un testo simbolo della scrittura di Aldo Nicolaj che alterna leggerezza e ingenuità a momenti di profonda riflessione, sempre attento al dialogo, alla gente, alla semplicità quotidiana, alla forza della parola. Due signore "diversamente giovani" si incontrano e, nonostante le differenze di temperamento, diventano amiche. A loro si unisce un maestro in pensione, dall'animo delicato e da questo quadrato nasce un'amicizia affettuosa. Ma una tragedia incombe: una delle due è destinata, per volere dei figli, alla casa di riposo ma... la soluzione si trova. La fuga! Classe de fero è interpretata da: Sabrina Censky Gojak, Monica Parmegiani e Roberto Cresco. Allestimento scenotecnico: Tullio Maran e Giuliano Zobenì. Staff: Gabriella Giordano. Rammentatore: Giorgio Dendi.

OGGI AD HANGAR TEATRI ALLE 11

Lotta agli stereotipi spiegata ai bambini nella fiaba di Pina



Una scena dello spettacolo per bambini Pinolo

Annalisa Perini

Pina, una bambina esclusa dagli amici semplicemente perché al rosa preferisce l'azzurro e le piace giocare più a Star Wars che con le bambole, è la protagonista di "Pinolo", spettacolo di teatro, danza e poesia scenica della compagnia Nardinocchi/Matcovich proposto ad Hangar Teatri oggi alle 11. In cartellone per la rassegna Mulini è consigliato per un pubblico dai 6 anni in su e si rivolge a bambini e bambine (ma anche agli adulti) per abbattere gli stereotipi sui colori e i pregiudizi di genere.

Invitando a superare le etichette e a riconoscere la bellezza dell'unicità di ciascuno, vuol far capire ai più piccoli che, se a volte si sentono esclusi, possono trovare il coraggio di esprimersi invece di chiudersi in loro stessi e rinunciare alla loro libertà fingendo di essere ciò che non sono e imitando gli altri. Laura Nardinocchi e Niccolò Matcovich, sin dagli inizi del percorso che ha portato alla realizzazione di questo progetto, hanno coinvolto i giovanissimi. In alcuni laboratori, attraverso giochi, esercizi teatrali e interviste, il punto di vista dei

bambini stessi sul tema ha infatti avuto modo di emergere. Idee e riflessioni sono state di spunto per la drammaturgia e alcune, registrate, sono anche diventate parte integrante dello spettacolo.

Ma "Pinolo" è interattivo anche una volta giunto sul palcoscenico. Spettatori e spettatrici infatti, all'inizio della messa in scena, aiuteranno i due artisti a costruire due sagome di legno. Rappresentano il maschio e la femmina e il loro crollo segnerà l'inizio della fiaba in cui Pina, sentendosi esclusa, si rifugia sotto il Grande Albero. Pian piano, grazie all'amicizia con una pigna, ai saggi consigli del pino e all'incontro con una lumaca, riuscirà a capire come tornare dai propri simili, senza dover rinunciare a fare ciò che desidera. Nello spettacolo il significato e il ritmo delle parole si intrecciano ai movimenti e gesti della danzatrice e l'ambientazione sonora è creata dal vivo, con strumenti come kalimba, tamburello e kazoo o generata da oggetti ed elementi naturali. Biglietto 6€. Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o al +39 3883980768. Prevendita su liveticket.it/hangarteatri.—

DOMANI A CASAVIOLA, LA STRUTTURA DELLA DE BANFIELD

Incontri formativi per caregiver Focus su diagnosi e genetica

Prosegue a CasaViola, la struttura della de Banfield dedicata ai caregiver di persone con demenza, decadimento cognitivo o Alzheimer, il nuovo ciclo di incontri formativi a carattere divulgativo pensati per accompagnare i caregiver lungo il percorso della diagnosi e l'affiancamento nella cura con strumenti concreti, informazioni e occasioni di dialogo diretto con specialisti del settore. Un'iniziativa che nasce

dalla esigenza, sempre più diffusa, di avere punti di riferimento chiari in un ambito complesso e spesso emotivamente faticoso come quello delle malattie neurodegenerative.

Dopo il primo, partecipatissimo incontro dello scorso lunedì sulle demenze e le cure palliative, si prosegue domani alle 17.30 con l'appuntamento sul tema "Dalla genetica ai biomarcatori: come la

scienza sta riscrivendo la diagnosi di Alzheimer", con il professor Alberto Benussi, neurologo e professore associato all'Università di Trieste. L'incontro offrirà una panoramica chiara e aggiornata su come stanno cambiando le possibilità di diagnosi e prevenzione della malattia: dalla diagnosi precoce e biologica all'utilizzo dei biomarcatori e delle nuove tecniche di imaging cerebrale, fino al tema

della genetica e del rischio familiare. Un'occasione preziosa per trasformare informazioni spesso frammentarie in conoscenza consapevole, utile per orientarsi con maggiore lucidità. Gli incontri proseguiranno tra febbraio e marzo con altri quattro incontri.

In programma intanto anche le altre attività offerte dalla struttura: in particolare, sempre domani alle 15 il nuovo appuntamento con i Lunedi in città, iniziativa settimanale su prenotazione ad ingresso libero (040.362766 o mail a casaviola@debanfield.it) dove, per le due ore successive, la persona con demenza sarà affidata agli operatori che le guideranno in attività ricreative e di stimolazione cognitiva.—

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corsodel Popolo, 20 0481.494369

"Oggi alle ore 11.00, ingresso a 2euro
"Talenti in Scena" " in collaborazione con Conservatorio "J. Tomadini" di Udine. Lunedì 19 e martedì 20 gennaio alle ore 20.45 "Cantami d'amore" con Edoardo Prati, regia di Enrico Zaccaro. Venerdì 23 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera". Domenica 1 febbraio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e alle ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con ERT FVG. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

STARANZANO

TEATRO SALA SANPIOX
Via de Amicis, 10 **"Ore 16.00 "Tre per Tre"** Commedia brillante di Stefania De Ruvo, regia di Paolo De Paolis. Lo spettacolo è messo in scena dalla Compagnia Teatro Rotondo Aps - Uilt di Trieste, presentata da L'Armonia Aps di Trieste in collaborazione con il Circolo ACLI di Staranzano. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima e anche online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

SPORT

Calcio - Serie C

Troppo spreco e un altro ko

La Triestina va sotto contro l'Ospitaletto e reagisce: assedio generoso ma inutile. Sono otto occasioni da gol e zero reti. È arrivata la quarta sconfitta consecutiva

OSPITALETTO	1
TRIESTINA	0

Marcatori: 28' pt Messaggi

OSPITALETTO FRANCIACORTA: Sonzogni, Regazzetti (42' st Casali), Nessi, Messaggi (26' st Guarneri), Gobbi, Ievoli (32' st Maffioletti), Sinn, Gualandris, Panatti, Sina, Bertoli (42' st Pavanello). (A disp. Bevilacqua, Cortese, Tunjov, Maucchi, Mondini, Pollio). All. Quaresmini

TRIESTINA: Matosevic, Moretti, D'Urso (14' st Gunduz), Anzolin, Voca, Jonsson, Tonetto (36' st Attys), Silvestri, Faggioli, Pedicillo (26' st D'Amore), Kljajic (36' st Elertsson). (A disp. Borriello, Neri, Palma, Kosijer, D'Aniello, Kamga). All. Tesser

ARBITRO: Palmieri di Brindisi
NOTE: ammoniti Pedicillo, Voca, Ievoli, Attys, Guarneri; calci d'angolo: 4-5.

Ciro Esposito

/ INVIATO A OSPITALETTO

Al Corioni va in scena lo stesso film visto a Lecco (e in parte con l'Alcione in casa), anzi peggio. Da una parte la Triestina che crea 7-8 palle gol e non le trasforma, dall'altro un avversario che su due tentativi riesce a segnare un gol. Soprattutto una squadra che riesce a vincere nonostante la superiorità manifesta di chi le sta di fronte. E' evidente che alla Triestina manca qual-

cosa (e non solo punti in classifica). Generosa, messa bene in campo tecnicamente, tenace: insomma da applausi ma nel calcio per vincere si deve segnare. E questa Unione anche ieri ha sprecato troppo, al di là delle sue mancanze croniche in attacco. Lo stesso Tesser non si capacita di quanto accade sul campo. Talvolta ci pensa l'arbitro, altre il portiere avversario (grande ieri Sonzogni), in altre l'imprecisione in area degli alabardati. Ma forse più di tutti è il karma di una stagione nella quale l'ambiente è depresso (non la squadra) e con un società che non fa nulla per scuoterlo. Anzi è poco presente, lascia andare giocatori importanti, riduce la panchina del suo tecnico a un deserto. Questa è la situazione ormai compromessa sul piano della sostanza e sarà un miracolo del gruppo se, come fatto finora con pieno merito, gli ultimi mesi non si trasformeranno in un calvario anche sul piano morale.

LA PERDITA DI PEZZI

Una settimana in più, un giocatore in meno. A Lecco Tesser aveva fatto i conti con la partenza di Ionita, a Ospitaletto il tecnico di Montebelluna deve arrangiarsi anche senza Domen Crnigoj trasferitosi in Alto Adige. Il centro-

campo forte ed esperto ammirato fino a inizio gennaio non c'è più. In mediana le uniche due pedine disponibili (oltre all'eclettico D'Amore) sono Voca in posizione centrale con Jonsson e Pedicillo d'agire da mezzale. In difesa ci sono almeno due terzini di ruolo (Anzolin e Tonetto), davanti giostrano D'Urso alle spalle di Kljajic e Faggioli (Gunduz non sta bene e si siede in panchina).

L'APPROCCIO OTTIMO

L'Unione, come sta facendo da mesi, comincia sin dai primi minuti a fare la gara. L'Ospitaletto attende ma deve ringraziare il suo giovane portiere Sonzogni che, dopo una manciata di minuti, toglie dalla porta una conclusione di Faggioli su azione ben orchestrata. Ci prova anche Pedicillo con conclusione murata dalla difesa e poi Jonsson da lontano sul quale interviene ancora il portiere di casa. Al 28' la girata di Kljajic è pronta ma lo è anche Sonzogni.

PERICOLO E GOL

La Triestina ha un problema evidente sulla destra dove Anzolin fa fatica sulle incursioni dei padroni di casa. Ed ecco che Messaggi entra dentro in triangolazione con la difesa un po' molle, apre il piat-

to e infila nell'angolino il malcapitato Matosevic. Prima azione e rete che arriva puntualissima. L'Unione subisce il contraccolpo ma, dopo una conclusione pericolosa di Panatti, si rende ancora pericolosa sul finire di frazione.

REAZIONE E ASSEDIO

E come era finita la frazione, comincia il secondo tempo della Triestina. Tuttavia Kljajic calcia sul portiere da ottima posizione. Tesser cerca di dare un'accelerata mettendo nel motore i giri di Gunduz. E il turco ne fa un delle sue: fa fuori tutti a sinistra offrendo una palla pulita a Faggioli che da centro area tira angolato ma alto di poco. Un vero delitto. L'Ospitaletto si dà un'ultima scrollatina ma trova sulla sua strada un ottimo Mtosevic che tiene ancora viva la gara con un tuffo prodigioso. Gli ultimi 20' sono un assedio alabardato. Attys calcia troppo debole, un paio di mischie sotto porta vengono risolte in qualche modo dall'Ospitaletto. La formazione di casa è allo corde ma non capitola. Anche perché per mandare l'avversario ko servono uno o diritti che l'Unione non riesce sferrare. E così al tappeto ci va la Triestina, per la quarta volta senza meriti. E gli applausi, pur meritati, non servono più.



LE PAGELLE

Buona prestazione dei centrali Gunduz non sta bene ma incide



Il migliore

6,5 Silvestri

Il capitano dopo il lungo stop conseguenza dell'infortunio muscolare è tornato con la consueta personalità. Dirige le operazioni davanti a Matosevic e dà anche un mano con buona efficacia anche nell'impostazione. Un paio di interventi in anticipo dimostrano che la sua condizione fisica e atletica sono in crescita.

6,5 Matosevic

In settimana si sono moltiplicate le voci su una sua possibile partenza. Qualche volta in questa stagione ha fatto cilecca ma contro l'Ospitaletto ha sfoderato un paio di interventi decisivi.

5,5 Anzolin

Meriterebbe anche un voto più basso ma non si può certo ignorare come si è costretto a fare il terzino a destra quando la sua collocazione naturale è sull'altra fascia. Gli esterni dell'Ospitaletto lo mettono in difficoltà.

6,5 Moretti

Ormai è una sicurezza anche se in occasione del gol le maglie andavano strette di più. Per il resto vince tutti duelli aerei e quando è in difficoltà spazza la palla sen-

za rischiare.

5,5 Tonetto

Comincia di buon lena ma con il passare del tempo va sempre più in affanno con giocate anche poco lucide. I terzini sinistro è stato fermo tre mesi e la condizione è ancora tutta da perfezionare.

6 Pedicillo

Finalmente può tornare nel suo ruolo prediletto di mezzala e si propone anche in avanti. Non sembra comunque in un momento brillantissimo e Tesser non ha praticamente la possibilità di farlo rifiatore.

6 Voca

Alcuni passaggi rischiosi in mediana potevano costare più caro. Comunque in posizione centrale se la cava pur senza

sorprendere e illuminare.

6,5 Jonsson

Il ragazzo dimostra ancora una volta di essere duttile e sempre concreto. Ottimi alcuni recuperi e diventa anche protagonista di alcune iniziative in fase offensiva cercando e non trovando la via del gol.

6 D'Urso

Stavolta torna al suo ruolo di trequartista solitario e lo fa benino. Molto più presente nelle manovre rispetto a quanto visto alcune settimane or sono ma non riesce a essere decisivo.

5,5 Faggioli

L'attaccante ha giocato meglio cercando di stare più vicino alla porta ma ha sprecato una grande occasione offerta

CIRO ESPOSITO

da Gunduz. Un rigore in movimento che avrebbe cambiato le sorti della partita.

5,5 Kljajic

Si è mosso con diligenza difendendo anche parecchi palloni. Ha avuto una buona occasione in area e non l'ha trasformata. Se vuole diventare un realizzatore serve più cattiveria.

6,5 Gunduz

Non stava bene e gioca solo una mezz'ora nella quale fa vedere tutto il suo repertorio nel bene e nel male. Offre un assist straordinario a Faggioli ma tante volte vuole giocare di fino invece che optare per le giocate semplici.

6 D'Amore

Apporto utile nel finale.

LE ALTRE
PARTITE

Disastro Pro Patria asfaltata in casa dalla Giana Erminio

Un tonfo fragoroso quello della Pro Patria. La settima sconfitta consecutiva è da k.o. tecnico, uno 0-4 interno per mano del Giana Erminio che ha fatto imbufalire un ambiente quasi rasse-

gnato a quella che appare sempre più, alla pari della Triestina, una lenta agonia. Ad oggi la Pro Patria, tenuta in vita solo dal -2 dell'Unione, non farebbe i play-out, distante 12 punti dalla 15ma.



In chiave salvezza la Pergolettese interrompe la striscia di sconfitte con un rocambolesco pareggio 3-3 a Cittadella, grazie a due gol nel finale. Per il Lumezzane un prezioso 1-0 sull'Alcione. Dirompente il Lecco a Feltre, successo 1-4 sulle Dolomiti Bellunesi. Quindi-

cesimo pareggio del Novara con l'1-1 a Trento. Alle 14:30 la capolista Vicenza nel derby di scena ad Arzignano, Brescia a Vercelli. Alle 17:30 Inter U23-Virtus Verona e Renate-Albinoleffe.

(G.r.)

21ª giornata



SERIE C - GIRONE A										
RISULTATI: GIORNATA 21										
Cittadella - Pergolettese	3-3									
Dolomiti Bellunesi - Lecco	1-4									
Lumezzane - Alcione Milano	1-0									
Ospitaletto - Triestina	1-0									
Pro Patria - Giana Erminio	0-4									
Trento - Novara	1-1									
Arzignano-L.R. Vicenza	OGGI ORE 14.30									
Pro Vercelli-Un.Brescia	OGGI ORE 14.30									
Renate-AlbinoLeffe	OGGI ORE 17.30									
Inter U23-Virtus Verona	OGGI ORE 17.30									
PROSSIMO TURNO: 25/01										
Triestina-Lumezzane	23/1 ORE 20.30									
AlbinoLeffe-Trento	24/1 ORE 14.30									
Union Brescia-Renate	24/1 ORE 14.30									
V. Verona-Pro Vercelli	24/1 ORE 17.30									
Giana-Arzignano	25/1 ORE 14.30									
Novara-Pro Patria	25/1 ORE 14.30									
Alcione-Dolomiti BL	25/1 ORE 17.30									
Pergolettese-Ospitaletto	25/1 ORE 17.30									
Lecco-Inter U23	26/1 ORE 20.30									
Vicenza-Cittadella	26/1 ORE 20.30									

CLASSIFICA	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	53	16	5	0	35	11
LECCO	44	13	5	4	30	13
UNION BRESCIA	42	12	6	3	30	12
CITTADELLA	36	10	6	6	25	20
ALCIONE MILANO	33	10	3	9	21	16
TRENTO	31	7	10	5	29	24
INTER U23	31	8	7	6	25	21
RENATE	31	8	7	6	22	20
GIANA ERMINIO	29	7	8	7	21	21
LUMEZZANE	29	7	8	7	24	26
ARZIGNANO	27	7	6	8	30	31
PRO VERCELLI	27	8	3	10	22	31
OSPITALETTO	26	6	8	8	23	23
DOLOMITI BL	25	6	7	9	21	31
NOVARA	24	3	15	4	19	22
ALBINOLEFFE	24	6	6	9	29	33
VIRTUS VERONA	18	3	9	9	20	29
PERGOLETTESE	16	3	7	12	18	33
PRO PATRIA	12	2	6	14	15	38
TRIESTINA	-2	5	6	11	21	25



Le espressioni consolatorie dei giocatori della Triestina dopo il quarto ko consecutivo. In alto Kljajic e Faggioli in azione: i due attaccanti sono rimasti ancora una volta a secco. MARIANI/LSORTE

IL DOPO PARTITA

Tesser: «Adesso è molto difficile tenere su il morale»

Guido Roberti / OSPITALETTO

Il tecnico avversario che con grande onestà e lucidità dichiara di aver raccolto più di quanto meritato, addirittura sorpreso dagli assalti fino alla fine di una Triestina tutto cuore, ma ancora una volta dall'alabarda spuntata. È aggiungere sale ad una ferita che non si rimargina. Ad Attilio Tesser a fine gara non resta che ripetere quanto già detto a Lecco, dopo l'Alcione e in partite precedenti. «Se non fai gol fai fatica a vincere le partite. Se fosse la prima volta, direi pazienza, purtroppo è un ripetersi di situazioni sempre uguali. Partite in cui creiamo più degli avversari e non portiamo a casa niente. Sono troppe le partite così. Abbiamo anche dei demeriti ma cosa devo dire ai miei? Lottano su ogni pallone, il gioco lo abbiamo espresso, le occasioni avute. Eppure». Un colpo allo stomaco, ulteriore, per il morale. «Sono molto preoccupato perché davvero non portiamo a casa nulla e sono 4 partite di fila così. Sfidò chiunque a dire che oggi abbiamo meritato di perdere. Detto questo, dobbiamo fare gol, li sbagliamo anche a porta vuota, è un dato di fatto. Subiamo sempre qualcosa ma anche in situazioni in cui concediamo mezza occasione magari subiamo gol». Migliore in campo è stato il portiere locale, un giovane come tanti dell'Ospitaletto, società che - parola del presidente locale - fa la stagione con 300.000 euro. «Nel secondo tempo ab-



Attilio Tesser

biamo anche aumentato l'intensità di gioco» incalza Tesser. «Fa male perdere così, mentalmente sarà difficile tenere su il morale dopo questa. Sarà difficile parlare lunedì quando riprenderemo. Però abbiamo un'altra riprova che anche stavolta ci abbiamo creduto fino al 95». Per Tesser, uomo abituato a vincere campionati ma anche a conquistare salvezze ardate (due a Trieste nel 2005 e nel 2025) un caso forse più unico che raro aver incamerato 4 sconfitte in serie. In questo modo poi. «Una situazione così non mi è mai capitata. Qualche volta sì, di perderne 3-4 di fila ma poche volte, una o due. Perderle così certamente no. Perché se trovo chi mi mette sotto ne prendo atto, ci sono anche gli avversari ma una situazione del genere mai vista. Mi rimane la voglia, la concentrazione che nonostante tutto riescono a tenere questi ragazzi, nel giocarsela con tutti».

CALCIO GIOVANILE

La Primavera senza ricambi viene travolta dall'Alcione

TRIESTE

Sarebbe veramente ingeneroso raccontare di un errore o di una disattenzione di un qualunque giocatore quando in certe situazioni, e a certe condizioni, ti ci porta qualcun altro. L'allusione è alle colpe gravi della società che c'era ma anche a quella che c'è. Ieri la Triestina Primavera è stata sepolta in casa dall'Alcione Milano

con un pesante 2-7 dopo un primo tempo giocato molto bene, addirittura in vantaggio 2-1, e chiuso sul 2-2. Il crollo nel secondo tempo è attribuibile interamente ai problemi cronici. Rosa corta, ancora più del solito, giocatori fuori ruolo, immobilismo sul mercato. Su questo ultimo punto è diventato difficilissimo portare un ragazzo a Trieste, anche per meri ma essenziali aspetti logistici, di si-

stemazione. C'era timore alla vigilia per il fatto di dover giocare con una difesa senza difensori, con D'Aniello indisponibile per squalifica e Kamga convocato in prima squadra. Un gruppo di ragazzi che lavora seriamente, con amore da agosto, che non merita di finire nelle cronache per un passivo così pesante. È la punta dell'iceberg della devastazione del settore giovanile attribuibile alla



Simone Benecchi tecnico della Primavera alabardata

presidenza d'era Rosenzweig. Starà alla attuale reggenza dimostrare che vi è discontinuità con quel modo di operare. Qualcuno della società, e non solo l'ammirevole staff tecnico, dovrebbe andare da questi ragazzi e dare una pacca sulla spalla. Rassicurare. Incoraggiare su presente e futuro. Tutto ciò varrebbe molto di più di un qualunque risultato sul campo. Di tutto questo avrebbe bisogno una squadra di giovani. Risultati: V. Verona-Torres 3-2, Carpi-Carrarese 2-4, Lumezzane-Pro Patria 0-1, Mantova-Arzignano 1-1. Classifica: Pro Patria 25; Alcione, Pergolettese 24; Mantova 23; Carrarese 20; Arzignano 15; Triestina 13; Virtus 12; Lumezzane 10; Carpi, Torres 7.

G.R.

Basket - Serie A

Mercato a vuoto

Trieste non si è rinforzata. Rossato è andato a Reggio Emilia
L'obiettivo rimane recuperare gli infortunati Sissoko e Ross

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Mentre il mercato della Serie A di basket si accende e cambia il volto di molte protagoniste del campionato, in casa Pallacanestro Trieste il vento delle trattative ha soffiato forte, ma senza gonfiare le vele. È stata una sessione avara per i colori biancorossi, in netto contrasto con l'attivismo frenetico delle rivali.

Se in vetta la Virtus Bologna ha blindato il blocco italiano pescando il giovane talento Ferrari da Cividale, e in coda Treviso ha deciso di cambiare marcia riportando in Italia la sfrontatezza di Macura e la visione di gioco di Cappelletti, Trieste è rimasta alla finestra, non per mancanza di volontà, ma per una congiuntura di incastri mai finalizzati. Il club giuliano ha sondato il terreno ovunque: ha guardato con interesse ai mercati asiatici per puntellare il pitturato (l'attenzione era caduta su un giocatore alla Uthoff ma con le caratteristiche più interne) e ha cercato un guizzo nel reparto esterni. Il nome caldo era quello di Rossato, ex Trapani, ma la concorrenza agguerrita ha avuto la meglio, con il giocatore che ha ceduto alle lusinghe di Reggio Emilia. Nonostante i tentativi, la rosa rimane dunque quella nota, ma con una consapevolezza fondamentale: i veri nuovi acquisti Trieste li ha già in casa, pronti a uscire dall'infermeria.

Il vero sprint per il girone di ritorno arriverà infatti dal recupero dei due infortunati, Colbey Ross e Mady Sissoko.



Mady Sissoko in azione in Champions League **FOTO BRUNI**

Per entrambi il countdown è agli sgoccioli.

C'è grande attesa per Ross, che potrebbe (il condizionale è d'obbligo per scaramanzia e prudenza) riassaggiare il parquet già dopodomani

nella prestigiosa sfida contro Gran Canaria.

Per vedere Sissoko di nuovo a lottare sotto le plance, invece, l'appuntamento sembra fissato per la trasferta di fine gennaio a Tenerife.



Colbey Ross **FOTO BRUNI**

In un campionato che si ripresenta ai blocchi di partenza con volti nuovi e ambizioni rinnovate, Trieste dovrà essere brava a non perdere il filo del discorso interrotto con la sofferta ma vitale vittoria contro Cantù.

Il calendario non concede pause: l'anticipo di sabato 24 gennaio contro Sassari si preannuncia già come un crocevia determinante. Sarà il momento della verità per capire se la forza del gruppo e il rientro dei suoi leader sapranno sopperire a un mercato esterno rimasto a bocca asciutta.

La vendita dei biglietti per la seconda giornata di ritorno prenderà il via online a partire dalle 10 di mercoledì 21 gennaio al link www.pallacanestrotrieste.vivaticket.it dove sarà possibile acquistare solo biglietti a tariffa intera.

Contestualmente partirà anche la vendita nella biglietteria interna (atrio ingresso Vip di via Mian. Orario di apertura, mercoledì 21, giovedì 22 e venerdì 23 gennaio dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. Sabato, giorno della partita, la biglietteria esterna di via Flavia aprirà dalle 17 e fino alla fine del secondo quarto.

Di seguito i prezzi diviso per settori. Prima Fila 240 euro, Supervip 155 euro, Vip 90 euro, Parterre 50 euro, Silver 40 euro, Tribune est/ovest 27 euro, Distinti est/ovest 20 euro, Curva Nord e secondo anello 15 euro. I tifosi nati tra il 2012 e il 2007 (under 18) e tra il 2019 e il 2013 (under 12) potranno usufruire di uno sconto dedicato. —

LE ALTRE PARTITE. Nei match di oggi spicca il testacoda Virtus Bologna-Treviso
**Olimpia corsara
contro la Bertram
Vanoli ok a Trento**

Basket Serie A Maschile

Aquila Trento - Vanoli CR	85-94
Derthona Tortona - Olimpia Milano	78-87
Varese-Reyer Venezia	OGGI ORE 16
Dinamo Sassari-Napoli	OGGI ORE 17
Old W. West Udine-Reggiana	OGGI ORE 18
Virtus Bologna-Treviso	OGGI ORE 19
Cantù-Germani Brescia	OGGI ORE 20
Riposa: Trieste	

PROSSIMO TURNO: 25/01/2026

Napoli-Tortona	24/1 ore 18.15
Trieste-Dinamo Sassari	24/1 ore 20
Nutribullet Treviso-Trento	25/1 ore 17
Reggiana-Cantù	25/1 ore 18
Brescia-Old Wild West Udine	25/1 ore 19
Olimpia Milano-Varese	26/1 ore 20
Vanoli CR-Virtus Bologna	26/1 ore 20.30
Riposa: Reyer Venezia	

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	24	12	2	1197	1087
Germani Brescia	24	12	2	1276	1179
Olimpia Milano	24	12	3	1298	1152
Reyer Venezia	20	10	4	1280	1187
Derthona Tortona	18	9	6	1299	1298
Trieste	14	7	7	1173	1233
Vanoli CR	14	7	8	1236	1246
Old Wild West Udine	12	6	8	1136	1123
Aquila Trento	12	6	9	1271	1258
Napoli	12	6	8	1193	1196
Pol. Dinamo Sassari	10	5	9	1181	1248
Varese	10	5	9	1140	1207
Reggiana	8	4	10	1120	1152
Nutribullet Treviso	6	3	11	1158	1284
Cantù	6	3	11	1179	1287

TRIESTE

A un mese esatto dalla sfida di Torino, dove nei quarti di finale delle Final Eight di Coppa Italia la Pallacanestro Trieste incrocerà le armi con l'Olimpia Milano, guardare la squadra di Peppe Poeta in campo inizia a togliere il sonno.

Match di altissima qualità quello vinto dalle scarpette rosse a Tortona nel primo anticipo della prima giornata di ritorno. Finisce 78-87, con l'Armani che ha sfoggiato una impressionante qualità tecnica e una straripante forza fisica, soprattutto considerando che la palla a due alla Nova Arena è arrivata a sole 48 ore dalle fatiche di Eurolega contro la Stella Rossa. Eppure la Bertram non ha demerito: i padroni di casa hanno giocato un primo tempo eccellente, andando all'intervallo lungo meritatamente in vantaggio sul 50-49.

Nella ripresa lo scenario è cambiato drasticamente. L'Armani ha deciso di alzare i giri in difesa, stringendo le maglie e aumentando l'intensità: per Tortona, da quel momento, è stata notte fonda. L'Olimpia ha allungato pro-

gressivamente, toccando la doppia cifra di vantaggio già alla fine del terzo quarto e gestendo poi con serenità i minuti finali. Vital e Bolmaro, 19 punti a testa, migliori marcatori di una sfida che ha messo in evidenza anche Mannion (15 punti in 16 minuti).

L'altro anticipo di giornata, alla Bts Arena di Trento, metteva di fronte Dolomiti Energia e Vanoli Cremona. Prezioso successo esterno per i lombardi che, con quattro uomini in doppia cifra, hanno interrotto il momento negativo. Finisce 85-94, top scorer Veronesi (21 punti), Casarin (20), Willis (18) e Durham (14).

Programma domenicale che si apre a Masnago con la sfida tra Openjobmetis Varese e Reyer Venezia. Banco di Sardegna Sassari e Old Wild West Udine ospitano rispettivamente Guerri Napoli e Unahotels Reggio Emilia, in serata in campo le due capolista con la Virtus Bologna che ospita la rinnovata Treviso con Macura ma probabilmente senza Cappelletti e Brescia impegnata nella trasferta di Desio contro la San Bernardo Cantù. —

L.G.

ATLETICA E MOUNTAIN BIKE

Alla Lanaro Granfondo 200 atleti in azione sul Carso transfrontaliero

Emanuele Deste / TRIESTE

Un'altra domenica dedicata agli appassionati, di tutti i livelli, degli sport outdoor (in questo caso mountain bike e corsa in montagna) e un'altra occasione per vivere in prima persona la bellezza e varietà del Carso triestino mettendosi alla prova tra avversari, cronometro e tanta fatica.

Ritorna l'appuntamento con un evento diventato ormai

una classica invernale di chi ama correre con le scarpette da running oppure partire in sella alla propria mountain bike: si svolgerà la 24ª edizione della Lanaro Granfondo, valevole anche come 10° Memorial Glavu, curata da Gruppo Vulkan Mtb della Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Cai ma possibile anche grazie al supporto di innumerevoli collaborazioni e sinergie tra cui il Comune di Sgo-

nico, la sezione locale del Soccorso Alpino e Speleologico e le Comunelle.

Oggi alle 9.30 i primi a partire, dalla stazione di S. Antonio-Moccò, saranno i biker al via della Lanaro Granfondo Classic di 36 km, conditi da 990 m di dislivello, seguiti alle 9.45 dai runners iscritti alla Classic di 36 km. Alle 9.30, dalla zona ristoro della Classic a Ferneti, sarà dato lo start alla Lanaro Granfondo Sprint di 16



Un atleta impegnato nella Lanaro Granfondo 2025

km e 410 m di dislivello dedicata esclusivamente a chi corre a piedi. Tutte e tre le gare sono accomunate dalla stessa zona d'arrivo allestita, come nel

2025, alle pendici del Monte Lanaro e in località Sagrado. La scelta di non arrivare più sulla cima del Lanaro è stata presa per motivi logistici e or-

ganizzativi ma nonostante ciò il fascino di questo evento non è andato perduto e anche quest'anno saranno circa 200 a sfidarsi sui sentieri tra Val Rosandra e Carso transfrontaliero.

Vedremo chi la spunterà ma certamente non mancherà il divertimento per tutti come sottolineato da Stefano Venier, presidente del Gruppo Vulkan: «La Lanaro Granfondo negli anni è diventata sempre più strutturata ma non ha perso lo spirito goliardico delle origini che animò la prima edizione del 2001, con protagonisti dei semplici amici appassionati di mountain bike, oppure quella del 2012 quando in cima al Lanaro arrivarono 450 iscritti nonostante il mezzo metro di neve che imbiancava il Carso». —

PALLAMANO

Nel match amichevole Trieste cede al Krško solo nel concitato finale

Al PalaChiarbola biancorossi battuti 33-31 dagli sloveni
Campionati europei, oggi in Svezia l'Italia sfida l'Ungheria

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Test di buon livello per Trieste, in campo per mantenere confidenza con la pallamano giocata in questo lungo stop del campionato dovuto agli impegni della Nazionale.

Si è imposta la formazione ospite del Krško, 31-33, al termine di sessanta minuti che hanno comunque dato al tecnico Andrea Carpanese indicazioni utili.

L'avvio del match è nel segno dei portieri, con Garcia e Mlakar subito protagonisti: è il Krško a portarsi avanti grazie alle reti di Isakovic e Dosedla. Trieste risponde con Bendjilali ed Esparon, restando in scia nonostante i numerosi tiri dai sette metri concessi agli sloveni. All'11', dopo il pareggio di Esparon, i biancorossi trovano il primo sorpasso sul 6-5 grazie alle reti di Lindström e Pauloni.



Il terzino sinistro Luca Sandrin

La fase centrale vive di continui ribaltamenti, Trieste spinge bene sulle ali con un Pauloni ispirato, ma la velocità del Krško mette in crisi la difesa biancorossa, portando Dosedla a siglare il 9-9 al 20'. Nel finale di frazione, gli ospiti ritrovano smalto e piazzano un break decisivo con Sisko, chiudendo il primo tempo avanti per 13-16.

In avvio di ripresa il Krško prende il largo approfittando di un momento di appannamento dei padroni di casa. Nonostante il ritmo altissimo degli sloveni e l'efficacia del loro gioco in pivot, i biancorossi restano in scia grazie alle reti di Lindström e Pauloni. Nella fase finale, Trieste tenta il tutto per tutto inserendo forze fresche con Giorgi tra i pali e Pietro Lo Duca e Antonutti e arrivano a toccare il -1 al 58' con una doppietta di Urbaz.

La rimonta però sfuma pro-



Il portiere biancorosso Thomas Postogna FOTOSKALAMERA

prio sul traguardo: l'allungo decisivo di Colner spegne le speranze dei padroni di casa, fissando il punteggio sul 31-33.

EHF EURO 2026

L'Italia della pallamano riparte dopo il debutto amaro contro l'Islanda. Gli azzurri sfida-

no questa sera a Kristianstad (Svezia) l'Ungheria, capolista del gruppo F insieme agli islandesi. Il dt Bob Hanning punta a recuperare pedine chiave come il capitano Parisini e il terzino Bortoli. Il centrale Giacomo Savini indica la via: dimenticare la sconfitta, fare leva sulla buona tenuta difensiva e mi-

gliorare l'efficacia al tiro.

Contro la fisicità magiara, l'Italia punterà sulla velocità e sulla tenuta mentale, con l'obiettivo di mantenere viva la corsa al turno successivo. Il match sarà visibile alle 20.30 su Sky Sport Arena, Now e gratuitamente sul canale YouTube di Sky Sport. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Dinamo vince in volata sul Romano Basket Sertic e Perin firmano la preziosa vittoria

Michele Neri / GORIZIA

La Dinamo Gorizia supera in volata un ostico Romano Lombardo e centra una vittoria importante in ottica primi 4 posti mandando ora a -6 gli ospiti, quinti in classifica, con in tasca il plus del 2-0 nei confronti diretti.

L'inizio è firmato da un goriziano, che però veste la maglia di Romano: Mirco Turel segna subito un paio di triple e i lombardi al 3' sono avanti 10-4. Poco dopo Carrara, su assist dello stesso Turel, porta il vantaggio ospite in doppia cifra sul 14-4. A suonare la carica per la Dinamo è Fall che segna 5 punti consecutivi e tiene in scia i padroni di casa: alla prima sirena Romano è a +6 (23-17).

In apertura di secondo quarto il trascinatore della Dinamo è Sertic: al 13' Gorizia pareggia a quota 25 e poi sorpassa con Sara (27-25). Al 17' è +8 (35-27). Romano però non molla: all'intervallo lungo 37-35 Dinamo.

Dagli spogliatoi rientra meglio la Dinamo ma i bergamaschi con il trio Turel-Carrara-Milesi non mollano e al 16' è solo +1 Dinamo (52-51). Perin e Venturini pungono da 3 punti e Gorizia riprende fiato,

DINAMO GORIZIA	86
ROMANO BASKET	80

(17-23, 37-35; 63-58)

DINAMO GORIZIA: Peresson, Perin 22, Sertic 11, Sara 4, De Biasi n.e., Fall 22, lus 7, Colli 5, Venturini 3, Futia n.e., Giacché 11, Micalich 1. All.: Tomasi.

ROMANO BASKET: Trassini, Tomasini 9, Ferri 15, Turel 22, Mora 3, Imeri n.e., Guerri, Mondinelli n.e., Okoye n.e., Milesi 17, Carrara 12, Solimeno 2. All.: Fumagalli.

NOTE: tiri da 3: Dinamo 8/40, Romano 7/33. Tiri liberi: Dinamo 16/23, Romano 15/21. Rimbaldi: Dinamo 51, Romano 55.

nel finale di quarto sale di colpi Giacché e la Dinamo arriva al 30' sul +5 (63-58).

L'equilibrio però è il filo conduttore e a riportare la gara in parità (63-63) è Tomasini all'inizio dell'ultima frazione. Romano al 35' è avanti 71-66, ma Fall e Perin costruiscono un parzialino di 5-0 e sul 71 pari è tutto da rifare. Si entra nell'ultimo minuto ancora in parità a quota 80 poi a decidere la gara ci pensano Sertic e Perin. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran attende la Bcc Pordenonese Plavi ancora senza il faro Milisavljevic

Guido Roberti / TRIESTE

Seconda partita consecutiva in casa per lo Jadran e desiderio forte di far leva sul fattore Chiarbola per strappare punti preziosi ad una squadra - Pordenone avversaria odierna - tra le più attrezzate del girone di serie B.

Inaugurò la stagione il derby, al Pala Crisafulli fu un incontro combattuto con il successo dei pordenonesi 78-69 il 28 settembre. La classifica della Bcc Pordenonese e Monsile sorprende un po' gli addetti ai lavori, bilancio di 6 vittorie ed 8 sconfitte, nono posto a fronte di un pronostico che vedeva i biancorossi di coach Milli in differenti posizioni di classifica. Lo Jadran dal canto suo deve guardare in casa, il successo di domenica scorsa contro Padova è stato d'importanza capitale, necessario per scacciare i fantasmi della brutta sconfitta a Castel San Pietro.

La reazione della squadra auspicata da coach Jogan c'era stata ed ora l'obiettivo è ripercorrere maggior continuità, uscire prima possibile dalle zone a rischio della classifica e chissà, guardare più su e non doversi guardare alle

spalle. La partita del resto si presenta con la possibilità per Batich e compagni di aggangiare proprio Pordenone. Bevilacqua, Fazzi, Mandic, Bozzetto, sono solo alcuni dei nomi temibili negli ospiti. Non ci sarà ancora Milisavljevic nello Jadran, in recupero dall'infortunio. La settimana di allenamenti è stata buona.

Le parole di Jogan: «Una gara difficile contro una squadra che non ha ancora espresso quello che è il suo valore. Prima di perdere con Gorizia avevano vinto 4 gare di fila, squadra completa ma dobbiamo pensare a noi, difendere forte sui loro tiratori. Dobbiamo giocare come i primi due quarti dell'ultima partita».

Prima della sfida in programma il minibasket day organizzato dallo Jadran. Arbitri Gavagnin e Cenedese.

Palla a due alle 18, atteso il consueto contributo caloroso del pubblico dello Jadran ma anche dei tanti tifosi pordenonesi. Le premesse per una bella sfida, per gli ospiti secondo derby regionale consecutivo dopo la sfida contro Gorizia. Proprio la Dinamo incrocerà al Pala Bigot lo Jadran il sabato venturo. —

BASKET SERIE A2 FEMMINILE. Triestine in campo alle 12 con la Virtus Passalacqua

Futurosa a Ragusa per tornare subito a vincere fuori casa Donato non al top

LA TRASFERITA

Archiviato il prezioso successo casalingo contro Faenza, Futurosa iVision affronta la trasferta di Ragusa: mezzogiorno di fuoco contro la Virtus Passalacqua, una delle principali candidate al salto di categoria. Banco di prova importante per la formazione triestina, non solo per la caratura dell'avversaria, ma anche per spezzare un digiuno di vittorie esterne che dura ormai dallo scorso primo novembre.

Ragusa squadra solida, capace di mantenere alto il suo rendimento nonostante la rinuncia a Strosio (infortunio al legamento crociato del ginocchio) e le precarie condizioni di Consolini.

Le chiavi del match, secondo coach Andrea Mura, passeranno dalla metà campo difensiva. Per contenere le padrone di casa, Futurosa dovrà erigere un muro sui blocchi, cercando di limitare l'estro di Moriconi, la miglior interprete del ruolo in campio-

nato e, soprattutto, lottando con le unghie e con i denti sotto le plance.

Proprio il controllo dei rimbalzi fu il fattore determinante nella gara d'andata e le rosanero saranno chiamate a un sacrificio supplementare per non farsi travolgere dai centimetri siciliani. In attacco, la parola d'ordine resta condivisione. La ricetta che ha permesso di battere Faenza, con ritmo alto, circolazione fluida e capacità di trovare protagoniste sempre diverse, dovrà essere replicata fedelmente anche a Ragusa.

La settimana di allenamenti ha restituito una squadra carica e pronta alla battaglia, anche se lo staff tecnico dovrà gestire con attenzione le condizioni di Teresa Donato. La guardia canadese sta infatti convivendo con alcuni problemi fisici che le stanno impedendo di lavorare continuamente. Il suo impiego e il suo minutaggio nella sfida di Ragusa resteranno un'incognita fino all'ultimo. Probabile quindi un'eventuale rotazione ridotta. —

L. G.

SCI ALPINO FEMMINILE

Cdm, Tarvisio si colora d'azzurro Delago vince la discesa libera

In un tripudio festante con oltre 4 mila persone trionfo della 30enne gardenese Flavio Roda (presidente Fisi): «Una location all'altezza delle migliori aspettative»

Timothy Dissegna / TARVISIO

Nella sua canzone più nota, Lorella Cuccarini cantava «Vola, con quanto fiato hai in gola». E ieri, Nicol Delago quel fiato l'ha liberato tutto in un urlo di gioia, dopo il suo volo nella discesa libera sulla neve della pista Di Prampero, in una Tarvisio carica di energia con quattromila persone presenti. L'azzurra di Selva di Val Gardena ha conquistato a 30 anni la sua prima vittoria in Coppa del mondo, diventando peraltro la prima italiana a trionfare nella Valcanale e regalando un'immagine da copertina: l'abbraccio con la «sorellina» Nadia, dopo aver seguito con trepidazione la sua gara ed esultato per il tempo segnato. Una delle fotografie più belle di una giornata memorabile, in cui la Valcanale è tornata nuovamente protagonista del circuito mondiale dopo 15 anni di assenza e proprio a pochi giorni dalle Olimpiadi invernali.



L'azzurra Nicol Delago in volo sulle nevi di Tarvisio

APPASSIONATI E NON SOLO

Al traguardo della Di Prampero c'era un mappamondo di lingue, colori e passioni. «Non sono un grande esperto di sci – spiega Roj Locatelli, giovane del Carso triestino – ma insieme ai miei amici siamo venuti qui per vedere la Goggia. In montagna veniamo ogni tanto».

Oggi la seconda e ultima gara in Fvg con il SuperG previsto a partire dalle 11.15

Ad ammirare il versante del Lussari innervato c'era anche Massimiliano Sita, da Monfalcone: «Visito spesso Tarvisio ma per la prima volta sono venuto a vedere una manifestazione simile, un bellissimo spettacolo organizzato benissimo e faccio i miei complimenti alla Regione. Facevo il tifo per le italia-

ne, una grande soddisfazione oggi».

IL RISCHIO NEBBIA

Per quasi due ore di competizione, trombette e urla degli spettatori non hanno conosciuto tregua. Dall'avvio con Marte Monsen alla fine con Ania Monica Caill.

«Tarvisio ha saputo essere all'altezza delle migliori aspettative e il trionfo di Nicol Delago è la dimostrazione che il movimento azzurro tiene e che possiamo presentarci con tutte le carte in regola a Milano-Cortina», ha commentato Flavio Roda, presidente della Fisi. Un successo andato oltre alla foschia che, inizialmente, si era fatta vedere nelle prime fasi di gara: «Abbiamo avuto un po' di criticità per la visibilità con la nebbia che entrava e usciva – conferma il triestino Peter Gerdol, direttore di gara della Coppa del mondo femminile di sci alpino della Fisi –, soprattutto con le prime atlete con una visibilità al limite. Alla fine però è andata bene».

I RISULTATI

Nella quinta discesa libera stagionale Nicol Delago con il tempo vincente di 1:46.28 è stata autrice di una prova solida e veloce. Alle sue spalle si sono classificate la tedesca Kira Weidle-Winkelmann, seconda a 20 centesimi, la statunitense Lindsey Vonn, terza a 26 centesimi e l'austriaca Nina Ortlieb, quarta a 42 centesimi. Ottimi riscontri anche per il resto della squadra italiana, con

Laura Pirovano che ha chiuso sesta a 85 centesimi, appaiata all'americana Breezy Johnson; Nadia Delago è decima a +1.15.

Scivolata all'11° posto Sofia Goggia a +1.35 dalla vetta, ex aequo con l'austriaca Mirjam Puchner.

OGGI IN GARA

E questa mattina si riparte con l'ultima giornata della tappa, lasciando spazio al Super G. Lo start è fissato per le 11.15. La gara sarà visibile in chiaro su Rai 2, RaiSport HD e in streaming su RaiPlay. —

MASCHILE

SuperG a Wengen Giovanni Franzoni sul gradino più alto

Il cielo si è tinto di azzurro anche sopra Wengen. Nel quinto super-G stagionale della Coppa del Mondo maschile di sci alpino, il primo posto è stato conquistato da Giovanni Franzoni che, a distanza di 13 anni dall'ultimo successo di un italiano (Christof Innerhofer nella discesa libera del 2013), ha riportato il Tricolore in vetta nel Lauberhorn.

Il 24enne di Manerba del Garba, campione iridato di specialità nel 2021 nei Mondiali juniores di Bansko (Bulgaria) ha vinto con il crono di 1:45.19, mettendosi alle spalle l'austriaco Stefan Babinsky (+0.35) e i padroni di casa Franjo Von Allmen (+0.37) e Marco Odermatt (+0.53). —

CALCIO DILETTANTI - SERIE D

Tegola sul San Luigi Luca Forte assente contro l'insidioso Este



Il biancoverde Luca Forte a terra FOTO CAVICCHI

Guido Roberti / TRIESTE

Due vittorie consecutive in trasferta negli scontri diretti contro Obermais e Conegliano, in mezzo la sconfitta interna contro il Mestre, in una partita indirizzata da episodi non propriamente fortunati.

Il San Luigi dopo il successo a Conegliano proverà ad infastidire questo pomeriggio una delle formazioni più solide del girone, l'Este quinto in classifica e quindi attualmente in zona play-off.

I patavini sono stati sconfitti solamente tre volte in stagione, battuti da Calvi Noale, Union Clodiense e dalla battistrada Treviso.

Calcio d'inizio alle 15. A dirigere la partita, valida per la terza giornata del girone di ritorno, sarà Apuzzo della sezione di Terni coadiuvato da Mucciantè e Manno di Milano.

La brutta notizia in casa San Luigi è certamente l'indisponibilità di Luca Forte. Dal momento del suo arrivo il bomber sanluigino è andato a bersaglio in ogni partita, 4 sfide e 4 reti ma soprattutto gol pesanti che hanno portato punti concretamente, nel dettaglio il pareggio nel recupero contro il Cjarlins, ed i colpacci esterni negli scontri diretti in Alto Adige e Veneto.

Proprio a Conegliano ave-

va rimediato una contusione alle costole che nel corso della settimana ha mostrato i suoi effetti, tanto da obbligare l'attaccante allo stop, certamente per questa partita, verosimilmente non solo per questa.

Di buono invece il rientro a pieno servizio di Simone Butti. Con entrambi disponibili, per Pocecco sarà certamente intrigante ipotizzare la coesistenza in campo.

Tra i più giovani della squadra, il centrocampista Gabriele Dekovic fotografa il momento della squadra in preparazione all'Este: «La squadra in questo 2026 è ripartita con grande entusiasmo e grande voglia. Siamo un gruppo molto unito, allenamento dopo allenamento stiamo cercando di migliorarci nel quotidiano. Abbiamo raggiunto maggior consapevolezza e abbiamo grande fame».

Sulla partita di oggi Dekovic commenta: «L'Este è un avversario molto tosto, è un categorico da molti anni e sono organizzati. Servirà la massima attenzione in ogni minimo dettaglio, in questa categoria basta un attimo per far cambiare le cose».

Per il giovane Dekovic, ogni partita un mattone di conoscenza in più: «Per me è la prima esperienza in categoria, mi sta aiutando molto a crescere dal punto di vista personale e calcistico. Ad ogni partita ci mettiamo a confronto con giocatori di livello, la categoria richiede impegno e professionalità, è molto stimolante. Cerco di dare sempre il 100% e farmi trovare pronto quando chiamato in causa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Sono Ufm-Pro Gorizia e Muggia-Kras Repen i derby di giornata



Una fase del match d'andata tra Pro Gorizia e Ufm FOTO DANIELE TIBALDI

Marco Bisiach / TRIESTE

Derby e uno scontro diretto d'altissima classifica. È a dir poco ricco, per il calcio dilettantistico della Venezia Giulia, il piatto della terza giornata di ritorno di Eccellenza che andrà in scena questo pomeriggio, dopo che nell'unico anticipo di ieri il Nuovo Pordenone 2024 ha fatto un bel salto verso il vertice sbancando per 3-1 il campo dei cugini del Fontanafredda. Altri derby, che questa volta riguardano da vicino le nostre portacolori, sono in programma oggi.

Innanzitutto Ufm-Pro Gorizia, un testacoda che però nasconde motivi di interesse ben maggiori di quanto non po-

trebbe suggerire la sola classifica così come insidie non indifferenti per la capolista.

L'Ufm parte coi favori del pronostico, ma è reduce da due pari consecutivi che dicono come il suo momento non sia il più brillante della stagione e ha giocato mercoledì sera il recupero di campionato contro la Sanvitese. Potrebbe quindi arrivare al match del «Boito» un pochino più stanca rispetto alla Pro Gorizia, che dalla sua ha l'entusiasmo derivante dalla vittoria di domenica contro il Rived'Arcano Flaiabano e il positivo inserimento dei nuovi acquisti dell'inverno.

Quello di Monfalcone, contro la squadra più forte del

campionato numeri alla mano, sarà un esame interessante per valutare la nuova competitività dei goriziani.

L'altro derby, giuliano in questo caso, sarà Kras Repen-Muggia 1967. Entrambe arrivano da una sconfitta ed entrambe puntano a risalire la china verso le prime posizioni (per i rivieraschi in particolare un successo significherebbe tornare in zona podio), ma sono i carsolini in questo momento a vivere un periodo difficile, fatto di tre sconfitte consecutive a cavallo tra anno vecchio e anno nuovo. Il Kras Repen ha il secondo miglior attacco del torneo, ma nel 2026 non ha ancora segnato, mentre il Muggia 1967 che vanta il reparto avanzato più prolifico di tutti sta concedendo qualche gol di troppo.

Che dire poi di Lme-Juventina? Semplicemente l'incrocio tra quelle che sono forse le due squadre più calde del momento, seconda contro terza, con i goriziani anche freschi titolari della Coppa Italia. La Juve però dovrà rinunciare quasi certamente all'infortunato Hoti, e mercoledì sera ha spesso molto per avere ragione del Chions.

Trasferta difficile, infine, per il Chiarbola Pontziana, che cerca punti salvezza e ha dato segnali importanti nelle ultime uscite, e sarà di scena sul campo di una Forum Julii un po' in flessione rispetto alla prima parte della stagione.

PROMOZIONE

Scendendo in Promozione, ieri si è giocata Trieste Victory Academy-Bujese, con i giuliani che hanno vinto 2-1 in rimonta con Curzolo e Paliaga che hanno risposto a Della Schiava. —

SERIE A

Lautaro trascinatore L'Inter sbanca Udine e rimane in fuga con numeri da scudetto

Chivu ringrazia il capocannoniere per un gol pesantissimo
Nella ripresa annullato a Dimarco il possibile raddoppio

Lorenzo Padovan / UDINE

L'Inter vince ancora e tiene a distanza le avversarie nel segno di Lautaro Martinez: il centravanti argentino con una rete nel primo tempo decide la sfida di Udine ed è sempre più capocannoniere della Serie A, con undici centri. I nerazzurri, saliti momentaneamente a +6 sul Milan che gioca oggi, hanno completato l'album delle vittorie con tutte le squadre dal quinto posto in giù. Con sedici successi nelle prime 21 gare, in passato è sempre arrivato lo scudetto finale: in tal modo, gli scontri diretti mai vinti sono un peso decisamente sopportabile. Contro la capolista arriva la nona sconfitta in sta-



L'urlo di Lautaro Martinez, travolto dai compagni dopo il gol ANSA

gione per l'Udinese.

LA PARTITA

Al 4' è Lautaro che approfitta di un pasticcio difensivo e si trova a tu per tu con Okoye: la

conclusione da ottima posizione è però lenta e troppo centrale da parte dell'argentino. Un minuto dopo è Dimarco, d'esterno al volo, a far sibillare la sfera non lontano dai pali, fa-

cendo subito capire al portiere di casa che non avrebbe trascorso un pomeriggio tranquillo. E infatti al 20' è proprio Lautaro a portare in vantaggio i nerazzurri: sponda al volo di Esposito e il campione sudamericano si beve Kristensen e d'esterno rasoterra mette nel sacco. Un movimento da manuale e di classe che conferma le qualità e anche il momento magico che sta attraversando. Al 28', si fa vedere ancora Dimarco, che va a un passo dal raddoppio: il suo sinistro impegna Okoye in una difficile respinta in tuffo. Solo dopo la mezz'ora l'Udinese, sulla spinta del suo allenatore, alza un po' il baricentro e pochi minuti dopo riesce a mettere i brividi a Sommer: Barella cincischia in area e si fa soffiare il pallone che arriva a Piotrowski, la cui botta da pochi passi viene respinta dal portiere nerazzurro. Poco dopo, peraltro, il polacco deve lasciare il posto a Miller per una distorsione al ginocchio.

Si riparte senza cambi: al 7' Kristensen perde il pallone ed Esposito sbaglia di poco la misura per l'assist a Mkhitaryan che non riesce a concludere adeguatamente. Al 15' Dimarco, ancora lui, trova la rete del raddoppio ma viene annullata perché Esposito che gli serve l'assist risulta essere in fuorigioco. Alla mezz'ora Runjaic toglie un difensore centrale e mette una punta: dentro Gueye e, poco dopo, anche Bayo. Il peso offensivo dei friulani nella pratica non cambia e dalle parti di Sommer non arriva nessun vero pericolo. —

FINISCE 1-0

Al Napoli basta Lobotka Il Sassuolo non sfonda

NAPOLI

Il Napoli ritrova la vittoria dopo tre pareggi consecutivi in un match combattuto e difficile al Maradona contro un Sassuolo che attacca e sfiora diverse volte il pari. L'1-0 finale è un successo prezioso per la squadra di Conte che però dimostra la stanchezza nella ripresa. Il Napoli finisce con nuovi infortunati: Rrahmani, Elmas e Politano che

quando, dopo uno scambio con Spinazzola, Elmas entra in area e tira forte, respinto dal portiere Muric e palla che arriva a Lobotka che da fuori area tira di piatto segnando dopo tre anni dall'ultimo gol. Il Sassuolo ha coraggio, comincia a dominare. Al 33' Fadera tira fuori. Poco dopo angolo con palla in area, testa di Pinamonti e poi di Vrancx ma Milinkovic blocca a terra. Nella ripresa, al 21', l'in-

BASKET IN CARROZZINA - SERIE B

Castelvecchio ko con Padova Oggi sfida clou all'Hs Varese



La Castelvecchio Gradisca oggi giocherà contro Varese

GRADISCA

Nel primo impegno del 2026 arriva la prima battuta d'arresto per la Castelvecchio Nordest sin qui imbattuta nella serie B di basket in carrozzina. La compagine gradiscana ha affrontato il Padova Millennium Basket uscendo sconfitta per 40-50 sul parquet casalingo del PalaMacoratti.

Del resto i pronostici non potevano che far immaginare una partita impegnativa per entrambe le squadre, fino a quel momento ancora imbattute in questa annata sportiva. La Nordest non è riuscita a tener testa ai patavini, ma mantiene comunque il primo posto in classifica, seppure virtuale, avendo disputato due incontri in più rispetto ai veneti.

L'incontro è iniziato con

un vantaggio per i patavini, 8-14 a fine primo tempo. I ragazzi di coach Fagone sono tornati in campo più carichi e si sono assicurati il secondo parziale (10-8) riducendo il distacco.

Il terzo tempo, chiuso a favore della squadra padovana 9-14, è costato caro ai portacolori isontini, che non sono riusciti a ribaltare il risultato, ma solo a mantenere la differenza punti creatasi durante i primi trenta minuti di gioco. Ora la Nordest si concentra sulla prossima partita, altrettanto importante, la sfida è contro l'Hs Varese, squadra appena affrontata a dicembre.

Si gioca oggi al PalaMacoratti di Gradisca d'Isonzo alle 15. In palio la blindatura della qualificazione ai play-off della serie cadetta. —

LUIGI MURCIANO

IL LUTTO

La Fiorentina sotto shock Addio al patron Commisso

FIRENZE

Choc Fiorentina. Nell'anno più difficile in Serie A, con l'incubo della retrocessione, arriva da New York la notizia della morte di Rocco Commisso, il 76enne presidente arrivato nel 2019 per riportare in alto il club. Firenze lo piange e si interroga sul futuro. Dai club rivali come la Juve o lontani come il Real Madrid, da Infantino a Renzi, è un'onda di emozioni e ricordi per il magnate italo americano. La squadra di Vanoli oggi giocherà comunque, a Bologna, dedicando una



Rocco Commisso ANSA

maglia nel riscaldamento.

Il futuro della Fiorentina è una pagina vuota che la famiglia sarà chiamata a riempire decidendo cosa fare: restare o passare la mano? —



I SARDI SI IMPONGONO PER 1-0

Il Cagliari sorprende la Juve

Con un gol di Mazzitelli a metà del secondo tempo, il Cagliari batte a sorpresa la Juventus e fa un bel passo avanti in classifica in zona salvezza. Per Luciano Spalletti è la seconda sconfitta in campionato dal suo arrivo in bianconero e ora la zona Champions può allontanarsi in caso di successo della Roma.

SERIE A - 21^ GIORNATA

RISULTATI	PROSSIMO TURNO	PARTITE
PISA-ATALANTA 1-1 UDINESE-INTER 0-1 NAPOLI-SASSUOLO 1-0 CAGLIARI-JUVENTUS 1-0 PARMA-GENOA oggi (12.30) BOLOGNA-FIORENTINA oggi (15.00) TORINO-ROMA oggi (18.00) MILAN-LECCE oggi (20.45) CREMONESE-VERONA domani (18.30) LAZIO-COMO domani (20.45)	INTER-PISA 23/01 (20.45) COMO-TORINO 24/01 (15.00) FIORENTINA-CAGLIARI 24/01 (18.00) LECCE-LAZIO 24/01 (20.45) SASSUOLO-CREMONESE 25/01 (12.30) ATALANTA-PARMA 25/01 (15.00) GENOA-BOLOGNA 25/01 (15.00) JUVENTUS-NAPOLI 25/01 (18.00) ROMA-MILAN 25/01 (20.45) VERONA-UDINESE 26/01 (20.45)	PISA 1 ATALANTA 1 RETE: 38' st Krstovic, 43' st Durosinni PISA (3-4-2-1): Scuffet 6.5; Coppola 5.5, Calabresi 6 (46' st Bozhinov sv), Canestrelli 6.5; Touré 6.5, Marin 6 (23' st Leris 6), Aebischer 6, Angori 5.5; Moreo 5.5, Tramoni 6 (23' st Piccinini 6.5); Meister 5.5 (23' st Durosinni 7). (Semper, Nicolas, Hojholt, Buffon, Esteves, Bettazzi, Mbambi, Lorrain). All.: Gilardino 7 ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 7; Scalvini 6 (25' st Krstovic 7), Hien 5.5, Ahanor 6; Musah 5 (11' st Zappacosta 6), De Roon 6, Pasalic 5 (11' st Ederson 6.5), Bernasconi 5; De Ketelaere 5.5, Zalewski 6 (36' st Sulemana sv); Scamacca 5 (11' st Raspadori 6). (Rossi, Sportiello, Kossounou, Samardzic, Kolasinac, Maldini). All.: Palladino 6 ARBITRO: Marchetti 5.5 NOTE: ammoniti: Pasalic, Scalvini, Coppola. Recupero: 1', 5' UDINESE 0 INTER 1 RETE: 20' pt Martinez UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Kristensen 6, Kabasele 5 (30' st Bertola 6), Solet 6; Zanolli 5 (30' st Ehizibue 6), Piotrowski 6 (45' pt Miller 6), Karlstrom 6, Ekkelenkamp 6 (39' st Bayo sv), Kamara 5; Atta 5 (30' st Gueye 5.5); Davis 5. (Nunziantre, Sava, Padelli, Goglichidze, Lovric, Zarraga, Camara, Zemura, Rui Modesto). All.: Runjaic 5.5 INTER (3-5-2): Sommer 6; Bissec 5.5, Akanji 6.5, Carlos Augusto 6.5 (32' st Acerbi 6); Luis Henrique 5, Barella 6, Zielinski 6.5 (43' st Sucic sv), Mkhitaryan 5.5 (36' st Frattesi 5.5), Dimarco 6.5; Lautaro Martinez 7 (43' st De Vrij sv), Esposito 6.5 (23' st Bonny 5.5). (Calligaris, Taho, Thuram, Diouf, Darmian, Cocchi, Bovo, Bastoni). All.: Chivu 6.5 ARBITRO: Di Bello 5 NOTE: ammonito: Carlos Augusto. Recupero: 2', 4' NAPOLI 1 SASSUOLO 0 RETE: 7' pt Lobotka NAPOLI (3-4-3): Milinkovic-Savic 7; Beukema 6.5 (12' st Lang 6), Rrahmani 6 (22' st Buongiorno 6), Juan Jesus 7; Di Lorenzo 5.5, Lobotka 7, McTominay 5.5, Spinazzola 6; Vergara 6.5 (17' st Mazzocchi 5.5), Hojlund 5.5, Elmas 5.5 (12' st Politano 6). (Contini, Ferrante, Gutierrez, Olivera, Lucca, Marianucci, Ambrosino). All.: Conte (squalificato, in panchina Stellini) 6 SASSUOLO (4-3-3): Muric 6; Walukiewicz 5.5, Idzes 6, Muharemovic 6, Doig 5.5 (36' st Coulibaly sv); Lipani 6.5 (44' st Moro sv), Matic 6.5, Vrancx 5.5 (9' st Iannoni 6); Fadera 6.5 (36' st Skjellerup sv), Pinamonti 5.5 (44' st Cheddira sv), Laurie 6.5 (Satalino, Turati, Zacchi, Paz, Romagna, Odenthal, Frangella, Pierini). All.: Grosso 6 ARBITRO: Fourneau 6.5 NOTE: ammoniti: Vrancx, Grosso, Iannoni. Recupero: 1', 5' CAGLIARI 1 JUVENTUS 0 RETE: 20' st Mazzitelli CAGLIARI (3-5-2): Caprile 7; Ze Pedro 6, Mina 7, Luperto 6.5; Palestra 6, Adopo 6.5, Mazzitelli 7, Gaetano 7, Obert 6; Kilicsoy 5.5 (9' st Borrelli 6), Esposito 5.5 (19' st Idrissi 6). (Sherri, Ciocci, Rodriguez, Prati, Di Pardo, Cavuoti, Pintus, Liteta, Pavoletti, Treppe, Luvumbo). Allenatore: Pisacane 7 JUVENTUS (4-2-3-1): Perin 5.5; Kalulu 6, Bremer 6, Kelly 6, Cambiaso 5.5 (35' st Conceicao); Locatelli 5.5 (21' st Zhegrova 6), Koopmeiners 5.5; McKennie 5.5 (35' st Thuram sv), Miretti 5.5 (21' st Openda 5.5), Yildiz 6.5; David 5.5 (43' st Adzic sv). (Di Gregorio, Pinsoglio, Gatti, Kostic, Joao Mario, Cabal). Allenatore: Spalletti 5.5 ARBITRO: Massa 6 NOTE: ammonito: Yildiz. Recupero: 2', 6'

Scelti per voi



Prima di Noi
RAI 1, 21.30
Nadia, rimasta vedova, è in ansia per Domenico, fatto prigioniero in Africa. Intanto Renzo e Flavio scoprono una lettera che rivela il passato da disertore di Maurizio Sartori durante la Prima guerra mondiale.



Il mio regno per una...
RAI 2, 21.00
Sasà, 50' anni, eterno Peter Pan e scapolo d'oro, figlio illegittimo del Barone Belladonna, sfrutta le nobili origini per vivere spensierato, pur senza un soldo. Tra feste e avventure, Ischia è il suo regno.



Report
RAI 3, 21.00
Sigfrido Ranucci indaga su scandali, corruzione e malaffare in politica, economia e società. Con documenti esclusivi porta alla luce verità nascoste e offre al pubblico un'informazione chiara e approfondita.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.35
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrenti, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Chi Vuol Essere Milionario
CANALE 5, 21.20
I concorrenti più preparati tornano in pista per sfidarsi in un torneo speciale. Domande sempre più complesse e la corsa al montepremi più ambito mettono alla prova intelligenza e strategia.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo	
9.25 TG1 L.I.S. Attualità	
9.30 Check Up Attualità	
10.15 A Sua immagine Attualità	
12.20 Linea verde Documentari	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica in Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo	
18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tui Spettacolo	
21.30 Prima di Noi (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Tg1 Sera Attualità	
23.40 Speciale TG1 Attualità	
0.50 Che tempo fa Attualità	
0.55 Sottovoce e dintorni Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.40 Tg 2 Tutto il bello che c'è	
7.55 Tg 2 Mizar Attualità	
8.20 UnoCinematineé	
8.25 Tg 2 Achab Libri	
8.30 Il meglio di Playlist	
9.30 RaiSport Live Weekend	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle	
14.00 Stai lontana da me Film Commedia (13)	
15.30 Questione di Karma Film Commedia (17)	
17.00 Genitori, che fare?	
17.50 Tg Sport della Domenica	
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.10 Tg 2 Dossier Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
19.40 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Il mio regno per una farfalla (1ª Tv) Film Commedia (24)	
22.50 La Nuova DS Attualità	
0.30 L'altra DS Attualità	
1.10 Appuntamento al cinema Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità	
7.00 Protestantesimo	
7.30 Sulla Via di Damasco	
8.05 Mi Manda Rai Tre	
10.15 O anche no Attualità	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.30 TGR Mediterraneo Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Alta Quota Attualità	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Il posto giusto Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 In mezz'ora Attualità	
16.45 Kilimangiaro Lifestyle	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 LAB Report Attualità	
21.00 Report Attualità	
23.15 Allegro ma non troppo Spettacolo	
24.00 TG3 Mondo Attualità	
0.25 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.00 Movie Trailer Spettacolo	
6.05 4 di Sera weekend	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Movie Trailer Spettacolo	
12.30 Colombo Serie Tv	
14.15 Apollo 13 Film Drammatico (95)	
17.05 L'Assedio Di Fuoco Film Western (54)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera weekend	
21.35 Fuori Dal Coro Attualità	
0.55 La terrazza Film Commedia (80)	
3.45 Movie Trailer Spettacolo	
3.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
4.10 La congiuntura Film Commedia (64)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
7.57 Meteo Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Meteo Attualità	
8.50 Speciale Tg5 Attualità	
9.55 Santa Messa Attualità	
10.55 Melaverde - Le Storie	
11.50 Melaverde Attualità	
12.55 Tg5 Attualità	
13.30 Meteo Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
13.55 Amici di Maria	
16.00 Verissimo Attualità	
18.40 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Spettacolo	
0.50 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità	
2.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.55 The Tom & Jerry Show	
7.15 Tom & Jerry: Piccoli Aiutanti di Babbo Natale Film Animazione (14)	
7.40 Tom & Jerry e il mago di Oz Cartoni Animati	
8.35 Young Sheldon Serie Tv	
10.00 The Big Bang Theory	
10.50 Due uomini e mezzo	
11.45 Sfida impossibile	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 E-Planet Automobilismo	
14.35 Dr. House: Medical Division Serie Tv	
16.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag C.S.I. - Scena Del	
19.25 Crimine Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.10 Le Iene Spettacolo	
1.10 Arancia meccanica Film Drammatico (71)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito	
9.40 Camera con vista	
10.00 La7 Doc Documentari	
11.40 Senti chi parla 2 Film Commedia (90)	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Una giornata particolare Attualità	
16.10 Barbero risponde Attualità	
17.30 Entrapment Film Giallo (99)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 The Peacemaker Film Azione (97)	
23.40 La frode Film Drammatico (12)	
2.00 In Onda Attualità	

TV8	
15.15 Un Natale per ritrovarsi Film Commedia (22)	
16.55 La lettera dei desiderii Film Commedia (23)	
18.40 4 Hotel Spettacolo	
20.05 4 ristoranti Lifestyle	
21.35 Nonno questa volta è guerra Film Commedia (20)	
23.20 Una principessa a Natale Film Commedia (21)	

NOVE	NOVE
16.35 Comedy Match	
18.30 Cash or Trash - La notte dei tesori Spettacolo	
20.25 Anteprima Che tempo che fa (1ª Tv) Show	
21.30 Ornella Senza Fine (1ª Tv) Spettacolo	
0.30 Rigopiano - Voci dal gelo Documentari	
2.25 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.40 Quantum Leap Serie Tv	
18.30 Now You See Me 2 I maghi del crimine Film Azione (16)	
21.10 The Bourne Supremacy Film Azione (04)	
23.25 Amici Per La Morte Film Azione (02)	
1.25 Riverdale Serie Tv	
2.45 Show Reel Attualità	
3.25 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	

TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
18.50 Il tornasole Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santa Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.05 Soul Attualità	
21.40 One Chance - L'opera della mia vita Film Commedia (13)	
23.25 Scappo dalla città - La vita, l'amore e le vacche Film Avventura (91)	

RAI 4	Rai 4
14.30 A Quiet Place: Un posto tranquillo Film Horror (18)	
16.00 Private Eyes Serie Tv	
17.35 Elementary Serie Tv	
21.20 Hannibal Lecter - Le origini del male Film Thriller (07)	
23.20 The Beach Film Drammatico (00)	
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.25 The Roundup Film Azione (22)	

LA7CINEMA	
14.10 Agente 007 - Zona pericolo Film Azione (87)	
16.45 Platoon Film Guerra (86)	
19.00 Tg La7 Attualità	
19.05 Operazione Valchiria Film Drammatico (08)	
21.15 Un amore di testimone Film Commedia (08)	
23.10 L'urlo dell'odio Film Avventura (97)	
1.20 Piccola posta Film Commedia (55)	

IRIS	IRIS
11.35 Unbroken Film Drammatico (14)	
14.25 Alexander Film Storico (04)	
17.50 Note di cinema Attualità	
18.30 Il fuggitivo Film Drammatico (93)	
21.15 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Avventura (84)	
23.40 L'anno del dragone Film Thriller (85)	
2.15 Unbroken Film Drammatico (14)	

LA 5	
16.00 Inga Lindstrom - Sven, Amore Mio Film Drammatico (21)	
18.10 Io Sono Farah Telenovela	
21.10 Love in Bloom (1ª Tv) Film Commedia (22)	
22.55 Amici di Maria Spettacolo	
1.10 City of Angels - La città degli angeli Film Drammatico (98)	
2.55 Movie Trailer Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
14.55 Maremma Documentari	
15.50 Grazie Spettacolo	
17.15 Essere Maxxi Attualità	
17.45 Splendidi Cornice	
20.25 Rai News - Giorno Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico	
20.30	
21.20 Il quinto potere Film Drammatico (13)	
23.25 5000 anni e + La lunga storia dell'umanità Documentari	

REAL TIME	Real Time
14.00 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara	
17.10 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
18.30 Casa a prima vista	
20.40 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle	
21.45	
23.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
17.15 Heartbreakers - Vizio di famiglia Film Commedia (01)	
19.25 La congiura degli innocenti Film Commedia (55)	
21.10 Robin Hood - L'origine della leggenda Film Avventura (18)	
23.00 The Covenant Film Azione (23)	
1.10 Driven - Il caso Delorean Film Thriller (18)	

GIALLO	Giallo
10.20 Alexa: vita da detective	
13.20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
15.10 Le indagini di Roy Grace	
17.10 The Chelsea Detective	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Crociera con delitto (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 La stagista del crimine Serie Tv	
1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.15 L'allieva Serie Tv	
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.10 Un Natale spettacolare Film Commedia (22)	
18.00 Il giro del mondo in 80 giorni Serie Tv	
21.20 Tali e quali Spettacolo	
0.05 Il paradiso delle signore Daily Soap	
3.35 Sea Patrol Serie Tv	
5.00 Ricominciare Soap	
5.30 Incantesimo Soap	

TOP CRIME	TOP CRIME
15.20 Perry Mason - L'arte di morire Film Giallo (92)	
17.20 Movie Trailer Spettacolo	
17.25 All Rise Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.15 Colombo: Sulle Tracce Dell'Assassino Film Poliziesco (94)	
23.10 Poirot: l'assassino di Roger Ackroyd Film Giallo (00)	
1.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	cielo
14.00 Vendetta finale Film Thriller (17)	
15.55 Jumper Film Azione (08)	
17.50 The Core Film Fantascienza (03)	
20.20 Friends Serie Tv	
21.20 Siberia Film Giallo (18)	
23.20 La ragazza con l'orecchino di perla Film Drammatico (03)	
1.15 Welcome to the Rileys Film Drammatico (10)	
3.05 Affari al buio Documentari	

DMAX	DMAX
14.30 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo	
15.30 72 animali pericolosi con Barbascura X	
16.30 Vado a vivere nel bosco	
20.20 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità	
21.40 Border Security: America Latina (1ª Tv) Documentari	
23.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo	

TWENTYSEVEN	
14.00 La signora del West Serie Tv	
15.55 La casa nella prateria Serie Tv	
19.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Matrimonio a quattro mani Film Commedia (95)	
23.15 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia (85)	
0.50 Walker Texas Ranger Serie Tv	

RAI3 BIS	
9.15 "Kosakenland in Italien" un documentario di Noemi Calzolari - seconda parte	

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vitani campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "Donne a Nordest - Peggy Guggenheim", di E. Vesnaver, regia di S. De Maria, con D. Gattorno; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **14.30** Sconfinamenti: Presentiamo il CD "Canzonette Fiumane 2025."; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste. **Radio TRST A:** **7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale segue Music box; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila: 47. Concerto di Natale del Complesso bandistico Prosek; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto	14.00 Pecchia e Damiani
18.00 Serie A: Torino - Roma	16.30 Andy e Mike
20.45 Serie A: Milan - Lecce	19.00 GiBi Show
23.35 Numeri primi	20.00 Il Boss Del Weekend
	22.00 DeeJay On The Road
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	16.00 Capital Records
19.45 Radio2 Decanter	18.00 Capital Weekend
21.00 Maschio Selvaggio	20.00 Soulsista
22.00 Radio2 Hits	22.00 Funky Town Di Gianluca Costella
23.00 Musical Box	
RADIO 3	M20
20.30 Andrea Portera, Isacco, il figlio imperfetto	15.00 Claves
21.45 BBC Scottish Symphony Orchestra	18.00 DeeJay Time
23.00 Radio3 Suite - Magazine	19.00 One Two One Two
	21.00 Andrea Mattei
	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.30 Un giorno di ordinaria follia Film Sky Cinema Suspense	19.20 Civil War Film Sky Cinema Stories
17.35 Mediterraneo Film Sky Cinema Stories	19.20 Il diavolo veste Prada Film Sky Cinema Uno
17.35 Acid Film Sky Cinema Uno	19.25 A Quiet Place: Un posto tranquillo Film Sky Cinema Suspense
18.15 Blade Runner 2049 Film Sky Cinema Drama	21.00 John Wick Film Sky Cinema Action
19.05 Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film Sky Cinema Romance	21.00 I migliori giorni Film Sky Cinema Comedy
19.10 Fast & Furious - Solo parti originali Film Sky Cinema Action	21.00 L'ultimo giorno sulla Terra Film Sky Cinema Drama
19.10 Il gatto con gli stivali Film Sky Cinema Family Collection	21.00 Amore a seconda vista Film Sky Cinema Romance
19.10 Mars Attacks! Film Sky Cinema Comedy	21.00 Scomparsa Film Sky Cinema Suspense
19.15 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
12.50 Sci Alpino: Coppa Del Mondo	
14.05 Petrarca	
14.35 Tv Transfrontaliera	
14.45 Una Vita, Una Storia	
15.30 Oramusica	
15.45 Il Settimanale	
16.15 Kameleoni, 60 Anni	
18.00 Progr. In Lingua Slovena	
18.50 Village Folk - Ljudje	
19.00 Podoželja	
19.25 Tg Sport	
19.30 Est - Ovest	
19.50 La Macrorregione Danubiana	
20.00 L'universo E' ... Replay	
20.30 Te Go Preparà	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Istria E' ... Dintorni	
21.55 Pallamano (M): Campionato Europeo	
23.25 Tuttoggi Attualità	

TELEQUATTRO	
6.00 Misiot	
6.30 Borgo Italia	
7.00 Agricoltura	
7.40 Ring	
9.30 La Parola del Signore	
9.50 Ginnastica Dolce	
10.10 Chiesa e città	
10.30 La Santa Messa	
11.30 L'Alpino	
12.45 Casa Pappagallo	
13.00 Il Rossetti	
13.20 Tg Trieste	
13.35 Tg Regionale	
13.50 Macete	
17.10 Tg Trieste	
17.25 Film: Nelle tue mani	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.30 Misiot	
20.30 Tg Trieste	
21.00 A Tutto Campo Fvg	
22.00 Macete	
23.00 Tg Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
13.00 Domenicarnia - La Carnia e la lingua friulana	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Starblazers C.A.	
18.30 Astro Robot C.A.	
19.00 Ciclo Fantascienza. Film	
20.30 Speciale Fantascienza	
21.00 Domenica Vintage Film.	
23.00 Ciclo L' Horror della Domenica	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	
1.00 I Filmissimi della notte	
2.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm	
3.00 Notteottanta	
5.00 Radioliscio Tv - Le Grandi Orchestre	

Il Meteo



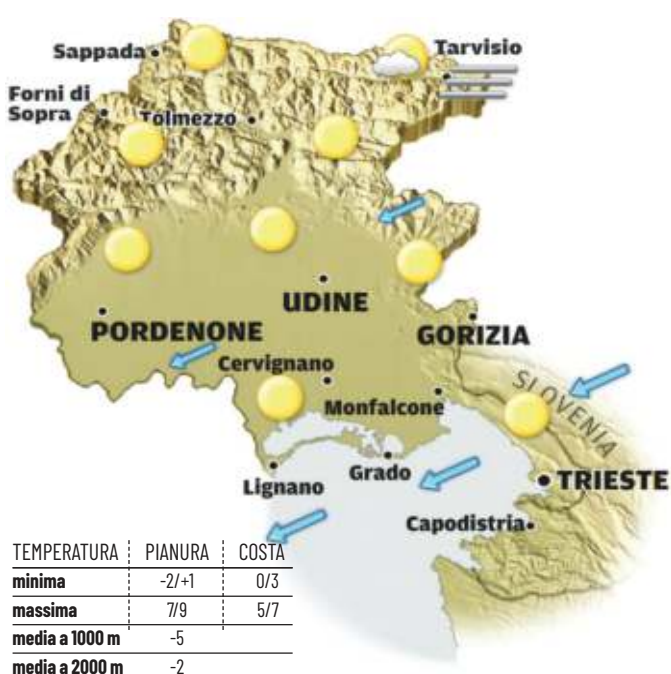
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	3/6
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-4	

Su pianura e costa cielo variabile con Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa, specie a Trieste; sui monti cielo in prevalenza nuvoloso, specie nel Tarvisiano dove al mattino avremo nubi basse e nebbie. Possibile qualche debole precipitazione sui monti e in genere più soleggiato verso sud-est.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+1	0/3
massima	7/9	5/7
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-2	

Cielo sereno con Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa, forte a Trieste.

tendenza per martedì: Cielo sereno con Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa, specie a Trieste. Aria secca e piuttosto fredda.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con delle piogge sul Piemonte occidentale con neve a 900 metri circa.
Centro: Tempo in prevalenza asciutto, ma il cielo si potrà vedere molto nuvoloso o localmente coperto.
Sud: Piogge sui settori ionici e su est Sardegna, sul resto delle zone il cielo sarà molto nuvoloso o localmente coperto. Scirocco moderato.

DOMANI
Nord: piogge sull'estremo Nord-Ovest, schiarite soleggiate sul Triveneto, cielo coperto altrove. Venti di nordest.
Centro: cielo per lo più coperto, isolate piogge deboli su coste tirreniche e Marche. Scirocco forte.
Sud: cielo coperto, peggiora su Sardegna e poi Sicilia, instabile in Calabria. Scirocco forte.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La domenica ti ricalibra. Dopo giorni pieni, senti il bisogno di respirare e scegliere solo ciò che ti fa stare bene. Meno rumore, più sostanza.

LEONE
23/7 - 23/8

La scena si fa più intima, ma tu resti luminoso. Non hai bisogno di dimostrare nulla: la tua presenza basta. Questa domenica ti regala momenti autentici, da vivere senza filtri.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il corpo rallenta, la mente viaggia. Anche da fermo riesci a guardare lontano. Questa domenica ti lascia addosso voglia di futuro, senza toglierti il piacere del presente.

TORO
21/4 - 20/5

Ti muovi senza fretta, scegliendo il comfort e le sensazioni che ti fanno sentire al sicuro. La domenica scorre morbida, lasciandoti addosso una calma piacevole.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il bisogno di controllo lascia spazio a una calma consapevole. È una domenica che rimette insieme pensieri e sensazioni, una cosa alla volta.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La tensione si allenta, finalmente. La domenica ti permette di abbassare le difese e di goderti ciò che hai costruito. È una chiusura di weekend solida, silenziosa, rassicurante.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente non si ferma, ma cambia passo. Tra pensieri leggeri e conversazioni spontanee, la domenica diventa un gioco sottile fatto di intuizioni e piccoli spunti che ti restano impressi.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Tutto sembra trovare la giusta distanza. Le parole, le persone, i silenzi. La domenica ha un ritmo elegante che ti somiglia e ti accompagna verso la settimana con più equilibrio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

I pensieri si fanno liberi, non lineari. La domenica ti porta idee che non chiedono risposte immediate. È uno spazio mentale aperto, dove puoi semplicemente essere.

CANCRO
22/6 - 22/7

La domenica ti riporta al centro delle emozioni vere, quelle che non hanno bisogno di spiegazioni. Il fine settimana si chiude con un senso di appartenenza profonda.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Dentro si muove qualcosa, anche se fuori tutto sembra fermo. La domenica scava, ma senza fretta. È un tempo sospeso, perfetto per lasciare andare ciò che non ti serve più.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata ha un sapore onirico. Ti muovi tra sensazioni, ricordi e intuizioni come se il tempo fosse più lento. La domenica ti saluta con dolcezza, lasciandoti ispirato.

LE FARMACIE

TRIESTE	APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:	GORIZIA E PROVINCIA
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30 APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943	TURNO 24 ORE SU 24 GORIZIA SANT'ANNA - COMUNALE 2 VIA GARZAROLLI, 154 TEL. 0481522032
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943	APERTE FINO ALLE 21.00: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943	MONFALCONE CENTRALE P.ZA REPUBBLICA, 13 TEL. 0481540415
VIA DI SERVOLA, 44 TEL. 040816296	IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30: VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303	SAN PIER D'ISONZO VISINTIN VIA G. MATTEOTTI, 25 TEL. 048170135
P.ZA DELLA LIBERTÀ, 6 TEL. 040421125	(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)	SAVOGNA D'ISONZO ROJEC MARCO VIA PRIMO MAGGIO, 3 TEL. 0481882578
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213		BASSA FRIULANA CERVIGNANO DEL FRIULI LOVISONI P.ZA UNITÀ D'ITALIA, 27 TEL. 043132163
VIA DELL'ISTRIA, 18/B TEL. 0407606477		
FRAZIONE FERNETTI, 14 - MONRUPINO TEL. 040212733		
VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA TEL. 040232253		

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca.
Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 gennaio 2026 è stata di 11.331 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18